Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4



IL PICCOLO

Venerdì, 8 agosto 1975
Anno 94 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 8782 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

DALLA DIREZIONE NESSUNA DECISIONE, SOLO ORIENTAMENTI

Unanimità della DC sulla linea Zaccagnini

Giunte: ribadita la distinzione fra la maggioranza e l'opposizione
Partito: triumvirato di sinistra voluto dal segretario al suo fianco

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

La direzione della DC si è conclusa questa notte con un sostanziale rinvio del chiarimento per quanto concerne l'assetto interno del partito. All'unanimità le varie correnti hanno deciso di «congelare» la situazione fino alla prossima riunione della direzione, prevista per i primi di settembre. Intanto però Zaccagnini ha deciso oggi di farsi aiutare da un «triumvirato», composto da tre esponenti delle sinistre del partito: Belci (moroteo), Galloni (basista) e Bodrato (Forze nuove); i triumviri dovrebbero predisporre proposte concrete sul rinnovamento delle strutture del partito. Anche questo problema verrà affrontato a settembre: il «triumvirato» avrà modo di elaborare la strategia della DC per tutto questo mese.

Anche se tutto, per ora, rimane congelato, Zaccagnini ha ottenuto dalla direzione l'approvazione unanime della sua relazione: lo sancisce il documento conclusivo, che è stato redatto con l'apporto di tutte le correnti e che riflette essenzialmente l'orientamento, sottolineato dal segretario, di puntualizzare la distinzione fra la maggioranza e l'opposizione, ma non di favorire la spaccatura, sia in sede locale, sia in sede nazionale. In questo quadro il documento cerca anche il riaggancio con il PSI, nella convinzione che i socialisti «debbano essere sottratti all'influenza comunista».

Risponde a questa impostazione il discorso sulle giunte che — così si legge nel documento della direzione — devono «corrispondere, in un quadro democratico di stabilità e di efficienza, alle richieste della comunità, anche allo scopo di impegnare le regioni e gli enti locali in una linea di iniziative capaci di contribuire al superamento della difficile situazione economica e sociale del Paese».

Il documento ribadisce — come accennato — la necessità di rispettare, per la costituzione e per la funzionalità delle giunte, «il corretto rapporto maggioranza - opposizione, come dato essenziale del metodo democratico, per non favorire degenerazioni assembleari e trasformismi. I rarissimi casi nei quali a ciò hanno concorso eletti nelle liste d.c. comportano la incompatibilità morale e politica con l'appartenenza al partito». Dopo aver riaffermato la scelta della DC per governi locali di centrosinistra, il documento invita gli organi del partito a far sì che gli eletti democristiani nei consigli comunali, provinciali e regionali, sia dove sono maggioranza, sia dove sono all'opposizione, «sappiano assumere chiare, efficaci iniziative di proposta e di controllo, in armonia con le aspettative di progresso, di sicurezza e di buona amministrazione».

Allo stesso modo, riferendosi al governo nazionale, al quale si ribadisce l'appoggio del partito, la direzione democristiana «sollecita un costruttivo contributo nel Parlamento e nel Paese dei partiti, delle organizzazioni sindacali e imprenditoriali, nonché delle altre forze sociali. Volta invece al rilancio del partito, la cui urgenza è unanimemente riconosciuta, è la prima parte del documento della direzione, dove si sottolinea la necssità di una verifica delle «condizioni ncessarie per corrispondere alle novità emerse nella vita democratica italiana». Di questo tipo di azione del partito si è lungamente parlato in direzione, decidendo di affrettare i tempi per iniziative che siano capaci di attuare sul terreno concreto il confronto con le altre forze politiche.

Numerosi sono stati i commenti ai risultati della direzione democristiana provenienti dagli altri pàrtiti, specialmente per quanto riguarda la relazione del segretario, la prima dopo la sua nomina. I socialisti si sono dimostrati molto attenti verso la nuova linea politica della DC, ma non hanno nascosto, come ha detto acremente Vittorelli, che da parte democristiana non saranno tollerati ricatti sulle giunte locali: «Se lo Stato, controllato dalla DC — ha detto il braccio destro di De Martino — volesse muovere guerra alle regioni, alle province, ai comuni, dove la DC non fa più parte delle giunte, guerra si avrà, ma non soltanto sul piano dei rapporti fra enti locali e Stato, ma anche all'interno delle maggioranze grazie alle quali è ancora possibile alla DC esercitare poteri statuali, con la direzione del governo».

L'avvertimento di Vittorelli prende spunto dalle presunte minacce dei ministri Donat Cattin e Morlino «di servirsi del potere statuale che essi controllano al governo grazie al supporto determinante del PSI, per stroncare le esigenze autonomistiche che si sono sprigionate con il voto del 15 giugno in tutte le regioni, e che hanno dato luogo a quelle maggioranze composite che hanno un unico comune denominatore, che è la rivolta contro lo stato e una burocrazia centrale che, per la loro inefficienza e per l'egemonia politica della DC, hanno lasciato insoluti i problemi che maggiormente travagliano la vita del paese». Vittorelli, comunque, dice di apprezzare la relazione di Zaccagnini per il suo «realismo»: a questo «realismo — aggiunge Vittorelli — risponderà altrettanto realismo da parte di un partito socialista che non desidera aggravare le difficoltà della DC e del governo».

Labriola, responsabile degli enti locali per il PSI, ha approvato «la distinzione fra qua-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

ALTRI AGGRAVI SI ABBATTONO SUL GIA' NOTEVOLMENTE PESANTE COSTO DELLA VITA

IL CIP HA STABILITO GLI AUMENTI PER FERTILIZZANTI, GAS E METANO

I costi per gli agricoltori subiranno una impennata di 25 miliardi - Per le altre due «voci» la media annuale dello scatto è di circa 13 mila lire - Oggi i ministri varano il «pacchetto»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

L'operazione salvataggio dell'occupazione impegna l'attività del governo nel presente e per i prossimi mesi. Procedendo a tappe forzate, per quanto è possibile, il governo sta predisponendo una complessa catena di provvedimenti. Domani mattina il Consiglio dei ministri procederà al varo dei provvedimenti contenuti nel cosiddetto «pacchetto La Malfa», che con uno stanziamento globale di 3.500 miliardi dovrebbe — questa è almeno la speranza — dare una boccata d'ossigeno ai settori più in crisi.

In vista della riunione del Consiglio, il capo del governo Moro ha presieduto questa mattina, a Palazzo Chigi, una riunione interministeriale, alla quale hanno partecipato il vicepresidente La Malfa e i ministri Andreotti, Colombo, Visentini, Toros, Martinelli, Cossiga, Bisaglia, Marcora e Donat-Cattin. Nel corso della riunione, dedicata alla messa a punto tecnica dei provvedimenti per il rilancio dell'ecoomia, sono state esaminate in particolare le misure riguardanti il settore tessile, l'agricoltura e i trasporti.

Il pacchetto dei provvedimenti che sarà sottoposto all'esame e all'approvazione del Consiglio dei ministri prevede, come si è detto, uno stanziamento complessivo di 3500 miliardi di lire. Gli interventi sono destinati ad operare nei settori dell'esportazione, con l'aumento del «plafond» assicurativo; dell'edilizia abitativa, ospedaliera e delle opere marittime; degli investimenti industriali, in particolare per le piccole e medie aziende; dell'agricoltura, con nuovi finanziamenti per la zootecnia; dei trasporti. Per il Mezzogiorno è previsto, oltre al rifinanziamento della cassa, uno stanziamento di mille miliardi per l'esecuzione dei progetti già predisposti e che sono immediatamente esecutivi.

Questa sera, intanto, si è riunito, sotto la presidenza del ministro dell'industria Donat Cattin, il CIP (Comitato interministeriale prezzi), che ha deciso i temuti aumenti per i fertilizzanti, il gas e il metano per usi domestici. Per quanto riguarda i primi, il maggior onere derivante agli agricoltori sarà in media dell'11,8 per cento. Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura Marcora. Il ministro ha aggiunto che l'aumento, in effetti, si aggira sul 15 per cento, ma vi è contestualmente uno sgravio del 3 per cento dell'aliquota Iva. Marcora ha precisato che i prezzi non sono aumentati per tutti i tipi di fertilizzanti: per i fosfati, ad esempio, il prezzo scende dell'1 per cento.

Sempre in merito ai fertilizzanti, il Cip ha preso atto «dell'impegno governativo di colmare con appropriate misure il divario fra i costi documentati delle aziende produttrici di fertilizzanti e i prezzi derivanti dall'aumento deciso oggi». Nel corso della riunione era stato infatti precisato che l'aumento dei prezzi dei fertilizzanti, sulla base dell'indicazione dei costi, avrebbe dovuto aggirarsi in teoria sul 25 per cento. Per gli agricoltori il costo dell'aumento dei prezzi dei fertilizzanti si aggirerà sui 25 miliardi di lire.

Per il gas e il metano destinati a usi domestici, l'on. Fabbri, sottosegretario al tesoro, ha parlato di «nuovo metodo di determinazione delle tariffe», il che, in parole più chiare, significa che con il nuovo sistema si prevedono aumenti del prezzo di tale servizio per le principali città. In particolare, secondo calcoli basati sul raggiungimento di un pareggio fra costi e ricavi delle società municipalizzate del gas, a Roma l'aumento potrebbe raggiungere le 1500 lire al mese per utente, a Milano potrebbe essere inferiore alle 1000 lire, mentre a Reggio Emilia potrebbe raggiungere le 2500 lire al mese per utente.

Nella media delle principali città, l'aumento possibile

R. R.

Continua in 2.a pagina

OLTRE ALLA PARALISI AEREA SI PROFILA LA CHIUSURA DI ALBERGHI E RISTORANTI

Naufragio del Ferragosto sotto l'ondata di scioperi

Tentativo del governo, oggi, di risolvere la vertenza dei pubblici esercizi
I piloti hanno cominciato la protesta ininterrotta fino a giovedì 14 agosto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Per i turisti si preannuncia un Ferragosto di fuoco: niente aerei, niente alberghi, ristoranti, bar, tavole calde. Questo non in senso assoluto dal momento che alcuni collegamenti aerei certamente funzioneranno, mentre tutti i pubblici esercizi a conduzione familiare o con scarsi dipendenti assicureranno, per quanto possibile, ospitalità e normali servizi. Nonostante ciò i disagi saranno ingentissimi per l'enorme massa turistica che si sposterà nei prossimi giorni.

Causa di tanto «sconquasso» sono gli scioperi dei piloti civili dell'Anpac e degli addetti agli alberghi e ai pubblici esercizi. I primi incrociano le braccia per 7 giorni a partire da questa notte e non escludono di insistere nella loro astensione anche nel periodo immediatamente susseguente sia pure a livello articolato. Per i dipendenti del turismo aderenti alle confederazioni è invece in programma una fermata di 72 ore nei giorni 13, 14 e 17 agosto. Non è tuttavia difficile che quest'ultimo pacchetto di protesta possa essere revocato. Tutto dipende dall'incontro che, iniziato stamani e proseguito in sede tecnica nel pomeriggio, vedrà domani a confronto sull'unificazione contrattuale degli alberghieri e dei lavoratori dei pubblici esercizi i rappresentanti sindacali di categoria e gli esponenti imprenditoriali della Faiat e della Fipe con la mediazione dei ministri del lavoro Toros e del turismo Sarti. Oggi, dopo una serie di contatti, si è affrontato in sede tecnica il controverso aspetto dei costi «in percentuale e in assoluto derivanti dai futuri oneri contrattuali».

In base a questa stima congiunta delle parti, Toros, domani, potrebbe formulare una sua ipotesi di soluzione che darebbe «disco verde» al proseguimento della trattativa e farebbe revocare, automaticamente, gli scioperi in programma nel settore. Se la mediazione ministeriale non desse, invece, l'esito sperato da parte sindacale si procederebbe con gli scioperi e altri se ne programmerebbero possibilmente con l'appoggio dei lavoratori del trasporto aereo e di quelli addetti alle pompe di benzina.

Il compito di Toros, comunque non è agevole. Lo ammette anche il ministro del turismo Sarti ricordando che è suo dovere «assecondare ogni concreta mediazione rappresentando l'interesse oggettivo del turismo italiano». «Anch'io — conclude Sarti — mi sto prodigando per evitare al turismo italiano la sciagura di una semiparalisi proprio nel mese di agosto, cioè nel mese risolutivo per acquisire valuta, ripianare la bilancia dei pagamenti, rilanciare all'estero un'immagine decorosa dell'Italia».

Tornando allo sciopero dei piloti dell'Anpac, che è iniziato alla mezzanotte di oggi, occorre ricordare che interessa soltanto i voli nazionali dell'Alitalia, Ati e Sam. I piloti aderenti alla Fulat hanno affermato di poter garantire «la quasi totalità dei voli programmati nel più rigoroso rispetto delle norme ministeriali e contrattuali (166 ore settimanali di servizio)». In maniera analoga e conseguente non è possibile valutare il danno economico per la compagnia di bandiera e consociate. Basti comunque ricordare che un solo giorno di stasi dell'intera flotta aerea comporta una perdita secca di un miliardo. Facendosi carico di tutto ciò e dei riflessi negativi sul turismo una nota del ministero del lavoro polemizza duramente con l'Anpac.

«Ha suscitato perplessità — afferma la nota — sia la valutazione duramente negativa espressa dall'Anpac, sia il pesante sciopero di 7 giorni». La proposta di soluzione di Toros, infatti, non fornisce appigli di sorta a una decisione tanto drastica e irresponsabile. «Come risulta dal testo — spiega la nota — i problemi dei piloti sono particolarmente posti in rilievo così come non viene assolutamente ignorato alcun diritto di rappresentatività della volontà e della peculiarità operativa dei piloti commerciali, soprattutto lì dove si parla di divisione articolata, di autonomia di gestione e di professionalità».

Per l'Anpac tutto questo non è vero. Il comandante Pellegrino, presidente dell'organizzazione, ha sottolineato in una conferenza stampa che l'ipotesi di Toros «non ci può trovare consenzienti perché, oltre a igno-

Giuseppe Roselli

Continua in 2.a pagina

La guerra del pomodoro



Telefoto Ansa

Roma — Folla di viaggiatori alla Stazione Termini in attesa di partire per il Sud. Come è noto, alcune linee ferroviarie erano state bloccate dalle agitazioni dei produttori di pomodoro

SECONDO UN COMUNICATO DELL'«ALITALIA»

I VOLI POSSIBILI

Roma, 7

L'«Alitalia» ha diffuso un comunicato nel quale informa che «a seguito dello sciopero proclamato dai piloti aderenti al sindacato autonomo (ANPAC), dalla mezzanotte di oggi alla mezzanotte del 14 agosto, è stata costretta a cancellare gran parte dei propri voli intercontinentali eccetto un collegamento giornaliero Roma - New York. Nel periodo dello sciopero opereranno inoltre un volo Roma - Caracas e due Roma - Johannesburg. Saranno invece garantiti i principali collegamenti con le città europee, col Nord Africa oltre che alcuni voli con il Centro Africa.

«Per quanto riguarda i voli nazionali, opereranno giornalmente: 5 collegamenti Roma - Palermo - Roma, 9 Roma - Milano - Roma, 4 Roma - Catania - Roma, 3 Roma - Venezia - Roma, 4 Roma - Torino - Roma e 3 Roma - Genova - Roma. I collegamenti da e per la Sardegna saranno assicurati dall'ATI. Gli arrivi dei voli intercontinentali in programma per venerdì e sabato non dovrebbero subire variazioni».

(Ansa)

SOLO UN ACCORDO DI MASSIMA RAGGIUNTO NELL'INCONTRO CON I SINDACATI

Per il caro-telefono il governo s'impegna a rivedere le tariffe

Nessuna moratoria: le bollette «pesanti» della Sip dovranno essere pagate, poi si vedrà
Gli alleggerimenti dovrebbero essere apportati agli «scatti minimi» e agli allacciamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 7

Nessuna moratoria sarà accordata dal governo per il pagamento delle bollette telefoniche «pesanti». Verrà però rivista la struttura tariffaria in alcune articolazioni particolarmente «indigeste» per gli utenti e criticatissime dai sindacati, senza tuttavia «alleggerire» il volume totale degli introiti dell'azienda telefonica. Con tutta probabilità saranno rivisti i costi di allacciamento e il numero degli scatti addebitati, anche se non si telefona, cioè il cosiddetto «minimo garantito». E' questo il risultato più consistente dell'odierno confronto fra governo e sindacati sul caro-telefono, confronto che non si è esaurito con l'odierno incontro perché riprenderà verso la metà di settembre.

Comunque, le bollette staccate finora dalla SIP dovranno essere pagate. Nel prossimo trimestre, chi, in base alla revisione, ne avrà diritto, otterrà il conguaglio. La richiesta della moratoria è stata lasciata cadere dai sindacati: «Nel momento in cui il governo si è impegnato a rivedere, secondo le nostre rivendicazioni, le tariffe — ha spiegato Orsi, segretario confederale della Uil — è caduta anche la ragione della moratoria».

Al termine della riunione, i sindacati non hanno nascosto una certa soddisfazione. «E' un primo significativo successo — commenta una nota della Federazione Cgil-Cisl-Uil — si tratta ora di conseguire la puntuale concretizzazione attraverso lo sviluppo ulteriore della petizione, che ha già raccolto centinaia di migliaia di firme, e le assemblee degli utenti e dei lavoratori, secondo le direttive già date dalla federazione».

Il governo — prosegue la nota — «ha accolto, salvo una comune verifica tecnica sui modi di attuazione», le richieste sindacali e «si è impegnato a verificare con i sindacati il piano di investimenti». Uguale soddisfazione è stata espressa dai rappresentanti del governo che si sono comunque limitati a ribadire gli impegni presi, che si sostanziano — come ha ricordato Donat Cattin — nella revisione della struttura tariffaria, ferma restando la entrata globale telefonica.

Il confronto, al quale hanno partecipato, per il governo, La Malfa e i ministri Donat Cattin e Bisaglia, e per i sindacati una delegazione composta da Marini (Cisl), Rossi (Uil), Marianetti e Guerra (Cgil), ha ruotato intorno a due cardini fissi: il ribasso in qualche misura delle tariffe, il mantenimento delle entrate globali. I margini di manovra e di contrattazione sono stati dunque alquanto esigui. Togliere da una parte avrebbe infatti significato togliere anche dall'altra, con la conseguenza, inaccettabile sia per il governo che per i sindacati, di sminuire il volume degli investimenti della SIP, e, in ultima analisi, di intaccare i livelli occupazionali in un settore già abbastanza provato dalla crisi.

Il «giusto mezzo» è stato individuato, come già detto, nel ridimensionamento delle componenti più invise della bolletta: il tetto di 200 scatti di minimo garantito (una vera e propria tassa) e i costi dei nuovi allacciamenti. Le ripercussioni sul «plafond» di entrate della Sip saranno minime e potranno essere compensate in altro modo.

Dire adesso come e quanto varieranno le bollette telefoniche è, quanto meno, prematuro. I modi tecnici, infatti, saranno decisi nel nuovo incontro di metà settembre. Ci limitiamo perciò a ricordare le tariffe telefoniche adesso in vigore.

L'aumento delle tariffe telefoniche risale al marzo scorso: esso venne deciso il 27 marzo dal Cip (Comitato interministeriale prezzi) su indicazione del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione). Il nuovo sistema, entrato in vigore il 1.o aprile 1975, ha portato il prezzo dello «scatto» telefonico di una comunicazione urbana da 25 a 37 lire. La tariffa per le telefonate interurbane ha subìto un ritocco medio del 22 per cento in più.

Ma la novità più importante e più impopolare del nuovo sistema tariffario della Sip è stata l'introduzione di un «minimo di traffico garantito» e cioè l'obbligo per gli utenti di pagare un determinato numero di scatti telefonici, anche se ne hanno «consumati» di meno. Gli utenti però devono pagare le telefonate che eccedono il «minimo garantito». Tali minimi sono: 300 scatti per i telefoni di categoria «A» (amministrazioni statali e simili), 200 scatti (7.400 lire) per i telefoni singoli e 150 (5.500 lire) per i telefoni «duplex» di categoria «B» (abitazioni), 450 scatti per i telefoni di categoria «C» (affari).

Dal 1.o aprile scorso sono stati aumentati anche i canoni in misura differente, a seconda delle categorie e delle reti nelle quali i telefoni sono inseriti.

Giuseppe Roselli

Attentato in Francia



Telefoto Ansa-Upi

Metz — Attentato contro un deposito di carburanti della «Shell» in Francia, alla periferia di Metz. Otto delle nove cisterne sono in fiamme assieme a otto milioni di litri di benzina. L'attentato è stato rivendicato da un «comitato di azione operaia». Il rogo non è stato ancora domato. Servizio in XI pag.

ALLE NAZIONI UNITE IL CLIMA DELLA GUERRA FREDDA

Non entrano all'ONU Seul e i due Vietnam

Veto americano per Hanoi e Saigon dopo la bocciatura coreana

New York, 7

Il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite si è rifiutato di prendere in esame la richiesta di ammissione all'organizzazione mondiale presentata dalla Corea del Sud. In seguito a questa decisione gli Stati Uniti hanno annunciato che opporranno il loro veto alla domanda di ammissione dei due Vietnam.

Di fatto la richiesta di Seul ha avuto la maggioranza di misura, sette a sei con due astensioni. Ma per l'approvazione occorrono almeno nove voti. A favore hanno votato Gran Bretagna, Costarica, Francia, Italia, Giappone, Svezia e Stati Uniti. Si sono astenuti Camerun e Guyana. Hanno votato contro Bielorussia, Cina, Irak, Mauritania, Unione Sovietica e Tanzania.

In seguito all'esclusione della Corea del Sud dall'ordine del giorno, gli Stati Uniti hanno votato contro l'ordine del giorno emendato, che era stato approvato con 12 voti favorevoli, uno contrario e due astensioni (Gran Bretagna e Costa Rica).

«Eravamo disposti a votare l'ammisione di tutti e tre i paesi», ha dichiarato al Consiglio di sicurezza l'ambasciatore statunitense Daniel Patrick Moynihan. «Eravamo disposti a vederli ammessi solo se tutti e tre. La decisione del consiglio di sicurezza preclude chiaramente questa opportunità per la trentesima assemblea generale, e possiamo solo rammaricarcene».

E' proprio quanto è accaduto. Prima della votazione sulla richiesta sudcoreana si era votato su quella di Hanoi e di Saigon. In trambi i casi la decisione era stata favorevole, con quattordici voti a zero e la sola astensione degli Stati Uniti.

Nella sala del consiglio di sicurezza si sentivano, ha detto un osservatore, le raffiche del vento della guerra fredda. Cina e Unione Sovietica si sono aspramente opposte all'ammissione all'Onu della Corea del Sud. I delegati occidentali hanno espresso il loro rammarico per questo atteggiamento. Nessuno si era opposto alla richiesta dei due Vietnam. Ma Stati Uniti, Italia, Gran Bretagna, Francia, Giappone, Svezia e Costarica insistevano perché in base al principio di universalità dell'Onu, si dicesse di sì a tutti e tre i richiedenti.

(Upi - Ap)

L'ALTO ADIGE E IL PCI

RETTIFICA (PARZIALE) del sen. Brugger

Bolzano, 7

Il sen. Brugger, l'esponente della SVP che aveva prospettato in un'intervista una richiesta della minoraza di lingua tedesca di autodecisione in vista di una annessione all'Austria, nel caso di un ingresso dei comunisti italiani nell'area del potere, ha alquanto modificato la sua presa di posizione. Egli ha precisato che tale richiesta verrebbe avanzata nel caso in cui un governo «frontista» si rendesse colpevole di una violazione dei diritti di autonomia, e cioè non automaticamente nell'eventualità di un avvento a Roma di un governo del genere.

Preinsurrezione in Portogallo

Oporto: Carvalho preso a sassate

I comunisti sparano sulla folla: un morto - Formato il governo

Lisbona, 7

Violenta reazione popolare a Oporto contro la presenza del capo dei servizi di sicurezza e uomo forte dell'attuale giunta militare portoghese, generale De Carvalho. Al grido di «tornatene in Mozambico» (è qui che è nato De Carvalho - n.d.r.) decine di persone hanno minacciosamente circondato la jeep con a bordo il generale costringendo l'alto ufficiale ad allontanarsi rapidamente per evitare il peggio. La stessa vettura era stata poco prima bersaglio di una violenta sassaiola mentre il responsabile del «Copcon» pranzava in un vicino ristorante.

La presenza ad Oporto di Carvalho, giunto nella città insieme al capo di stato maggiore dell'esercito gen. Carlos Fabiao, era stata determinata proprio da un ennesimo e sanguinoso episodio di violenza verificatosi stamane nella cittadina di Fafe che dista 45 chilometri circa da Oporto. Dimostranti, che la polizia non è stata in grado di contenere, hanno tentato di fare irruzione nella sede locale del partito comunista. Gli attivisti che si trovavano nell'interno dell'edificio hanno aperto improvvisamente il fuoco sulla folla uccidendo uno dei dimostranti e ferendone altri cinque. Due versano in gravissime condizioni.

Avuto sentore di quanto accaduto a Fafe, Carvalho ordinava che una compagnia di 140 marines e parte di un reggimento di artiglieria raggiungessero il Nord del paese, e quindi, consapevole evidentemente della gravità della situazione, decideva di raggiungere Oporto in compagnia del generale Carlos Fabiao. Quasi contemporaneamente all'arrivo dei due alti ufficiali facevano il loro ingresso ad Oporto i marines. Ma le accoglienze non erano evidentemente quelle auspicate. Per aver ragione di un gruppo di dimostranti che cercava di sbarrare loro l'accesso, i militari dovevano impiegare contro la folla i gas lacrimogeni.

Questa sera si è appreso che la tensione a Fafe sta rapidamente aumentando. A quanto sembra una folla sempre più numerosa si sta riunendo davanti alla sede locale del partito comunista, all'interno della quale si sono barricati alcuni attivisti, senza che la polizia e le unità dell'esercito facciano nulla per impedirlo. Secondo informazioni non confermate giunte a Lisbona, i marines inviati stamani a Fafe per proteggere la sede comunista, si sono ritirati dalla città mentre circolavano voci che unità di fanteria si preparavano ad attaccarli.

Un altro episodio di violenza si è verificato nella città di Bombarral, a 70 chilometri a Nord di Lisbona, dove un gruppo di circa 300 dimostranti ha saccheggiato le sedi del partito comunista e del movimento della sinistra socialista. L'incidente ha avuto origine dal licenziamento di un alto funzionario della «Banca portoghese dell'Atlantico», che secondo i dimostranti sarebbe stato epurato in quanto appartenente al Centro democratico sociale, un partito della destra moderata.

Un esponente del consiglio rivoluzionario, nel corso di una conversazione privata, ha detto che l'ondata di violenza anticomunista nel Nord del paese ha raggiunto uno «stato di preinsurrezione». Secondo fonti militari, sarebbero inoltre causa di crescente preoccupazione gli episodi avvenuti nei giorni scorsi in alcune località nelle quali alcuni militari, inviati sul posto per ristabilire l'ordine, hanno fatto in pratica causa comune con i dimostranti. Si teme che questi episodi possano costituire il germe di una ribellione militare nel Nord del paese.

In questo crescendo di violenze si nutre scetticismo sulla sorte del nuovo governo provvisorio la cui formazione è stata annunciata oggi ufficialmente. La sua composizione sarà resa nota domani a mezzogiorno al palazzo della presidenza, a Belem. Vasco Goncalves rimarrebbe nella carica di primo ministro mentre Corvallo verrebbe nominato vice primo ministro.

Da fonte ufficiosa è stato precisato che del nuovo governo non faranno parte elementi del PC portoghese. Gli osservatori ritengono che la nuova compagine governativa sarà contestata dagli elementi moderati del consiglio della rivoluzione e ciò induce a pensare che il nuovo governo non avrà una vita molto lunga.

La metà settentrionale del Portogallo dove vive i due terzi della popolazione votò nelle elezioni del 25 aprile in maggioranza per i popolardemocratici (PPD) e per i socialdemocratici (CDS). I comunisti ottennero ben pochi suffragi. La CDS in un suo comunicato ha sostenuto che altre violenze, soprattutto a Lisbona, avrebbero effetti disastrosi.

Nel nord del paese un'unità di fanteria si è pronunciata a favore dello scioglimento della «quinta divisione», vale a dire della sezione di politica e propaganda dello stato maggiore dominata dalle sinistre. Si afferma, infine, con sempre più insistenza, che gli esponenti moderati delle forze armate stiano inoltre preparando un nuovo documento per far ritornare il movimento al suo programma originale di garante della democrazia parlamentare.

(Condensato - Ansa - Ap - Afp - Upi)

AUMENTANO IN PERIFERIA LE LACERAZIONI POLITICHE E I COMPROMESSI CON IL PCI

Giunte frontiste con il PSDI nei comuni di Asti e di Ivrea

Espulsi immediatamente i transfughi - A Pordenone soluzione DC-PSDI-PRI per il rifiuto del PSI «Pentapartito» anche a Catanzaro per giunte di «larga convergenza» - Le polemiche a Milano

Asti, 7

Il consiglio comunale di Asti ha eletto il sindaco e la giunta, dopo una seduta che si è protratta sino alle prime ore di questa mattina. Sindaco è stato eletto il socialdemocratico avv. Giampiero Vigna, il quale ha ottenuto 23 voti su 40: i 13 comunisti, i cinque socialisti, i quattro socialdemocratici ed il repubblicano (i 15 consiglieri della DC, il liberale ed il missino hanno votato con scheda bianca).

Per la giunta, invece, la votazione ha avuto esito diverso. Alla nuova amministrazione (composta, oltre che dal sindaco Vigna, da 4 socialisti, 3 comunisti ed 1 socialdemocratico) sono andati 21 voti su 40: 13 del PCI, 5 del PSI ed altri tre la cui provenienza non è stata possibile accertare (la votazione è avvenuta in segreto) nemmeno attraverso le precedenti dichiarazioni di voto. In giornata da Roma l'ufficio stampa del PSDI ha diffuso un comunicato dal seguente tenore: «I consiglieri del comune di Asti, Vigna Giampiero ed Adamo Giovanni, che sono entrati a far parte di quella giunta frontista, si sono posti fuori della linea del partito».

Diversamente sono andate le cose al consiglio provinciale di Asti, dove il dott. Pietro Andriano, della DC, è stato riconfermato presidente della provincia. Il dott. Andriano ha ottenuto 14 voti su 24 e cioè quelli dei democristiani (10), dei socialdemocratici (2), dei repubblicani (1) e dei liberali (1). La giunta provinciale è risultata composta, oltre che dal presidente democristiano Andriano, da tre assessori democristiani, due socialdemocratici e un repubblicano.

Giunta frontista con l'appoggio del PSDI anche al comune di *Ivrea*. Qui il PCI dispone in consiglio comunale di 9 seggi e il PSI di 6 seggi, per un totale di 15 seggi su 30. Al fine di consentire la costituzione della giunta di sinistra, il PSDI ha assicurato il proprio appoggio «esterno» mediante l'astensione dei propri tre consiglieri in sede di votazione. Le due delegazioni comunista e socialista si incontreranno ancora nei prossimi giorni, per perfezionare gli accordi e assegnare le cariche, in vista della seduta prevista per il prossimo 21 agosto, nel corso della quale verranno eletti il sindaco e la giunta.

A *Pordenone*, la DC, il PSDI e il PRI hanno deciso di formare da soli le giunte provinciale e comunale. Una decisione in tal senso è stata presa dopo la rottura definitiva delle trattative con il PSI. Presidente della provincia sarà Giancarlo Rossi e sindaco Glauco Moro, entrambi della DC.

L'intenzione dei tre partiti era di formare giunte di «convergenza democratica» assieme al PSI. Nella riunione a quattro di ieri, i socialisti hanno ribadito la richiesta di un comune programma sottoscritto da tutti i partiti dell'arco costituzionale. DC, PSDI e PRI si sono dichiarati «disponibili ad aperture a tutti i partiti dell'arco costituzionale senza chiusure aprioristiche», ma distinguendo peraltro tra «maggioranza e minoranza», al fine di evitare «forme di governo assembleare». Da qui il rifiuto dei socialisti — che volevano allargare la maggioranza ai comunisti — di aderire a un quadripartito.

A *Catanzaro*, la DC, il PSI, il PCI, il PSDI e il PRI hanno raggiunto un accordo di massima per la composizione delle giunte al comune e alla provincia. A conclusione dei lavori, è stato emesso un comunicato con il quale si afferma che «le delegazioni, in un quadro di larga convergenza, hanno definito i punti fondamentali e qualificanti di un'intesa programmatica sui metodi e sui contenuti del funzionamento del comune capoluogo e della provincia, come base per la formazione di amministrazioni stabili e democratiche. Si è deciso di richiedere la convocazione del consiglio comunale e provinciale entro il 23 agosto». Quindi, anche in provincia di Catanzaro, con il «pentapartito», è caduta ogni pregiudiziale nei confronti del PCI. I comunisti, da parte loro, hanno dichiarato di non avere intenzione di entrare nelle giunte.

In *Abruzzo* vi sarà una giunta regionale provvisoria, probabilmente fino al prossimo autunno, composta da rappresentanti DC e PSDI, sostenuta dall'esterno dal PRI. In questo modo, si otterranno i 21 voti necessari per la maggioranza, in attesa di «soluzioni più avanzate». Per il «pentapartito» DC-PCI-PRI-PSI-PSDI al comune dell'Aquila sono previsti nuovi incontri per un dibattito su alcune pregiudiziali avanzate dalla DC circa la partecipazione alle trattative dei comunisti.

A *Milano*, la nuova giunta al comune e gli equilibri politici in Regione continuano ad essere al centro delle polemiche. In risposta ad alcune dichiarazioni rilasciate in questi giorni alla stampa cittadina da alcuni esponenti della DC milanese, la federazione provinciale del PSI ha emesso oggi un polemico comunicato, nel quale, tra l'altro, si afferma che «non è il PSI a fare — come dice provocatoriamente una infelice frase di un dirigente d.c. milanese — il doppio gioco», al contrario è la DC che presentando volti assai dissimili tra loro, cerca di addossare ad altri la propria crisi di identità, le proprie profonde contraddizioni.

Ieri il doroteo De Carolis aveva dichiarato in una intervista: «Fino a ieri solo una parte della DC era come me per l'opposizione frontale; altri, soprattutto fra i basisti, erano per una linea più morbida. Adesso siamo tutti per lo scontro. L'attuale giunta comunale, composta per un terzo di traditori, non piace neppure al partito comunista che è sconfitto quanto noi. A questa giunta, Milano si rivolterà contro, e tutte le contraddizioni interne di questa maggioranza esploderanno in modo drammatico».

(Condensato Ansa - Italia)

L'assedio comunista

Città del Vaticano, 7

Il caso della giunta comunale di Milano è indicativo — rileva una nota dell'«Osservatore della Domenica» — «non tanto perché la DC dopo molti anni nella metropoli lombarda passa all'opposizione», ma perché costituisce «un altro episodio, e non secondario, di quella manovra di approccio al potere che il partito comunista conduce, secondo le buone regole tattiche e strategiche degli assedi di una volta».

La nota del settimanale, che come di consueto non è firmata, rileva poi che, restando la DC milanese all'opposizione, come partito democratico «non ha nulla da perdere, anzi qualcosa da guadagnare, sempre che non vi siano rischi diretti o indiretti per le libertà a tutti comuni».

La nota inquadra il problema delle giunte, e di quella milanese in particolare, nel problema, «politico prima che economico», della «seria» situazione che attraversa l'Italia, messa in rilievo dall'aumento del deficit del bilancio di previsione, passato da 7 ad oltre 11 mila miliardi. Essendo il problema anzitutto politico bisogna operare «con un vigore pari alla necessità».

«Purtroppo — aggiunge il settimanale — il problema non è di facile soluzione: le difficoltà economiche, se accentuate di proposito con ostruzionismi e veri sabotaggi, "servono" in questo momento al partito comunista nella sua marcia verso l'area del potere, procedendo, dal basso, nelle amministrazioni locali, grazie anche a timori e ad altri stati d'animo tipici dei periodi d'incertezza, che provocano defezioni proprio quando resistere è un dovere inderogabile.

«Come è avvenuto a Milano: una amministrazione comunale di centrosinistra sarebbe stata possibile; una "scelta" diversa del partito socialista, defezioni socialdemocratiche e, in misura minore, a quanto sembra, anche democristiane, hanno permesso un'amministrazione di sinistra con la partecipazione comunista».

FERMI IN GIUGNO i prezzi all'ingrosso

Roma, 7

La stabilizzazione dei prezzi all'ingrosso negli ultimi mesi è confermata dai dati definitivi relativi al mese di giugno resi noti oggi dall'Istat. Nel giugno 1975 l'indice dei prezzi all'ingrosso ha segnato infatti una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente e un aumento del 7,2 per cento rispetto al giugno 1974.

Da gennaio ad oggi le variazioni mensili dei prezzi all'ingrosso sono state le seguenti: gennaio nessuna variazione, febbraio 0,2 per cento in più; marzo 0,2 per cento in più, aprile 0,3 per cento in più, maggio 0,5 per cento in meno. *(Ansa)*

PREOCCUPATE REAZIONI DEI TRE «MINORI»

Le fughe verso il PCI dei democratici laici

Spadolini: tanti transfughi, tanti assessorati Cariglia cerca di spiegare il triste fenomeno

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 7

I problemi aperti dal voto del 15 giugno nelle file dei partiti laici di minoranza (PSDI, PRI e PLI) sono stati esaminati da Bignardi, Cariglia e Spadolini in una serie di interviste al settimanale «Epoca». Ne riferiamo le parti salienti.

Alla domanda se fosse stata possibile in Italia la costituzione di un «blocco laico» per evitare la contrapposizione tra DC e PCI, Bignardi risponde che «non vi è stata sintonizzazione tra i partiti laici intermedi. Questo accordo avrebbe, invece, rappresentato un importante punto di riferimento per coagulare critiche alla gestione del potere così come l'avevano condotta la DC e parte del PSI. Purtroppo — rileva Bignardi — l'occasione non è stata colta né dai socialdemocratici, né dai repubblicani, e di fronte a certe smagliature che emergono oggi nella formazione delle giunte, c'è da chiedersi se si è trattato solo di incomprensione o non piuttosto della volontà di mantenersi liberi a qualsivoglia ipotesi postelettorale».

Il giudizio, poi, del segretario del PLI sul crescente appoggio alle giunte di sinistra che viene da parte di consiglieri socialdemocratici e repubblicani, è «negativo e preoccupante: se in Italia viene meno, e proprio per colpa dei democratici laici, la necessaria distinzione e contrapposizione tra democrazia e comunismo, c'è poco da sperare per l'avvenire delle libere istituzioni del nostro Paese».

A sua volta il presidente dei deputati socialdemocratici Cariglia rileva, che dal momento che la sinistra laica (PSI, PSDI, PRI) rappresenta circa il 20 per cento degli italiani, «sarebbe un grave errore se questa forza accettasse di essere inclusa in un fronte popolare guidato dal partito comunista».

Quanto alla corsa a sinistra di alcuni consiglieri del PSDI, che si registra in numerose amministrazioni locali, Cariglia sostiene che «fino a quando non verranno "depoliticizzate", se così si può dire, le giunte comunali e provinciali, ogni deroga dalla linea decisa dai partiti significa mancanza verso gli impegni presi con gli elettori». Cariglia, inoltre, attribuisce queste fughe, «in alcuni casi, ad una reazione verso discriminazioni e soprusi subiti nel passato; in altri, a debolezze umane e ad opportunismi che il PSDI combatte attraverso adeguati provvedimenti disciplinari».

A proposito di questi scavalcamenti della linea che le direzioni centrali avevano tassativamente imposto per la formazione delle giunte, il ministro per i beni culturali, il repubblicano Spadolini, afferma che «purtroppo in molti casi — Milano insegna — schegge o frammenti dei partiti della sinistra laica hanno piegato verso il PCI. Tanti transfughi, tanti assessorati. Non si è salvata neppure la faccia. Ad un anticomunismo a parole è seguito un "collaborazionismo" altrettanto risoluto nei fatti».

«Diversa anche su questo terreno — sostiene Spadolini — è stata la posizione dei repubblicani: dal '65 La Malfa aveva aperto un certo "dialogo" sui contenuti di una società avanzata col partito comunista. E' stato un dialogo che non è passato — secondo Spadolini — senza conseguenze nello stesso mondo comunista e sindacale, ma esso non si identifica minimamente con la logica della capitolazione, con la logica dell'8 settembre, abbastanza diffusa in queste settimane in Italia».

R. R.

INCONTRI FRA MINISTRI

Telefoto Ansa

Roma — I ministri del tesoro, Colombo, e del bilancio, Andreotti, ripresi durante la riunione sulle vertenze sindacali, svoltasi presso il vicepresidente del consiglio, La Malfa

NON ACCENNA A RIENTRARE LA GUERRA FRA PRODUTTORI E CONSERVIERI

STRADE BLOCCATE NEL SUD PER COLPA DEL POMODORO

Gli agricoltori hanno occupato ieri l'autostrada e la statale fra Napoli e Salerno Misure del ministero dell'agricoltura pronte per l'approvazione del governo

Salerno, 7

La protesta dei produttori di pomodoro, scoppiata ieri nell'Agro Aversano e in particolare a Villa Literno con l'occupazione della stazione ferroviaria, si è estesa la notte scorsa e stamani all'Agro Nocerino-Salernitano. Duecento persone hanno occupato ad Angri la strada statale Napoli-Salerno, bivaccandovi per tutta la notte e dando fuoco a qualche copertone d'auto. Stamane, un altro centinaio di coltivatori di pomodoro ha occupato l'autostrada Napoli-Salerno nei due sensi di marcia all'altezza del casello di Angri. Gli automobilisti sono stati costretti a deviare per Avellino.

Solo nel pomeriggio i posti di blocco sono stati rimossi e la situazione si è normalizzata. Sono stati gli stessi manifestanti a desistere dalla protesta, allontanandosi in pieno ordine dopo aver parlamentato con le forze di polizia. Qualche ora prima, il questore di Salerno aveva dato l'ordine di sgombero. Sul posto dove erano i blocchi, presidiati da polizia e carabinieri, si è avuto quindi un colloquio tra alcuni esponenti politici locali e i manifestanti, i quali alla fine hanno aderito all'invito di allontanarsi.

I motivi a base della protesta erano gli stessi dei coltivatori di pomodoro dell'Agro Aversano: i manifestanti hanno protestato contro gli industriali conservieri per il mancato prelievo del prodotto e in generale per il mancato rispetto degli accordi sul prezzo del pomodoro.

Il braccio di ferro risale ad alcuni mesi. I conservieri si difendono sostenendo di avere giacenti, perché invendute, milioni di casse di «pelati» cioè di pomodoro lavorato e di avere avvertito i produttori a limitare le colture per l'impossibilità di assorbirle tutte. L'invito ai produttori, sostengono i conservieri, era stato fatto frequentemente nel corso di riunioni nella Camera di commercio. A loro volta i produttori, sulla base dell'accordo ministeriale che fa obbligo ai conservieri di ritirare la produzione del pomodoro in quantitativo non inferiore all'anno scorso, non hanno tenuto conto dell'invito degli industriali.

A Roma, frattanto, è stato rivelato che la «guerra» tra produttori e gli industriali del pomodoro, era stata seguita sin dall'inizio dagli organi competenti del ministero dell'agricoltura. A parte la congruità del prezzo, gli industriali conservieri si rifiutavano e si rifiutano di ritirare la produzione sostenendo, come si è detto, di avere enormi giacenze invendute nei magazzini. Proprio per questo, nel giugno scorso, il ministero dell'agricoltura incaricò il suo servizio repressione frodi, il nucleo antisofisticazioni del ministero della sanità e la guardia di finanza di accertare, stabilimento per stabilimento, la consistenza delle giacenze di magazzino e di controllare la qualità del prodotto rimasto invenduto: si sono avuti dei risultati differenti da quelli denunciati dagli industriali del settore.

I cartoni di pelati giacenti sono risultati circa otto milioni contro i 10-13 milioni dichiarati, mentre per il concentrato di pomodoro è stata calcolata una giacenza di 275 mila quintali senza tener conto dei depositi presso grossisti e dettaglianti. In base a tale indagine — ricorda il ministero dell'agricoltura in una sua nota — il 10 luglio scorso il ministro Marcora presiedette una riunione a Napoli, dove venne raggiunto un accordo di massima i cui punti essenziali concernevano: l'impegno dell'industria a ritirare quantitativi di pomodori almeno pari a quelli ritirati nella campagna precedente; la corresponsione ai produttori del prezzo di 55 lire al chilo per i pomodori della varietà «Roma» destinati al concentrato; 70 e 96 lire, sempre al chilo, rispettivamente per il «Roma» ed il «San Marzano» destinati alla produzione di pelati.

Dal canto loro le categorie agricole s'impegnarono a non cedere il prodotto al di sotto di questi prezzi proprio per evitare distorsioni concorrenziali tra le industrie trasformatrici. Da parte sua il ministro dell'agricoltura s'impegnò a farsi promotore di un provvedimento d'urgenza al fine di corrispondere un'integrazione di prezzo per il pomodoro «S. Marzano» nella misura di 20 lire al chilo, limitatamente al 50 per cento del prodotto ritirato, insieme ad un aiuto per un semestre alle spese di stoccaggio, pari a 1.275 lire per quintale di pomodori pelati e 3.450 lire per quintale di concentrato di pomodoro, fino alla concorrenza globale di due milioni di quintali di pelati e di 300 mila quintali di concentrato. Queste agevolazioni erano ovviamente subordinate al rispetto delle norme contrattuali.

Il provvedimento, che dovrà essere approvato domani dal consiglio dei ministri, riguarda appunto queste agevolazioni. Finora gli industriali conservieri hanno sostenuto che non essendo stato approvato il decreto per il prezzo d'integrazione non potevano rispettare il prezzo pattuito. *(Ansa)*

CONVENZIONE FIRMATA tra lo Stato e la Rai

Roma, 7

E' stata firmata questa sera dal presidente della Rai Beniamino Finocchiaro e dal direttore generale delle poste e telecomunicazioni, dott. Monaco, quale rappresentante dello Stato, la nuova convenzione tra la Rai e il ministero delle poste per quanto riguarda l'atto di concessione dei servizi radiotelevisivi. Ne dà notizia l'ufficio stampa della Rai. *(Ansa)*

AMPIA RELAZIONE SULL'ECONOMIA ITALIANA

Enorme l'incremento delle spese sanitarie

Roma, 7

La spesa sanitaria pubblica nel 1974 è stata di 5118 miliardi con un'incremento del 55,5 per cento rispetto al 1973 (3290). Lo si rileva dalla relazione generale sulla situazione economica del Paese. Hanno contribuito all'incremento tutte le principali «voci» sanitarie. In particolare la spesa ospedaliera è aumentata del 90,7 per cento (da 1723 a 3287 miliardi); quella per prestazioni ambulatoriali del 21,7 per cento (da 313 a 381 miliardi); quella per onorari medici del 2,1 per cento (da 560 a 572 miliardi di lire); quella per farmaci (al netto dello sconto mutualistico) del 10,5 per cento (da 608 a 672 miliardi di lire; altre spese sanitarie del 139 per cento (da 86 miliardi 500 milioni a 206 miliardi).

Ambienti dell'industria farmaceutica rilevano che, sempre lo scorso anno, la spesa ospedaliera è arrivata la 64 per cento del totale della spesa sanitaria pubblica (nel 1973 rappresentava il 52 per cento) mentre quella farmaceutica è passata dal 18 al 13 per cento. Gli stessi ambienti, confrontando i dati della relazione generale con quelli ufficiali di altri paesi europei, osservavano che la spesa farmaceutica ha inciso per il 13,12 per cento in Italia (24,37 per cento nel 1963) per il 19 per cento in Francia (22,5 per cento nel 1963), per il 10 per cento nel Regno Unito (10,5 per cento nel 1963) per il 9 per cento in Svezia (10,6 per cento nel 1963). *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Unanimità

dro politico nazionale e scelte nei governi locali» fatta da Zaccagnini nella sua relazione. «Se poi si collega — ha aggiunto — questo prudente avvio, che appare anche come un garbato benservito della linea precedente, all'estendersi di notevoli e positive svolte nelle regioni, allora il giudizio è ancora migliore». Dal canto suo Manca ha sottolineato, le pretese carenze della relazione, affermando che essa è «del tutto inadeguata e incapace di cogliere il dato essenziale della nuova fase politica: il centrosinistra è irrimediabilmente superato; è quindi necessario — ha aggiunto — battere strade nuove, impegnando innanzitutto il PCI in forme e modi che, in una fase transitoria, possono essere esaminati e discussi senza schemi rigidi, ma che, in ogni caso, non possono essere limitati a una proposta di «confronto», che è insufficiente e arretrata rispetto al nuovo corso politico che si è aperto dopo il voto del 15 giugno».

In linea di massima positivo il commento del comunista Trivelli, della segreteria del PCI. Egli, tuttavia, ha recepito sul problema delle giunte: «il modo di porre il problema delle giunte (riconoscimento della necessità di un aperto confronto programmatico, mantenendo nel contempo la distinzione fra maggioranza e opposizione) — ha detto —; il rifiuto della DC a partecipare a maggioranze «equivoche» o «non omogenee»: queste, se sono posizioni che hanno evitato ritorsioni e drammatizzazioni, restano però al di sotto del vero problema». Per Trivelli il «vero problema» sta nel cercare «le più larghe intese programmatiche e politiche su basi chiare e con chiare distinzioni»; perché le giunte di centrosinistra «si sono rivelate di volta in volta equivoche, non organiche, confuse».

Positiva, infine, la valutazione del segretario del PRI Biasini, sia per «l'opportuna autocritica», sia per la «giusta collocazione del problema del rapporto con il partito comunista, inteso come confronto di posizioni politiche, nette e senza confusioni più o meno smarrite e interessate».

M. A.

Aumenti

delle tariffe gas e metano, in base al nuovo metodo e sempre nell'ipotesi di un pareggio fra costi e ricavi delle aziende interessate, potrebbe raggiungere le 13.400 lire all'anno per utente. Con il nuovo metodo saranno gli enti locali, basandosi però su parametri nazionali, a proporre le nuove tariffe che dovranno poi essere approvate dai comitati provinciali prezzi. Resta il fatto acquisito che l'aumento ci sarà, ma non se ne conosce l'entità.

Il Comitato interministeriale prezzi ha anche deciso di ridurre i prezzi di oltre cinquanta specialità di medicinali. Per quanto riguarda lo zucchero, fonti competenti hanno precisato che il Cip ha adottato provvedimenti per la regolamentazione del prezzo delle bietole per la campagna 1975-76, e per gli aiuti al settore bieticolo-saccarifero in relazione sia alle norme Cee, sia all'accordo interprofessionale del marzo '75, in base alle indicazioni del Cipe (Comitato interministeriale per la programmazione economica) per il rilancio della bieticoltura. Le stesse fonti hanno precisato che le deliberazioni sullo zucchero non comportano alcuna modifica ai prezzi al consumo di tale prodotto.

R. R.

Ferragosto

rare le istanze da noi espresse costituisce un atto di prepotenza politica che prevarica le nostre esigenze di giustizia e di libera rappresentatività garantita dalla Costituzione». «Noi non crediamo — ha continuato — che il contratto unico possa offrire sufficienti garanzie di rappresentatività per i problemi specifici della nostra categoria che ha troppe particolari esigenze professionali da far valere per consentirne una gestione da parte di sindacalisti non tecnici che non avrebbero la necessaria competenza». Ecco perché «terminati i 7 giorni, non è detto che l'agitazione finisca». «Potrebbe estendersi anche alle basi estere fermando tutti i velivoli di bandiera italiana».

«Ecco perché — ha infine concluso Pellegrino — lo sciopero non verrà sospeso o revocato neanche se il ministro Toros dovesse recedere dal proprio atteggiamento: non possiamo accontentarci dello "Scusi, ho sbagliato". Il ministro deve invece formulare una nuova ipotesi in cui trovino esplicito riconoscimento i diritti dell'Anpac a pattuire e a gestire, anche con la Fulat, il contratto dei piloti».

G. R.

QUASI UN URAGANO a Lignano Sabbiadoro

Lignano, 7

Questa sera, verso le 20.30, a Lignano Sabbiadoro si è abbattuto un violento temporale. Alcuni alberi di grosso fusto sono stati sradicati, fortunatamente però senza procurare danni. Dalle due darsene, dato che mancavano all'appello alcune imbarcazioni, è scattato subito il dispositivo di allarme e sono partiti immediatamente per le ricerche i mezzi della Guardia di finanza, dei carabinieri e quelli di alcuni volonterosi. Otto imbarcazioni sono state quindi rimorchiate in porto.

RADIOGRAFIA DI UN CONTESTATO SINDACATO AUTONOMO

QUASI TUTTI I PILOTI SONO RIUNITI NELL'ANPAC

Fuori dell'associazione circa 350, metà dei quali iscritti alla Fulat Presidente è un comandante di DC-8 - I contatti col resto del mondo

Roma, 7

L'Associazione nazionale piloti aviazione commerciale (Anpac), al centro di aspre polemiche per la proclamazione di uno sciopero di sette giorni per protesta sia contro le confederazioni sindacali sia contro il governo che vorrebbero imporre il contratto unico di lavoro per tutti gli addetti al trasporto aereo, è stata fondata nel 1952. Riunisce attualmente 1.486 piloti, sia di aereo che di elicottero, delle compagnie regolari, delle compagnie a domanda, e di una flotta aziendale. Non fanno parte dell'associazione circa 350 piloti, di cui 180-200 sono rappresentati dalla Fulat, (Federazione unitaria lavoratori trasporto aereo) il sindacato confederale.

In particolare, nell'Alitalia l'Anpac rappresenta 885 piloti (su 1.130), nell'Ati 289, nella Sam 16, nell'Itavia 98, nell'Alisarda 17, nell'Aertirrena (che ha sospeso il servizio) 10, nell'Albatros (compagnia di «taxi» aereo) 10, nella Elitos (compagnia di elicotteri per lavoro aereo) 6, nella Snam (la flotta aerea del gruppo Eni) 13, nella Vip Air (compagnia di «taxi») 10. I soci aggregati sono 48, quelli onorari 82.

Presidente dell'Anpac dal marzo 1970 è Adalberto Pellegrino, di 43 anni, comandante di quadrigetto DC-8 serie 43, il quale è stato riconfermato due volte e rimarrà in carica fino all'agosto del 1976.

L'Anpac è collegata con le associazioni internazionali di categoria, l'Europilote e l'Ifalpa, l'unione mondiale nella quale sono rappresentate 65 associazioni nazionali con circa 60 mila piloti compresi quelli dell'Unione Sovietica, Polonia e Jugoslavia. Tutte le associazioni piloti hanno finalità tecnico-sindacali, a carattere autonomo anche quando sono collegate con le centrali sindacali.

L'Anpac fa parte, in Italia, della Federazione associazione autonoma personale aviazione commerciale (Faapac) che fra piloti, tecnici e assistenti di volo, funzionari delle compagnie unisce 3.500-4.000 persone. Nella Fulat sono rappresentati circa 5.000 lavoratori del trasporto aereo, con un punto di forza nel personale di terra. *(Ansa)*

IL LUNGO SCIOPERO

Telefoto Ansa

Roma — Conferenza-stampa all'Anpac: il presidente dei piloti, Adalberto Pellegrino, al centro della foto, mentre illustra cause e modalità del lungo sciopero deciso dalla categoria

ALL'INNOCENTI 1700 rischiano il posto

Milano, 7

La «Leyland Innocenti», la fabbrica automobilistica milanese che ha gli stabilimenti a Lambrate, ha i cancelli chiusi: tutti in ferie sino al 28 agosto. Dei 4600 occupati, sono in fabbrica soltanto gli addetti alle manutenzioni e alle riparazioni. La fabbrica, emanazione italiana della inglese Leyland, deve essere ristrutturata: 1700 persone dovranno lasciare il lavoro entro breve tempo. Era corsa voce, ieri, che le 1700 lettere di licenziamento erano già state spedite. La cosa è stata smentita dai sindacati: nessuno è stato licenziato sino ad ora. Comunque entro le prossime 24 ore dovrebbe essere definita la posizione dei 1700 che rischiano di essere licenziati. Per domani, infatti, il ministro del lavoro Toros attende una risposta della direzione aziendale.

Durante un incontro con l'amministratore delegato della Leyland, Percy Plant, il ministro Toros aveva anche proposto di fare ricorso alla cassa integrazione e di riaprire le trattative a settembre, alla ripresa dell'attività. *(Italia)*

NON BASTA AI MAGISTRATI SAPERE TUTTO SUI COMPLICI

DALL'INCHIESTA SU TUTI UN PO' DI LUCE SULLE «TRAME»

Molti gli attentati (anche l'«Italicus») rimasti ancora impuniti

Firenze, 7

Il giudice dott. Margara, che sostituisce momentaneamente il giudice istruttore dottor Santilli colpito da un'indisposizione, ha iniziato questo pomeriggio nel carcere fiorentino di Santa Teresa gli interrogatori di due degli arrestati sotto l'accusa di aver favorito ed aiutato il fascista pluriomicida di Empoli Mario Tuti durante la sua lunga latitanza. Il magistrato ha ascoltato le deposizioni di Giovanni Giovannoli e di Dionigi Torchia, mentre nei prossimi giorni ascolterà quelle degli altri arrestati detenuti, due — Mario Catola e Umberto Menesini — nel carcere di Pistoia e uno, Claudio Pera, in quello di Lucca.

Dagli interrogatori ci si attende qualche elemento nuovo che permetta di far luce completa sulle complicità di cui Tuti ha goduto nei sei mesi in cui è riuscito a sfuggire alla giustizia. Infatti è facile arguire, come sostengono gli inquirenti, che se i complici diretti di Mario Tuti sono ormai stati individuati e arrestati, molti altri aspetti delle «trame nere» toscane rimangono in ombra. L'elenco che si potrebbe fare è assai lungo: dal tragico attentato al treno «Italicus» all'esplosione avvenuta presso la stazione di Vaiano che, per un vero fortuito caso, non ebbe conseguenze luttuose, ai vari attentati avvenuti in varie località a sedi di partiti e di istituzioni pubbliche, il tentato deragliamento della «Freccia del Sud» presso la stazione di Incisa Valdarno.

Tra l'altro non sono ancora state chiarite del tutto le attività della cellula aretina del «Fronte nazionale rivoluzionario», di cui Tuti era esponente, ritenuta responsabile di numerosi attentati alla ferrovia Firenze-Roma. Su tali attività stava indagando la magistratura nel gennaio scorso e in seguito alle risultanze allora emerse era stato emesso contro Mario Tuti il mandato di cattura che tre graduati di P.S. si recarono ad eseguire presso la sua abitazione empolese la sera del 24 gennaio scorso. Due di essi vennero uccisi e il terzo fu ferito dal neofascista che riuscì così a sfuggire alla cattura.

Fra le altre vicende da chiarire c'è stata quella misteriosa del ritrovamento del fucile automatico con cui il Tuti aprì il fuoco contro i tre agenti, rinvenuto al deposito bagagli della stazione di Santa Maria Novella a Firenze. *(Italia)*

TURNAPRIESTO

IL MOTO dell'animo del cane nei confronti del padrone si chiama fedeltà, senza aggettivi, senza specificazioni di sorta. Se si parla della fedeltà di altri esseri viventi può darsi che necessiti graduarla in negativo o in positivo, alta o bassa. Col cane, per rilevarne le caratteristiche peculiari più gradite a chi ne ha la proprietà, ci si ferma al termine tondo e pieno di fedeltà.

La posizione economica del padrone non c'entra, non ha alcuna rilevanza: ricco, povero, con abitazione lussuosa o un semplice scantinato, fa lo stesso. Perfino nell'ambito della medesima famiglia, il cane ha il suo numero uno, colui che è il suo vero padrone.

Il dubbio della scelta non esisteva per Fido, il piccolo bastardo (incrocio di una volpina con un bassotto), già randagio per il primo trimestre della sua esistenza, divenuto genitori, fratello, sorella, marito nell'affetto che gli serbava, ricambiata, Italia Benedetti, la zitella, orfana di guerra, della prima guerra mondiale (la madre, precedendo il marito, non aveva resistito al parto), che a Rovigno viveva del modesto sussidio statale e della solidarietà in natura (prodotti della campagna e del mare) che molti cittadini le dimostravano, a tutti nota per il soprannome di «Turnapriesto» (Tornapresto), ereditato dalla discendenza paterna, un bisavolo agricoltore, che i colleghi avevano battezzato «Turnapriesto», perché non era mai rientrato dalla campagna in città dopo il tramonto del sole.

Infinite sono le prove di fedeltà dei cani che si leggono di quando in quando e che si odono raccontare. Ma la storia di Fido, il piccolo bastardo a macchie bianche e cioccolata di Italia Turnapriesto merita d'essere brevemente ricordata.

Stava per scadere il termine ultimo per la presentazione delle domande di opzione: ancora qualche giorno e si sarebbe chiusa per sempre la possibilità per i rovignesi non ancora esiliati di andarsene in conseguenza della situazione che il dopoguerra aveva creato a Rovigno ed in Istria e che tutti conosciamo.

Italia Turnapriesto non intendeva lasciare la sua città, pur sapendo che quasi nessuno di coloro che l'avevano aiutata, e non erano pochi, vi sarebbe rimasto. Sul destino del cane aveva assunto le sue brave informazioni rivolgendosi a tutte le nuove autorità. Glielo aveva ripetuto persino il presidente del fronte unico: «Chi opta può partire. Il tuo cane non opta e quindi deve restare qua. Gli animali, senza eccezione, non possono seguire i loro padroni. Per un criterio di equità dovremo lasciar andare anche le galline, i gatti, le capre, gli asini, i manzi. O tutti o nessuno!».

«Ma il mio Fido senza di me muore», aveva obiettato la donna il giorno in cui era stata chiamata espressamente perché compilasse, di sua spontanea volontà, il prescritto modulo d'opzione. «Senza di lui io non opto», aveva concluso, decisa, battendo forte il piede destro sul pavimento dell'ufficio.

Contrariamente alle procedure riservate a tutti gli abitanti, nel suo caso i poteri del luogo avevano adottato l'eccezione dell'opzione atipica. Italia Turnapriesto era vittima del suo nome di battesimo, in parte del cognome (specie se pronunciato al femminile singolare), ma soprattutto del soprannome molto spesso accoppiato al nome. «Italia! Turnapriesto!» gridavano di quando in quando i passanti sotto casa sua, in cal dei Fulmini.

Era l'invito pronunciato troppo di frequente anche da chi, soprattutto fra i giovani, non aveva con lei confidenza alcuna. «Italia! Turnapriesto!» e se ne andavano prima che lei, sopra l'ultimo piano della casa, avesse il tempo di porgere la testa sull'abbaino, a livello dei suggestivi tetti della città.

Le nuove autorità, dati i tempi, bisogna rendersene conto, non potevano tollerare che proprio nella Rovigno più intensamente abitata si continuasse a gridare, da mane a sera, «Italia! Turnapriesto!».

Lei non si rendeva conto dell'incongruità degli episodi di cui era centro e causa, e non la smetteva di rispondere a chi la invitava, con una certa fermezza, a firmare il modulo d'opzione che l'avrebbe fatto solo se le avessero consentito di portare con sé il piccolo Fido.

Senza far cenno d'ogni altra pressione, del problema dovette occuparsi un incaricato del fronte, che convinse una vicina di casa a proporsi di accogliere il piccolo Fido in casa sua «fino all'approvazione delle nuove norme sui cani, che sarebbero state emanate al più presto». Lei, Italia, avrebbe potuto tornare a riprenderselo.

Alla stazione ferroviaria, il giorno della partenza, Italia Turnapriesto dovette scendere dal vagone, l'ultimo, per riprendersi ancora una volta nelle braccia la bestiola, che si era svincolata da quelle della vicina di casa, che lo avrebbe ospitato — così le era stato detto di assicurare — dopo la sua partenza.

Ma l'invito, espresso con il lungo fischio, del graduato di servizio in stazione obbligò Italia Turnapriesto al passo estremo: ridare Fido alla vicina e salire, ultimo portello dell'ultima carrozza rinchiuso dal ferroviere mentre il treno incominciava a muoversi.

Sporgendosi dal finestrino le riuscì di vederlo, il suo Fido, che per tanti anni aveva preso posto alla stessa tavola, che le aveva dormito a lato, col suo cuscino, che l'aveva salvata da sicura morte allorché, colta da infarto in campagna era stata trovata e trasportata nel vicino Ospizio Marino da un contadino, sorpreso dall'abbaiare e dal guaire insieme di Fido: le riuscì di vederlo saltare dalle braccia della vicina di casa in terra e rincorrere il treno. Dal finestrino se lo vide di sotto, per qualche centinaio di metri, correre abbaiando e guaendo forte, spiccando salti superiori alle sue forze al cospetto dei primi cespugli. Ben presto quelli più alti rallentarono la sua corsa, finché, lasciato indietro dal treno più veloce, fu costretto a proseguire la corsa nel mezzo del binario, senza distinguere, nello stato d'affanno che soffriva le lisce traversine dalla ghiaia che le divideva l'una dall'altra. Non aveva il tempo per guardare dove era costretto a mettere le zampette. Alla padrona, chiusa nel convoglio in corsa, non riusciva più di vederlo.

Alla stazioncina di Villa di Rovigno, in pratica un casello, la prima a sette chilometri da Rovigno, Italia Turnapriesto, angosciata, scese dal treno decisa a correre incontro al suo Fido. Avanzava chiamandolo per nome lungo il binario, a ritroso, in direzione di Rovigno, ispezionando le siepi ed il terreno circostante. Non si era preoccupata delle due valigie di cartone, che contenevano le sue povere cose, rimaste sul treno, che era ripartito in direzione di Canfanaro.

Correva piangendo lungo il binario alla ricerca di Fido, urlando forte il suo nome. Sui tronchi degli ulivi che costeggiavano le fiancate del binario frinivano assordanti le cicale.

Lo scorse da lontano. Non si era accorta dapprima che quel «coso», una pietra, un piccolo fagotto, era il suo cane, rimasto con le zampette smozzicate dai sassi durante la corsa disperata.

Era ancora vivo: prostrato, sanguinante, gli occhi erano bene aperti, vivi, immobili, puntati sul viso della sua padrona. Non guaiva, non scodinzolava la piccola coda, barometro infallibile della sua felicità, gli occhi fermi su Italia Turnapriesto, come se fosse stata in grado di aiutarlo, lei che gli aveva procurato sempre il cibo, anche quando non ne aveva avuto a sufficienza per sè.

La povera donna lo mosse con delicatezza per riporselo in grembo. Il cambio di posizione irrigidì il piccolo magro corpo, mentre dalla bocca fuoruscivano, rigidi, i denti propri di un essere ormai privo di vita.

Gianni Giuricin

Scoperto da un polacco il segreto di Paganini

Varsavia, 7

Un liutaio di Augustow, una cittadina della Polonia nord-orientale, ritiene di aver scoperto il segreto della virtuosità musicale del grande violinista italiano Niccolò Paganini. Secondo il liutaio, M. Ken, la peculiarità delle esecuzioni di Paganini dipendeva dal modo in cui il violinista maneggiava l'archetto utilizzandolo in tutta la sua lunghezza e sfruttando quindi una vastissima gamma di nuove possibilità sonore del violino.

Ken ha dedicato molti anni allo studio della storia delle tecniche costruttive degli strumenti a corda, e ha realizzato una macchina per la fabbricazione dei violini. Della sua scoperta relativa alla tecnica violinistica di Paganini si stanno interessando uno dei più noti violinisti polacchi, Konstanty Kulka, e la musicologa Irena Dubinska.

(Ansa)

TRENT'ANNI FA MORIVA IL GENIALE CREATORE DI «CAVALLERIA RUSTICANA»

Soltanto il popolo di Roma ai funerali di Pietro Mascagni

L'Italia ufficiale sembrò quasi ignorare la scomparsa dell'illustre Maestro, ma la folla accorsa a dargli l'accorato addio rese imponenti le esequie - Una dimenticanza che purtroppo continua



Pietro Mascagni sul podio, nel 1935, mentre dirige il «Nerone» sua ultima opera

Trent'anni or sono, il 2 agosto 1945, si spegneva a Roma, quasi ottantaduenne, Pietro Mascagni. Lasciava alla sua terra uno dei tanti nomi illustri che hanno fatto onore all'Italia e le hanno dato prestigio; e a noi, al teatro lirico, al genere umano, opere che hanno consegnato Mascagni alla storia della musica: «Cavalleria rusticana» (1890), «L'Amico Fritz» (1891), «I Rantzau» (1892), «Guglielmo Ratcliff» (1895), «Silvano» (1895), «Zanetto» (1896), «Iris» (1898), «Le maschere» (1901), «Amica» (1905), «Isabeau» (1911), «Parisina» (1913), «Lodoletta» (1917), «Il piccolo Marat» (1921), «Nerone» (1935), oltre ad altra musica fra cui l'operetta «Sì» (1919).

Erano tempi brutti, quando morì Mascagni. L'Italia, semidistrutta dalla guerra, viveva un periodo drammatico e di estrema ansietà, con i molti problemi che si presentavano al Paese dopo la guerra perduta. In tali ansie e con tante angustie, si potrebbe giustificare il fatto che la scomparsa di un grande italiano, che in un altro momento avrebbe commosso l'intero Paese e riempito le colonne dei giornali, fosse passata allora quasi del tutto inosservata; si potrebbe comprendere anche il fatto che ai funerali di Pietro Mascagni l'Italia non fosse stata ufficialmente presente. Lo si potrebbe se non fosse fuori dubbio che il Governo italiano fu assente di proposito alle esequie del musicista perché si volle per un'assurda e gretta determinazione «ignorare». Ma il popolo di Roma si riversò intorno al feretro del Maestro in una spontanea manifestazione di cordoglio che fermò il traffico per alcune ore.

Morì, Pietro Mascagni, solo e semiparalizzato, nell'appartamento che occupava da anni all'albergo Plaza. Pochi intimi gli erano stati vicini negli ultimi tempi. Pio XII, che per il Maestro nutriva affetto e simpatia, si era tenuto informato per mezzo di un monsignore espressamente incaricato; l'Italia, no. Morto Mascagni, non vi furono, come abbiamo detto, funerali di stato, discorsi ufficiali, bandiere abbrunate; una sola bandiera fu esposta a mezz'asta, in segno di lutto: e fu un tricolore straniero, quello del Comando militare francese che aveva sede appunto all'Albergo Plaza.

Perché l'Italia mancò a tal punto verso un uomo che con la propria opera aveva altamente onorato la nazione? La risposta suona incredibile, ma fu così: il fatto politico! Mascagni era stato un fascista convinto — parliamoci chiaro: come lo erano, quando le cose sembravano andare col vento in poppa, non pochi degli antifascisti di oggi — e al fascismo aveva aderito spontaneamente. E con ciò? Vi sono molti altri nomi illustri — uomini d'arte, di scienza, di pensiero — che nel loro patriottismo credettero a Mussolini in assoluta buona fede, ma non per questo si possono condannare, dato che — come Mascagni — di nulla si macchiarono, ed ebbero fama e onori non per benemerenze politiche, ma per il proprio valore personale.

Cosa ebbe Mascagni dal fascismo? Non certo la celebrità, chè questa venne a lui già nel 1890, con «Cavalleria rusticana», quando alla nascita del fascismo mancavano trent'anni. Dal fascismo egli ebbe la feluca di accademico d'Italia, come la ebbero Marconi, Giordano, Pirandello, come Puccini ebbe la nomina a senatore. Né può costituire accusa per lui l'essere stato un prediletto di Mussolini: quale meraviglia — in un partito che aveva il pallino dei grandi uomini e degli eroi, al punto di crearseli da solo se non ci aveva pensato il Padre Eterno — che si facesse di tutto per ostentare nelle proprie file chi grande lo era veramente?

Il «broncio» tenuto a Mascagni anche dopo morto, non regge: vien fatto di pensare che a quei tempi riuscivano a farla franca, sia pure tagliando la corda, autentici criminali dello squadrismo, e si cacciava in galera, e per anni ed anni, ad esempio, un poveraccio che per campare aveva fatto il cuoco in una mensa delle famigerate brigate nere. Non regge, il «broncio» tenuto a Mascagni, perché — è una questione di coerenza — allora si sarebbe dovuto «epurare» anche Marconi che donando all'umanità la radio, diede agli italiani la possibilità di ascoltare i discorsi del duce.

Ma questa è roba di quel tempo. Parliamo di oggi. Mascagni continua ad essere dimenticato. Ad eccezione della «Cavalleria» che di quando in quando riappare sulle scene, su tutte le altre sue opere si direbbe pesi un incomprensibile ostracismo, e nessun teatro le rappresenta più. Chi ama la lirica, segue a memoria la «Cavalleria», ma dell'«Amico Fritz» conosce soltanto (grazie a qualche disco) l'Intermezzo e il Duetto delle ciliegie, delle «Maschere» solo la Sinfonia, dell'«Iris» l'Inno al Sole e del «Guglielmo Ratcliff» Il sogno.

Contro questa indifferenza verso Mascagni e la sua musica si era alzata già nel 1947 una voce autorevole, quella di Umberto Giordano, e aveva sferzato col proprio sdegno i potenti della politica e i sovrintendenti dei teatri. Con ciò Giordano non solo aveva voluto difendere la memoria e l'opera dell'artista e dell'amico scomparso, ma aveva anche inteso rispondere ancora una volta a un debito di gratitudine che egli aveva con Mascagni, e che a lui era sempre presente. Cinquant'anni prima, quando l'editore Sonzogno nicchiava per l'«Andrea Chénier», Mascagni era intervenuto con un brusco aut-aut: «O Lei fa rappresentare l',,Andrea Chénier" del mio amico Giordano, e non capisco perché non Le sia piaciuto, mentre è una gran cosa, o io passo all'altra sponda». L'altra sponda era l'editore Ricordi che da tempo gli stava facendo l'occhietto.

C'è chi vuole che Mascagni sia stato un musicista fortunato, più fortunato che musicista, per cui il declino delle sue opere sarebbe cosa naturale. Nemmeno ciò può reggere. Pensiamo al giudizio di Verdi dopo un'attenta lettura della «Cavalleria»: «Perdio, questo sente il teatro!». E non dimentichiamo, più che il favore goduto da Mascagni in patria, per decenni, i non pochi altissimi riconoscimenti che gli vennero dall'estero: 1882, la regina Vittoria d'Inghilterra lo vuole suo ospite nel castello di Windsor e gli fa dirigere «Cavalleria rusticana» e «L'Amico Fritz»; 1896, a Berlino, Guglielmo II assiste alle prove del «Ratcliff»; 1911, Mascagni arriva negli Stati Uniti accolto trionfalmente. E con ciò vogliamo dire che quando l'arte varca i confini della nazione che l'ha espressa, e corre attraverso il mondo suscitando i consensi delle folle, quella è vera arte, e — verso l'uomo che ha creato — l'umanità tutta, ma prima ancora la terra che gli diede i natali, ha un debito che nulla può estinguere.

Questo, a Mascagni ormai freddo nel sonno eterno, disse affettuosamente — per tutto il popolo italiano — la popolazione di Roma, rendendo solenni quelle esequie che la politica aveva sperato passassero inosservate. Questo disse lo sconosciuto che allora parlò alla folla, all'uscita della chiesa di San Lorenzo, affermando che Pietro Mascagni apparteneva a chiunque nel mondo avesse un'anima ben fatta, per cui diventava ora un impegno il perpetuare la memoria del Maestro.

Ma il giornalista che nell'edizione del 3 agosto 1945 di un importante quotidiano, dopo aver ridotto «Cavalleria rusticana» al rango di un'operetta di pessimo gusto, concluse: «Dell'uomo è meglio non parlare», non aveva di certo un'anima ben fatta, e questo passi, ma nemmeno una doverosa serietà professionale.

Fabio Giraldi



Telefoto Ansa

Roma — Il regista Anton Giulio Majano è impegnato in questi giorni negli studi televisivi di via Teulada nella scelta degli interpreti di una nuova serie di «Squadra Mobile». Fre le tante attrici che hanno sostenuto il provino risulta anche la giovane e molto brava Paola Tedesco

MUSICA LETTERE ARTI SCIENZE

Toh, si rivede Saturnino Farandola

Caricaturare le invenzioni grafiche di un caricaturista è di certo impresa assai ardua e dai risultati quanto meno pieni di interrogativi. Tanto più se il lavoro da volgere in ironica burla è quello già di per sé ricco di fantasiosa ilare presa in giro creato un bel po' di tempo fa, esattamente nel 1879, da Albert Robida, in quell'opera oggi introvabile (le cui poche copie in circolazione nel mercato dell'usato sono etichettate con prezzi da capogiro: sia le originali francesi, sia quelle che in Italia pubblicò all'interno della propria torrenziale produzione l'editore Sonzogno), «Viaggi straordinarissimi di Saturnino Farandola nelle 5 o 6 parti del mondo ed in tutti i paesi visitati e non visitati da Giulio Verne».

Qualcuno invece è riuscito in modo simpaticissimo in quest'impresa pazza, addirittura attraverso il linguaggio figurato dei «comics», vulgo fumetti. Si tratta dell'illustratore, meglio chiamarlo come il Faeti, «figurinaio», Pier Lorenzo De Vita, in anni comunque che vedevano altri settori creativi — non ultimo il cinema — rifugiarsi in zone «neutre» lontane dalla realtà contingente magari usando le raffinatezze del così detto calligrafismo. Vale a dire a partire dal 1938, quando il fascismo accentuò nei confronti del prodotto straniero la sua politica autarchica e xenofoba.

«Saturnino Farandola» ridotto a fumetti su sceneggiatura di Federico Pedrocchi, comparve per più episodi nel settimanale mondadoriano «Topolino». Ebbe vasto consenso tra i lettori in erba, i quali riuscirono a cogliere intero il senso umoresco d'un disegno insieme satirico e parodistico che reinventava quindi con segno nuovo ricco di movimento «quel mondo romantico che Robida con la sua penna sottile — scrive Rinaldo Traini in "AZ-Comics" — aveva messo in gustoso ridicolo accentuando certe mitizzazioni letterarie e borghesi».

Non che il fruitore ragazzo fosse capace di spingersi fin dentro le intime pieghe di questa recuperata operazione umoristica. E' che Robida aveva sempre tenuto a mente per i suoi felicissimi sberleffi l'universo serioso e pedante di un autore che i ragazzi leggevano: Jules Verne. E Pier Lorenzo De Vita era riuscito appunto a conservare codesti echi verniani nel suo mondo fantasiosamente figurato. Personaggi tipicizzati come simpatici caratteristi, a guisa di molto cinema, in un'aura che sapeva — anche — molto, di garibaldino.

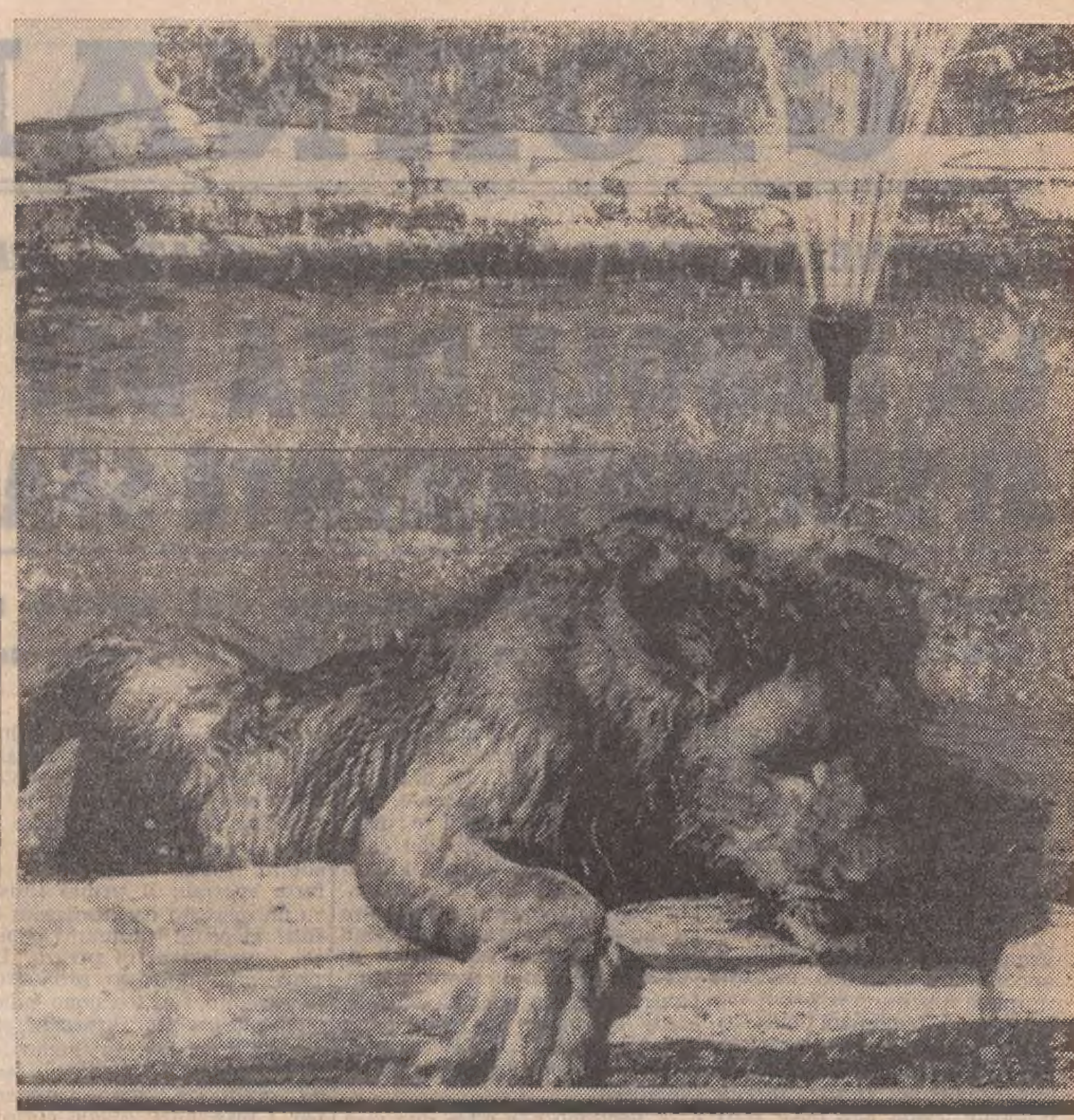
Se ne parliamo oggi è perché il revival fumettistico ha dedicato al Saturnino Farandola di Pedrocchi e De Vita una ristampa in un album di grande formato (primo d'una serie, che sarà rivolta anche ad altri personaggi e ad altri autori) che rispetta, anche per quanto riguarda le invenzioni cromatiche, la pagina di origine. Così come appariva settimanalmente in «Topolino».

A pensarci sono state le edizioni milanesi SEA. Le stesse che danno vita in due formati diversi (civetteria apprezzata dal sempre più folto mondo collezionistico), uno destinato alle normali rivendite, l'altro distribuito per abbonamento, al periodico del fumetto «L'Avventuroso». Il primo d'essi pubblica in ogni numero, in riproduzione anastatica, il primo fascicolo di una collana celebre: la apparizione più recente è quella del famoso Dick Fulmine di Carlo Cossio nell'episodio del debutto (anno 1938), «La banda del pazzo».

Il secondo, nel suo formato gigantesco e tutto a colori, porta avanti quella saga fantamitica dovuta agl'inglesi Don Lawrence e Mike Butterworth intitolata «L'impero dei Trigan»: i grandi temi storici e mitici dell'umanità innestati ad affascinanti e inquietanti ipotesi tecnologiche appartenenti al futuro. Il tutto in uno stile acquerellato di indubbio effetto. Anche psicologico.

E insieme a «Trigan», altre occasioni fumettistiche di dimensioni... spettacolari. Come (facciamo ancora una citazione) il fiabesco «Vagabondo delle galassie» dovuto a Julio Ribera e a Christian Godard.

Gianni Venantino



Telefoto Upi

Francoforte — 34 gradi all'ombra sembrano troppi anche per questo leone del safari-park di Wallerstaetten, che si riposa ai bordi della piscina dove s'era immerso cercando refrigerio

Libri ricevuti

La sposa messa a nudo...

Arturo Schwarz: «La sposa messa a nudo in Marcel Duchamp, anche» (ed. Einaudi, Torino 1974, pagg. 312, L. 12.000).

Il milanese Arturo Schwarz è oggi il più importante mercante e studioso italiano degli artisti e dei teorici surrealisti, dadà, fantastici; cioè di tutte le avanguardie irrazionali di questo secolo.

In tal senso il suo «La sposa messa a nudo in Marcel Duchamp, anche» è un testo fondamentale per conoscere l'intenso lavoro teorico e gli intricati rapporti culturali che sono alle radici del trionfo rivoluzionario dell'irrazionale sul positivismo degli inizi del secolo.

Il libro è presentato come una biografia di Marcel Duchamp, stesa in stretto contatto con l'artista dal 1958 al 1968, traduzione italiana di una seconda edizione inglese, accresciuta e corretta. In effetti fin dall'inizio, la prefazione all'edizione italiana chiarisce la profondità di impostazione del lavoro e la sua originalità filosofica. Schwarz rivendica in Duchamp la frequente presenza di modelli alchemici: la sua attività infatti va letta in questa chiave alchemica che mira a liberare l'uomo dalle contraddizioni della vita. Non è chi non veda come su questa strada il discorso debba essere forzatamente allargato fino a coinvolgere tutte le avanguardie europee.

Il discorso alchemico è oggetto di un vasto ciclo di cinque studi di Arturo Schwarz di cui il presente volume è il primo, ma deve trattarsi di un argomento oggi nell'aria, perché anche Furio Jesi ha tentato una interpretazione alchemica dell'unico romanzo di Rainer Maria Rilke, «I quaderni di Malte Laurids Brigge» di cui è stato il traduttore italiano (Garzanti, Milano, 1974) in un saggio apparso sul n. 173 di «Comunità» (Milano, 1974). Nel presente stato confusionale della critica, il ruolo più importante del critico è forse quello di individuare chiavi di lettura delle opere che resistano al mutare delle ideologie e delle metodologie critiche ed estetiche.

Il motivo alchemico è uno dei fili conduttori della monografia di Duchamp, guida alla comprensione dei motivi esoterici in cui l'artista opera e si muove. Schwarz molto frequentemente riconduce tale esoterismo a fonti classiche, alla tradizione ermetica, a tutta quella cultura antimistica che pure il mondo cristiano ha tentato di recuperare conglobandola e stravolgendone il senso. Su tale linea il lavoro di Schwarz è stato improbo, dovendo superare gli ostacoli contraddittori della visione positivistico-realistica e della tradizione idealistico-cristiana quali termini entro cui si muove tutta la visione corrente dell'opera d'arte.

Accanto e parallelamente alla visione alchemico-esoterica che è da considerare un postulato estetico generale, si muove la chiave di lettura particolare, tipica di Duchamp, cioè il gioco degli scacchi. Se qualche analogia può venir stabilita tra Rimbaud e Duchamp, è quella che entrambi abbandonarono l'arte nel loro momento culminante; Rimbaud per commerciare in armi, Duchamp per dedicarsi completamente al gioco degli scacchi.

Schwarz ha lavorato molto in quest'ultima direzione, nel senso che questa passione fondamentale di Duchamp è in effetti uno schema in cui vengono nitidamente proposte le infinite combinazioni e l'intricato sistema di rapporti di cui è fatta la vita. Negli scacchi tutto viene riproposto (anche la casualità) e può venire studiato come in un esperimento di laboratorio. In tal modo Schwarz sottolinea come in Duchamp le situazioni umane siano quelle dei finali di partita, il momento cioè culminante del gioco, arrivando a concludere che: «Nel gioco degli scacchi si può arrivare a una posizione senza vie d'uscita, una posizione in cui nessuno dei due avversari può imporre la vittoria. Uno dei due si trova in uno stato di scacco perpetuo e non gli rimane che una mossa per sfuggire e tornare al punto di partenza. Per Duchamp questa situazione insolubile ha finito per diventare la metafora di tutto il suo rapporto con la vita».

Sandro Zanotto

Gavino Ledda: «Padre padrone: l'educazione di un pastore» - Feltrinelli Editore, Milano (Pagg. 226, Lire 3000).

«Padre padrone: l'educazione di un pastore» è, meglio dirlo subito, una specie di pugno nello stomaco.

Si tratta dell'autobiografia di un ragazzo sardo, strappato dal padre all'infanzia e messo, a soli sei anni, a guardia del gregge. Gavino non fa neppure in tempo a imparare a leggere; vive a contatto con animali e uomini a loro volta a un livello ben poco superiore a quello degli animali, all'interno di una rete di rapporti interpersonali radi ed elementari perché vi domina, senza quasi cammuffamenti, la cruda norma della sopravvivenza del più forte.

Gavino è forte e sopravvive: alla fame, al freddo, all'isolamento intellettuale e affettivo, alle percosse selvagge che costituiscono l'unico sistema pedagogico del padre-proprietario. E in lui si accende, a poco a poco ma con forza sempre crescente, la curiosità della mente. Percepisce con sensibilità primitiva che oltre il pascolo, oltre la vigna e l'oliveto e i sugheri, esiste un mondo diverso. Non sa ancora che sarà un mondo solo apparentemente più pietoso e abbordabile; sente il suo richiamo e lo deve seguire.

L'impatto con la realtà degli altri, quelli che «parlano italiano» — mentre lui non lo parla ed è quindi tra loro anche più solo che tra le sue bestie — dal trauma iniziale si evolve in un'esperienza di catarsi e di riscossa culturale. Attualmente Gavino — ma nel libro non lo dice — ha un incarico alla facoltà di magistero all'Università di Sassari.

Come si vede, tutto ciò è avvenuto — sta anzi avvenendo — oggi. A due passi dalla società del benessere (o del malessere, come ebbe a dire una scrittrice piuttosto arrabbiata) è il medioevo; e un grande potenziale di intelligenza, di sensibilità e di creatività è condannato a priori all'inutilizzazione e all'abbruttimento.

Tant'è. La nostra società non è quel che si dice un modello di perfezione; la nostra civiltà è, tutto sommato, alquanto incivile. Perciò si affermava che «Padre-padrone», della collezione «I franchi narratori» di Feltrinelli, fa l'effetto di un diretto ben assestato. Perché scuote la nostra coscienza se ancora ne abbiamo una.

C. S.

Novità in libreria

NARRATIVA

France A. — *Gli dei hanno sete* — Einaudi, 230 pp., Lit. 2000 (Il libro più noto e tradotto di France).

POESIA

Giardina A. — *Un mondo che muore* — Manzella, 48 pp., Lit. 1300 (Poema ecologico: un poeta che rimpiange un mondo che muore, un drammatico messaggio per la nostra esistenza).

ARTE

Brandi C. — *Teoria generale della critica* — Einaudi, 392 pp., Lit. 3600 (Una sintesi di linguistica e di estetica, di strutturalismo e di fenomenologia).

Trieste gentilissima e commerciale. Calendario artistico 1976 — Svevo, ill., Lit. 3500 (Dall'omonimo album di Marco Moro pubblicato a Venezia nel 1854: tredici splendide tavole a colori della vecchia Trieste con didascalie di A. Seri).

Ottone Rosai oggi — Vallecchi, 220 pp., Lit. 2500 (Atti del convegno, Firenze 17-19 marzo 1974).

CRITICA LETTERARIA

Interpretazioni di Zola — Savelli, 294 pp., Lit. 3500 (Una raccolta di saggi, testimonianze, interventi, lettere, a cura di Renzo Paris).

CINEMA - TEATRO

Pasolini P. — *Il padre selvaggio* — Einaudi, 66 pp., Lit. 1000 (Un racconto-sceneggiatura, scritto per un film che non è ancora stato realizzato).

STORIA - POLITICA

Morandi R. — *Democrazia diretta e riforme di struttura* — Einaudi, 226 pp., Lit. 2500 (Raccolta di scritti del periodo della ricostruzione e del dopoguerra - 1945-'48).

Morandi R. — *La democrazia del socialismo* — Einaudi, 188 pp., Lit. 2800 (Il «filo rosso» che lega la tradizione «storica» del marxismo classista e libertario agli sbocchi del movimento del 1968).

Kadar J. — *Politica ed economia in Ungheria* — Ed. Riuniti, 152 pp., Lit. 1400 (Il rapporto e le conclusioni dell'XI congresso del partito socialista operaio ungherese).

Kandler P. — *«L'Istria», fascicolo I* — Ed. Svevo, 64 pp., Lit. 1800 (Antologia della nota rivista ottocentesca: dialetto, folclore, toponomastica ecc.).

Cederna C. — *Sparare a vista* — Feltrinelli, 206 pp., Lit. 2500 (Come la polizia del regime d.c. mantiene l'ordine pubblico).

Crimi B. - Lucas U. — *La primavera di Lisbona* — Vallecchi, 150 pp., ill., Lit. 3500 (Anno primo della rivoluzione).

SOCIOLOGIA

Le operaie della casa — Marsilio, 78 pp., Lit. 1600 (Salario al lavoro domestico: strategia internazionale femminista a cura del collettivo Internazionale).

Pechadre L. - Roudy Y. — *Il successo della donna* — Sansoni, 220 pp., Lit. 1500 (Le vie per realizzare il successo).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Bouvet M. — *Opere psicoanalitiche vol. II* — Astrolabio, 286 pp., Lit. 6000 (Le resistenze ed il transfert).

Spaltro E. - Pollina G. — *Psicologia organizzativa dinamica* — Etas, 154 pp., Lit. 3500 (Tecniche di cambiamento sociale).

Trevi M. - Romano A. — *Studi sull'ombra* — Marsilio, 98 pp., Lit. 2500 (Le problematiche connesse al concetto d'ombra).

FILOSOFIA - PEDAGOGIA

Brown M. - Precious N. — *La scuola integrata* — Emme, 182 pp., Lit. 2800 (Un'alternativa alle materie tradizionali nel tempo pieno).

Lecomte du Noüy P. — *L'avvenire dello spazio* — Einaudi, 280 pp., Lit. 2800 (Il problema dell'evoluzione e dell'avvenire dell'uomo).

Incatasciato B. — *Dalla scuola al quartiere* — Ed. Riuniti, 150 pp., Lit. 1500 (Gruppi di base e intervento nella scuola).

Heller A. — *Sociologia della vita quotidiana* — Ed. Riuniti, 432 pp., Lit. 5800 (Genesi e divenire nell'essere sociale concreto).

ANTICHITA'- FILOLOGIA CLASSICA

Università di Cambridge — *Storia antica* — Saggiatore, 586 pp., Lit. 12.000 (Vol. II, 1: Il Medio Oriente e l'area egea 1800-1380 a.C. circa).

Devoto G. - Nocentini A. — *La lingua omerica e il dialetto miceneo* — Sansoni, 126 pp., Lit. 1600 (I concetti fondamentali per la giusta comprensione della lingua omerica e micenea).

ARCHEOLOGIA

Radmilli A. — *Guida della preistoria italiana* — Sansoni, 226 pp., Lit. 8000 (Le caratteristiche e i documenti delle culture italiane dalle origini alle soglie dell'età del ferro).

RELIGIONI

Di Simone G. — *Il Cristo vero* — Mediterranee, 206 pp., Lit. 3800 (Realtà del Cristo oltre il mito dei Vangeli).

DIRITTO

Moroni U. — *Imparare l'IVA com'è, ricordando com'era* — Pirola, 334 pp., Lit. 5000 (Con la legislazione fino al 1974 e dal 1975).

ECONOMIA

Libertini L. - Trentin B. — *L'industria italiana alla svolta* — De Donato, 174 pp., Lit. 2200 (Sindacato, partiti e grande capitale di fronte alla crisi).

Beynon H. — *Lavorare per Ford* — Musolini, 402 pp., Lit. 4000 (Operai dell'auto negli anni '60).

URBANISTICA

Ventura N. — *Le trasformazione territoriale nell'area Nord-Orientale della Laguna di Venezia* — Marsilio, 180 pp., Lit. 6000 (Un'analisi territoriale sull'area di Venezia).

AA. VV. — *Venezia: dalle parole ai fatti* — Marsilio, 194 pp., ill., Lit. 5500 (Piani particolareggiati e risanamento conservativo).

SPORT - HOBBIES

Schettini I. - Loffredo P. — *Guida pratica per la patente nautica* — Cappelli, 142 pp., ill., Lit. 3500 (Un'utile fonte di informazione per tutti gli appassionati di navigazione).

VIAGGI

AA. VV. — *Abbay* — Giunti, 172 pp., ill., Lit. 6000 (La discesa del Nilo Azzurro).

VARIA

AA. VV. — *Controconsumi* — Guaraldi, 282 pp., Lit. 3000 (Manuale di autodifesa del consumatore).

Mishra R. — *Principi fondamentali di Yoga* — Cappelli, 284 pp., Lit. 2800 (Manuale di teoria, pratica e applicazione).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CAMPANELLO D'ALLARME SONO STATI I RECENTI RINCARI

LA DEBOLE DIGA DEI PREZZI SI STA LENTAMENTE SFALDANDO

Eccezionalmente statica la situazione del settore nello scorso mese Caro-prosciutto: 400 lire in più al chilo - Manca sempre lo zucchero

L'aumento dei prezzi della carne e del pane, che già ha inciso in misura non indifferente sul portafoglio del consumatore, sembra peraltro essere il campanello d'allarme preannunciante un'ulteriore corsa al rincaro dei vari generi di largo consumo, le cui dimensioni potranno misurarsi obiettivamente nei prossimi mesi. E' ancora presto, infatti per dire in quale misura crescerà il «caro-vitto» all'indomani delle vacanze estive, ma già si palesano i sintomi di una generale lievitazione dei prezzi, inevitabilmente legata alla poco florida situazione economica generale. Se a ciò si aggiunge il preannunciato aumento, dopo quelli già intervenuti, di altri prodotti e servizi (gas metano, combustibili liquidi, benzina, ecc.), il bilancio di previsione per il prossimo autunno non può certo considerarsi confortante.

Quanto ai generi alimentari, un esame dell'andamento dei prezzi limitato all'ultimo mese, quello di luglio, potrebbe in realtà trarre in inganno: non si registrarono allora variazioni di rilievo, se si accettuano alcune voci (il pesce, ad esempio, rincarato per effetto dell'aumentata richiesta estiva e della conseguente minore reperibilità di prodotto fresco), ma la stazionarietà del mercato era legata a ragioni ben precise. Intanto, in città la domanda diminuì in luglio a causa delle assenze per ferie di tanti consumatori, favorendo così un sistema di «offerte speciali», praticate soprattutto da super-market e grandi magazzini, che contribuirono in qualche modo a calmierare i prezzi. Questi ultimi, comunque, rimasero pressoché stazionari soprattutto perché a mantenerli tali contribuì la precedente contrazione dei consumi legata ai rincari di primavera. Le massaie, insomma, già da tempo avevano dato una stretta ai cordoni della borsa della spesa quotidiana, costringendo così i negozi a tenere per un po' di tempo stazionari i prezzi dei generi alimentari, che tali sono rimasti, in linea di massima, durante lo scorso mese di luglio.

In tal senso si esprime anche la consueta relazione predisposta dal comando dei vigili urbani, nella quale è appunto detto che «di fronte alle previsioni negative si contrappone una diminuzione della richiesta l'orientamento, abbastanza diffuso, di incrementarla con offerte speciali». Che l'andamento dei prezzi al dettaglio nello scorso mese di luglio sia stato — come lo definisce la stessa relazione dei vigili urbani — eccezionale» in quanto i prezzi stessi rimasero quasi tutti invariati, non può dunque considerarsi motivo di consolazione. A gettare acqua sul fuoco delle facili illusioni sono subito arrivati — come si diceva all'inizio — i recenti rincari del pane e della carne. Proprio in relazione a queste ultime, il rapporto dei vigili segnalava, a partire da metà luglio, un ricaro delle carni bovine in sede locale, da grossista a rivenditore, variante fra le 100 e le 140 lire al chilogrammo, suscettibile di ulteriore maggiorazione. Non ci furono allora ripercussioni sui prezzi al dettaglio, che sono invece scattate all'inizio di questo mese.

A «compensare», comunque, la stabilità dei tagli bovini, intervennero gli aumenti di prezzo del pesce. Con una disponibilità in meno di circa 400 quintali nell'arco del mese, dovuta a varie ragioni (maltempo, chiari di luna, maggior richiesta da parte di ristoranti e trattorie), si ebbe un aumento dei prezzi quasi generale e in particolare delle orate, dei branzini, dei riboni, delle passere, dei merluzzi, dei gronghi e degli asiai. Anche il prezzo dei calamari congelati, ribassato in giugno di circa 100 lire al chilo, subì poi un aumento di 800 lire a causa dell'aumentata richiesta e della minore reperibilità di prodotto fresco un mercato dunque, anch'esso poco favorevole, fatta eccezione per abbondanti quantitativi di pesce azzurro venduti a prezzi abbastanza accessibili.

E veniamo alle altre due voci fondamentali nell'alimentazione quotidiana di una famiglia: gli ortofrutticoli e i grassi. Per quanto riguarda i primi, la disponibilità in luglio fu abbastanza soddisfacente, ma i prezzi, benché leggermente diminuiti rispetto a giugno, rimasero sempre su quotazioni piuttosto elevate. Più incerta la situazione dell'olio di oliva e di semi. Il secondo, in genere, ha subito ribassi di prezzi e offerte speciali; il primo fluisce su un mercato caratterizzato da forti giacenze, diminuiti consumi e variazioni di prezzo. Dal prossimo, piuttosto promettente, raccolto, sia attendono indicazioni più precise. Pressoché stazionari i prezzi, in luglio, di altri prodotti alimentari; sono da registrare invece aumenti per i prosciutti: quello cotto è cresciuto di 330 lire e quello crudo di 400 lireal chilogrammo.

Sempre carente, infine, la disponibilità dello zucchero, che spesso non si trova o è reperibile in misura limitata. La produzione nazionale è in aumento — viene segnalato — per gli incentivi dati ai bieticoltori, ma è ancora deficitaria di circa un terzo rispetto al fabbisogno. Verso la metà di questo mese dovrebbe essere immesso sul mercato il nuovo prodotto il cui costo, secondo le previsioni, potrebbe segnare un lieve ribasso.

Il Comune ha bandito un concorso pubblico nazionale per opere d'arte destinate alla decorazione dell'Istituto tecnico industriale «A. Volta».

All'ECA sono stati messi a concorso due posti d'inservienti d'infermeria per donne in possesso della licenza elementare. Le domande devono essere presentate entro il 6 settembre prossimo. Maggiori informazioni possono essere richieste dalle 9 alle 13 dei giorni feriali all'ufficio di via Pascoli, 31.

(Italfoto)

Le prime avvisaglie che i tagli di carne bovina avrebbero subito degli aumenti di prezzo si sono avute già in luglio: ora se ne è avuta una conferma. Altri prodotti attendono rincari

Tuono di monte nel cielo terso

Pareva il rombo di uno «show» pirotecnico come quello che ci allieterà stasera, e invece erano i tuoni di un grosso temporale che addensava le sue nubi su, verso Basovizza e oltre. I triestini si sono un po' incuriositi, anche perché al rombare faceva da riscontro un sole pulito e un cielo, sulla verticale, da cartolina.

Il tuonare i suoi effetti li ha avuti, convincendo molte massaie a ritirare il bucato steso ad asciugare e qualche pedone ad allungare il passo. Ma l'occhio esperto dei marittimi in pensione aveva già identificato il tuono di monte, che promette pioggia ma mantiene poco. Così è stato: qualche goccia, uno scroscietto a inumidire l'asfalto in qualche zona della città, poi di nuovo il sereno.

Tutto il tuonare è comunque servito a rinfrescare l'atmosfera: un venticello ha infatti rallegrato il resto del pomeriggio e la serata.

Chiamata d'imbarco per il giorno 8 c. m. alle ore 10.00: Turno generale Contratto Nazionale: 1 operaio motorista.

CALENDARIETTO

Oggi: San Gaetano da Thiene. Ieri: temperatura massima 27, minima 21; pressione mb. 1018 in aumento irregolare; umidità 62 per cento; vento 4 kmh da Est, levante; cielo 7 decimi coperto; mare mosso con temperatura di 23,3.

Maree: alta alle 11.15 con cm ... alle 23 con cm 48 sopra il l.m.; bassa alle 17.15 con cm 32 e alle 5.15 domani con cm 62 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 64765; Al Cent[ro], via Rossetti 33, tel. 790483; ...metti, piazza della Borsa 12, 35001; Costalunga, erta di S. A... 10 (Coloncovez), tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, ... Roma 16, tel. 35218; Davanzo, ... Bernini 4, tel. 794189; Al Cast... via Cavana 11, tel. 35272; Ch... Crotti, via Tor S. Piero 2, tel. 42...

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Rumen Giuseppe, anni ...; Steno Sebastiano, 77; Allegretto Ernesto, 62; Cossi Ladislao, 67; Co... Giuseppe, 73; Carniel in Lorbato ...ria, 52; Di Noia Caterina, 68; B... Italo, 82; Radosevich ved. Cale... Fosca, 87; Cappelletti nata Rab... Cecilia, 90; Bencina ved. Mojak ...cenza, 82.

NATI: 5.

IMPORTANTE INCARICO AL DEPUTATO TRIESTINO

BELCI AFFIANCA L'ON. ZACCAGNINI

Fa parte di un triumvirato di parlamentari preposto alla riorganizzazione interna della DC

Al triestino on. Corrado Belci come riferisce la corrispondenza da Roma pubblicata in prima pagina — è stato affidato un nuovo importante incarico nell'ambito della Democrazia Cristiana. Il deputato è stato infatti chiamato, dal neoeletto segretario nazionale della DC Zaccagnini, a far parte di un triumvirato di parlamentari democristiani (con Bodrato e Galloni) incaricato di formulare delle proposte organiche per la preannunciata ristrutturazione del partito.

In un comunicato emesso, a Roma, da piazza del Gesù, sotto il titolo «organiche proposte sulle strutture del partito» si legge che l'on. Zaccagnini ha scelto in tre uomini della sinistra DC le sue «spalle» che lo aiuteranno a portare a termine il compito che gli è stato sollecitato all'unanimità dalla direzione. In particolare Belci è stato invitato ad occuparsi dell'esame delle strutture periferiche e decentrate e dei rapporti con le forze sociali.

Belci, Galloni e Bodrato hanno, quindi, fatto sapere che utilizzeranno il mese di agosto per studiare i problemi dei rispettivi settori in modo da elaborare proposte concrete da portare all'esame della direzione del partito, la cui riunione è prevista per i primi giorni di settembre.

Segretario provinciale della D. C. giuliana dal 1957 al 1962, l'on. Corrado Belci, che ha 49 anni, è stato anche membro del consiglio nazionale e successivamente della direzione e della giunta esecutiva della DC. Eletto la prima volta alla Camera dei deputati nel 1963 e confermato nel 1968 e nel 1972, è entrato a far parte del governo con il terzo ministero Rumor nell'aprile del '70 come sottosegretario al commercio con l'estero, venendo poi riconfermato in tale incarico nel primo governo Colombo e nel primo governo Andreotti.

Obiettivi sindacali della categoria edili

Si sono riuniti a Monrupino i direttivi della Feneal-Uil, Filca-Cisl e Fillea-Cgil, pre l'esame della situazione dell'occupazione, delle piattaforme per i rinnovi dei contratti nazionali di lavoro, nonché per lo sviluppo del processo unitario. Un comunicato informa che «è emersa unanime la volontà di una strategia sindacale che intrecci i problemi occupazionali con quelle dei rinnovi dei contratti alle scadenze previste.

«Infatti, è stata ribadita la gravità dell'attuale situazione di crisi economico - sociale - produttiva in particolare dell'edilizia che minaccia i livelli occupazionali dell'intero settore delle costruzioni, anche a Trieste.

«In relazione ai recenti provvedimenti governativi nazionali e regionali in materia di edilizia, pure prendendo atto di alcune indicazioni positive, è stata sottolineata la insufficiente volontà di superare — in tempi brevi e con strumenti idonei — la crisi che investe il settore dell'edilizia sia abitativa che delle opere pubbliche.

«Ed è in questo quadro, che prosegue in tutti i posti di lavoro la consultazione sulle piattaforme per il rinnovo del contratto edili-cementieri e lapidei, congiuntamente alle scelte politiche-sindacali per l'occupazione, gli investimenti e le riforme sociali emerse alla Conferenza di Rimini — al recente Seminario di Ariccia —.

«Per un rilancio del processo di unità sindacale, è stata approvata all'unanimità la unificazione dei tre direttivi provinciali di categoria con la costituzione del direttivo provinciale F.L.C. composto da 77 membri, il superamento del voto per organizzazione e la costituzione, a livello provinciale, di un esecutivo costituito da 21 membri e da una segreteria costituita da 9 membri.

Cadono in due con la motocicletta

Due giovani in moto si sono rovesciati ieri a mezzogiorno mentre percorrevano la via Sommaco di Opicina. Né il conducente, lo studente Claudio Sossi (22 anni, vicolo Castagneto 99) né il suo amico che si trovava seduto posteriormente, hanno saputo indicare le cause della sbandata. Claudio Sossi ha riportato un trauma cranico ed una ferita lacero contusa alla fronte, con contusioni escoriate, mentre il passeggero, Fulvio Rumini (19 anni, via Monte San Gabriele 1) ha riportato contusioni alla spalla e alla gamba sinistra. Il primo è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica con prognosi di dieci giorni, mentre il secondo se l'è cavata con una medicazione; guarirà in cinque giorni.

Orari negozi nella settimana di Ferragosto

LUNEDI' TUTTO APERTO

L'Unione commercianti informa che ieri è stato stipulato un accordo intersindacale tra l'Unione stessa e le organizzazioni dei prestatori d'opera del settore commercio aderenti alla Cgil, Cisl e Uil, in base al quale i dipendenti delle aziende commerciali, eccezion fatta per il settore dell'alimentazione (ivi incluse le drogherie), effettueranno una giornata di riposo sabato 16 agosto. In compenso della quale verrà effettuata una giornata di lavoro lunedì 1.o dicembre.

Pertanto gli orari di apertura e chiusura dei negozi per la prossima settimana saranno i seguenti:

LUNEDI 11 agosto — i negozi del settore delle merci varie resteranno aperti sia al mattino che al pomeriggio; quelli dell'alimentazione, ivi comprese le drogherie ed i fiorai, osserveranno la normale apertura al mattino con facoltà di apertura al pomeriggio.

MERCOLEDI' 13 — in deroga alla settimana corta i negozi alimentari, comprese le drogherie ed i fiorai, potranno tenere aperto anche nel pomeriggio.

VENERDI' 15 Ferragosto — chiusura completa di tutti i negozi.

SABATO 16 — chiusura completa di tutti i negozi ad eccezione di quelli del settore dell'alimentazione, comprese le drogherie, che osserverranno il normale orario d'apertura del sabato.

A CAUSA DEI TEMPORALI SUL VENETO

Torna a Fiumicino l'aereo della sera

I passeggeri in partenza da Ronchi col notturno avviati a Roma e a Milano con un pullman

Con la scusa del maltempo, che ancora imperversava nella zona di Chioggia ma che già s'era calmato in quella di Ronchi e dintorni, il comandante dell'aereo proveniente da Roma e che sarebbe dovuto arrivare allo scalo giuliano alle 23 di ieri si è preso un anticipo di un'ora sullo sciopero di sette giorni preannunciato dai sindacati di categoria. Ai trenta passeggeri che si trovavano a bordo è toccata così la poco piacevole sorpresa di vedersi riportare a Roma quando già pensavano di essere vicini alla méta. Né hanno avuto il «conforto» di un viaggio in pullman, come invece è accaduto a quelli in arrivo da Milano e, rispettivamente, in partenza da Ronchi per Milano e Roma ieri sera, i quali hanno raggiunto la méta dopo alcune ore di viaggio in autostrada. Sono state le prime ripercussioni dell'agitazione iniziata dai piloti.

Quali saranno le conseguenze dello sciopero già oggi e poi nei prossimi giorni non è stato possibile appurare. A quanto sembra, saranno comunque annullati tutti i voli del mattino in partenza da Ronchi, mentre quelli del pomeriggio potrebbero aver luogo ma con cambiamenti d'orario. Durante la notte è stato comunque comunicato che il volo per Roma partirà oggi alle ore 13.30, con arrivo a Fiumicino alle ore 14.25.

IN NETTA ASCESA I TRAFFICI DI CONFINE

CON TENDA E ROULOTTE IL «BOOM» È ASSICURATO

Macchine di ogni nazionalità in attesa ai valichi Vero record di passaggi: 180 mila in un giorno

Si prepara il grande esodo del secondo week-end d'agosto: il primo ha coinvolto anche i traffici di confine. Chi, nella giornata di sabato, è transitato dalle parti del Rabuiese o del valico di Pese, ha avuto la conferma visiva del «boom»: code di chilometri, targhe di ogni nazionalità in attesa.

Il primo sabato di agosto rappresenta sempre la «vetta» dei passaggi, il picco dei grafici che visualizzano il traffico di confine. Ma per tutti i quattro giorni del primo week-end di agosto i passaggi si sono mantenuti su livelli notevolmente superiori alla media: e anche su cifre superiori di almeno il 20 per cento rispetto all'anno scorso. Il giorno di «punta», che quest'anno è stato sabato 2 e l'altranno il 3, ha visto (secondo i dati forniti con tempestività davvero ragguardevole dalla polizia di frontiera) 107.369 stranieri (88.526 l'anno scorso) e 66.271 italiani con passaporto (39.419).

Ma vediamo i passaggi, giorno per giorno, con l'avvertenza che la cifra tra parentesi rappresenta i transiti nello stesso giorno dell'anno scorso, e che per gli italiani si parla sempre di transiti con passaporto, e non con lasciapassare. 1 agosto: stranieri 81.122 (50.465), italiani 41.692 (18.050); 2 agosto: stranieri 107.369 (73.331); italiani 66.271 (24.481); 3 agosto: stranieri 71.429 (88.526); italiani 48.520 (39.419); infine, per il 4 agosto: 59.064 passaggi di stranieri (72.403) e 35.089 italiani (42.598).

Oltre agli aumenti rispetto all'anno scorso, salta subito all'occhio la cifra davvero colossale dei passaggi del 2 agosto di quest'anno. Una punta così (180 mila passaggi in 24 ore) non si era probabilmente mai registrata. E' anche vero che tutte le località di villeggiatura sono ritornate quest'anno alle punte del 1973, dopo la flessione dell'anno scorso; ma un aumento di tali proporzioni non è spiegabile con il solo andamento generale. Ha giocato a favore delle località turistiche istriane e dalmate, con ogni probabilità, l'accentuarsi della crisi economica in gran parte dei paesi europei. Chi si reca in Jugoslavia lo fa, in una percentuale maggiore rispetto alle altre destinazioni «classiche» (Italia, Spagna), con la tenda o la roulotte; qualcuno addirittura con la barca, da «varare» a destinazione.

Con il «boom» di questo turismo «povero» (termine improprio, se non altro per i roulottisti) è venuto di conseguenza anche il nuovo impulso all'afflusso in Jugoslavia. La gente — questo è il messaggio che par di leggere nelle cifre — preferisce i minori costi di una vacanza a contatto con la natura, con sole assicurato e mare passabilmente pulito, ai comfort offerti dalle altre destinazioni, che sono innegabilmente superiori, ma che si finiscono per pagare.

A questi numeri ha dato un notevole contributo anche l'aumento di passaggi da parte di cittadini jugoslavi, che lo scorso anno avevano notevolmente diminuito le loro «uscite», generalmente per acquisti, da noi. Queste sono le cifre dei passaggi di cittadini jugoslavi con passaporto: 1 agosto 33.792 (contro 21.438 dello scorso anno); 2 agosto 45.202 (21.376); 3 agosto 19 mila 598 (34.293); infine il 4, 18.276 (14.041). Che si tratti di «traffico d'acquisti» è evidente nell'andamento delle cifre, che mostrano un massimo i venerdì e i sabati (rispettivamente i giorni 1 e 2 quest'anno, 2 e 3 l'anno scorso); e una brusca caduta la domenica e il lunedì (3 e 4 quest'anno, 4 e 5 l'anno scorso).

Infine i totali generali, dai quali appare evidente l'aumento di cui si diceva. Dall'1 al 4 agosto sono passati 318.984 stranieri (lo scorso anno 284.775) e 191.572 italiani (124.548). Il totale è di 510.556 queest'anno, 409.323 nel 1974: quasi centomila passaggi in più.

L'andamento aveva trovato un'anticipazione nei transiti del mese di luglio, che sono stati diramati ufficialmente in questi giorni. Luglio aveva visto complessivamente quasi cinque milioni di transiti, contro poco più di 3 milioni del 1974. In particolare, la polizia di frontiera ha registrato il passaggio di 924.360 italiani con passaporto, di 1.820.479 stranieri con passaporto, di 1 milione 259.207 italiani con lasciapassare e di 1.980.457 jugoslavi per un totale complessivo di 4.725.296, rispetto a 3.101.586 dell'anno scorso.

Infine, nei primi sette mesi di quest'anno, sono stati registrati complessivamente 20 milioni 891.330 transiti, rispetto a 13 milioni 315.423 dell'analogo periodo del 1974. Un aumento di oltre sette milioni e mezzo.

E' deceduta ieri pomeriggio nella divisione medicina d'urgenza dell'Ospedale maggiore la pensionata 87.enne Fosca Radosevic Calevic, abitante in via Levier 18. La donna era stata accolta qualche giorno fa in seguito ad una caduta accidentale.

Un pensionato di 79 anni, Giorgio Zorzetti, abitante in via Pascoli 47 è precipitato ieri mattina dal terzo piano della sua abitazione ed è deceduto sul colpo. I sanitari della CRI non hanno potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso per frattura della volta e della base cranica.

AL MOLO PESCHERIA, DA QUESTA SERA, CE N'E' PER TUTTI I GUSTI

«TREGIORNI» AGOSTANA CON UN RICCO MENÙ

Dalla «sagra delle sardelle» ai fuochi d'artificio - Musica e lotteria

Musica, «foghi», pesce e vino: questo il menu, davvero invitante, della «tre giorni» che si apre questa sera al molo Pescheria. E' l'appuntamento con la «sagra delle sardelle», organizzata dalla Cooperativa pescatori (che fornisce la freschissima materia prima) e l'Azienda di soggiorno e turismo, che ha dato il patrocinio alla sagra, ha voluto aggiungere un altro tradizionale appuntamento, quello con i fuochi d'artificio.

Vediamo prima di tutto il menu. Il molo Pescheria ospiterà dalle 19 di oggi tutta una serie di bancarelle gastronomiche, a base di sardoni, sardelle, calamari, peoci, polenta, e degustazione vini. Tutta roba nostrana, il pesce che i pescatori della cooperativa portano quotidianamente sul nostro mercato. Ogni consumazione ai chioschi darà diritto a un biglietto gratuito per una lotteria. Già il lato gastronomico, quindi, dovrebbe convincere molti: con i prezzi che corrono per una cena «fuori» a pesce, delle bancarelle organizzate sotto l'occhio di «chi se ne intende», e cioè dei pescatori stessi, non è certo un evento da tralasciare.

Musica. Questa sera saranno due i complessi che si alterneranno ad allietare la serata: la banda «Refolo» di Servola, al molo Pescheria dalle 20 in poi; dalle 21 al molo Bersaglieri, esibizione straordinaria della banda cittadina «Giuseppe Verdi». Nei giorni seguenti sarà di scena anche il complesso «Guido e i Dark».

«Fuochi». Le serate pirotecniche, che negli scorsi anni allietavano le domeniche di agosto, sono state concentrate quest'anno nei tre giorni della sagra. Avranno luogo oggi, domani e domenica alle 22 in punto, dalla diga foranea; e lo spettacolo non mancherà di attirare le solite migliaia di spettatori non solo sulle rive, ma anche alle finestre delle case e sui bastioni che si affacciano dall'altopiano. In proposito, la Capitaneria di porto, con una sua ordinanza, ha vietato per i tre giorni di show pirotecnico il transito e la sosta di tutte le navi, imbarcazioni e galleggianti dalle 22 alle 22.30 «nella zona di mare compresa entro il raggio di metri 300 dal fanale rosso situato all'estremità sud della diga «Vittorio Emanuele». Per tutti e tre i giorni, la diga è interdetta al transito e alla sosta di qualunque persona sia estranea all'ente organizzatore. Sempre per i fuochi, va ricordato che questa sera lo spettacolo si intitola «Folclore emiliano», ed è opera degli artificieri dell'APE di Ferrara.

Infine la lotteria. Prima della fine di ogni serata verranno estratti a sorte, tra i numeri «accoppiati» alle consumazioni, sei premi di una lotteria di oggetti preziosi, messi in palio da un commerciante locale del ramo, per un valore complessivo di premi di quattro milioni e mezzo di lire. I premi non ritirati saranno devoluti in beneficienza.

Per finire il programma di domani e di domenica. Domani sera, molo Pescheria, apertura dei chioschi alle 19; dalle 20 alle 22 la «Banda Refolo», di Servola; dalle 22 alle 22.30, dalla diga foranea, spettacolo di fuochi «Fantasia padovana», della ditta Gardin, di Padova; 22.30 - 23.15 esibizione del complesso «Guido e i Dark»; estrazione lotteria e chiusura dei chioschi.

Domenica sera, molo Pescheria, apertura dei chioschi alle 20; complesso «Guido e i Dark», mentre al molo Bersaglieri, fino alle 22, suonerà la banda cittadina «Giuseppe Verdi»; dalle 22 alle 22.30, diga foranea, spettacolo di fuochi «Fantasia e folclore del Sud» con la ditta Centrone, di Bari - Padova; continuazione concertino, estrazione della lotteria e, alle 24, chiusura della sagra.

Duino-Aurisina: nuovi rinvii

Sarà la giunta uscente presieduta dall'ex sindaco Legisa, convocata per domani mattina, a fissare la prossima seduta del consiglio comunale di Duino-Aurisina: così è stato deciso ieri al termine di una lunga riunione dei capigruppo, nel corso della quale sono stati affrontati alcuni problemi procedurali connessi con le dimissioni del neoeletto sindaco Felice Colja (PSI).

Tali dimissioni figurano all'ordine del giorno dell'odierna seduta del comitato di controllo sugli enti locali, ma la ratifica o meno della relativa delibera non influirebbe comunque sui dispositivi procedurali che regolano la convocazione dell'assemblea prima del giuramento del nuovo sindaco. Quest'ultimo essendo dimissionario, è alla vecchia giunta che spetta in ogni caso di riconvocare il consiglio. La seduta — a quanto sembra — dovrebbe aver luogo in uno dei primi giorni della prossima settimana.

Automobilisti, il caldo impone maggiore prudenza.

INQUALIFICABILE ATTO DI TEPPISMO

Fracassano tavoli e sedie quattro giovani in Viale

Quattro giovani capelloni si sono resi protagonisti ieri mattina in viale XX Settembre di un inspiegabile atto di vandalismo, ai danni di un bar. Il locale è il Superbar Ariete, al n. 35-3 del Viale.

Erano circa le 7 quando la donna delle pulizie, Stefania Pattai, abitante in via S. Marco 34, notava dei giovani con i capelli lunghi, che si sedevano ai tavoli del bar appena messi fuori. Data l'ora, il fatto non era tra i più comuni e la donna teneva d'occhio i quattro. Questi a un certo punto, hanno preso a fracassare, con furia inaudita, le sedie e i tavoli che li circondavano, dandosi quindi precipitosamente alla fuga.

Subito avvertiti, gli agenti del «113» si recavano sul posto e iniziavano le ricerche dei teppisti che alcuni passanti avevano visto allontanarsi per via Paduina. Ma a causa delle svariate e diverse descrizioni dei giovani, la loro identificazione è stata impresa impossibile.

Cambiano proprietario automobili e moto

Serata veramente buona, quella di ieri, per i ladri di auto e moto. Infatti due autovetture e un motoscooter sono stati asportati da ignoti, a distanza di poche ore l'uno dall'altro. Apre la sfortunata serie una Fiat 750 di proprietà del signor Giorgio Da Re, di anni 48, abitante in via Ananian 13, il quale l'aveva lasciata parcheggiata nei pressi della sua abitazione. L'altra vittima è Orlando Fonda, 47 anni, abitante in via Rossetti 58 il quale, lasciando la propria Innocenti targata TS 93320 sotto casa, al suo risveglio ieri mattina ha avuto l'amara sorpresa. In via Foscolo, invece, è stata rubata un Vespa targata TS 39482 di proprietà del diciottenne Giorgio Benedetti, domiciliato in via Cologna 20, che aveva lasciato per poco tempo il motoscooter in via Foscolo, da dove si è volatilizzato.

Due feriti nella collisione

In uno scontro tra due autovetture, avvenuto ieri verso le 21 in corso Saba, sono rimaste ferite due persone, Giovanni Giardina, 27 anni, abitante in via Matteotti 30, il quale è stato giudicato guaribile in 7 giorni, e la commessa Wilma Bancovich, 25 anni, via Campanelle 367, che guarirà in 8 giorni. L'urto è avvenuto tra due Fiat 124: nella prima, targata TS 170070, viaggiava il Giardina soltanto, che procedeva da piazza Goldoni verso via Madonnina; nella seconda, TS 136864, condotta dal 25enne Agapito Ferri, abitante in via Piccardi 4, viaggiava la Bancovich. La collisione, causata da motivi ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale è avvenuta in maniera fortunatamente non violenta.

DOPO LA COLLISIONE

Frena l'autobus: due all'ospedale

Nella collisione con un autobus della linea «15» un giovane motociclista, Mauro Bernazza, di 17 anni, abitante in via Donadoni 36, è rimasto illeso, mentre due passeggeri del veicolo pubblico sono rimasti feriti in seguito alla brusca frenata impressa dall'autista. L'incidente, che ha fatto accorrere i sanitari della CRI e i carabinieri del nucleo radiomobile di via dell'Istria, è avvenuto poco dopo le 16, in via de Amicis, all'altezza dello stabile n. 12.

Per l'improvvisa quanto brusca frenata dell'autobus, i pensionati Angelo Filippi, di 85 anni, abitante in via de Amicis 19, e Nives Tommasin, domiciliata in via Bramante 11, hanno perduto l'equilibrio e sono ruzzolati nell'interno del veicolo pubblico. Il primo ha riportato una vasta contusione alla schiena e altre lesioni, per cui è stato ricoverato nella divisione ortopedica, con la prognosi di una decina di giorni. La seconda ha battuto il capo, riportando un ematema alla parte sinistra della fronte e due ferite lacero-contuse alle ginocchia.

Due chiacchiere sui gelati

(Italfoto)

Il gelato è notoriamente «alimento estivo» e quindi come la soleggiata stagione, argomento ricorrente assieme all'anguria, nelle cronache delle curiosità. E parlando di gelato dobbiamo includere nel discorso tutti i tipi possibili di ice cream esistenti sul mercato, dagli «arcaici», caratteristici coni ai più elaborati manicaretti in fatto di gelateria possibili e immaginabili. Purtroppo per la produzione industriale, anche se le vendite procedono a vele ghiacciate, pardon spiegate, il confronto con la produzione artigianale resta sempre appannaggio di quest'ultima. A parte il lato economico della faccenda, il cono minimo costa soltanto 100 lire, la preferenza del consumatore è originata proprio da una questione di gusto: il gelato, diciamo così, «fresco», resta sempre il migliore. Lo sanno bene quelle gelaterie specializzate, da vecchia data, che attendono con ansia i primi caldi per riempire capaci frigoriferi di sempre nuovi gusti, che spaziano dal vasto campo della frutta ai sapori misti, grazie a riuscitissimi innesti, vedi vaniglia e caffè, vaniglia e melone e così via.

Dicevamo dunque che il cono più piccolo costa soltanto 100 lire, ma puntualizzando questo non abbiamo risolto un problema, anzi, dati i tempi che corrono lo abbiamo creato. Dalla nota caccia alla moneta spicciola, infatti, non sono indenni neanche i gelatai, i quali molto spesso devono rinunciare a servire il cono per mancanza di resto. E data l'alta deperibilità del prodotto in questione, non possono nemmeno fare una cifra tonda fornendone due o tre, come si usa fare per le scatole di cerini, ad esempio. E allora? Allora non resta altro che sperare nell'arrivo di una famigliola piuttosto numerosa in cui i quattro o cinque mini o maxi componenti servano regolarmente al conto pari.

Continuando a parlare di gelato non si può fare a meno di notare la totale scomparsa o quasi dei gelatai ambulanti, di quegli uomini biancovestiti, con il cappello da ammiraglio che a bordo della loro bici-gelateria, arrivavano nei vari rioni annunciando, con il suono di una squillante trombetta, la deliziosa frescura a grandi e piccoli. Ne è rimasto ancora qualcuno, non ancora fagocitato dal colosso industriale, il quale non si scompone, ma continua a pedalare gridando: gelati!

SEGNALAZIONI

Protesta ma non firma

«In risposta a quanto apparso sulle "Segnalazioni" con il titolo "Un critico dalla firma illeggibile", ci sembra che la lettera sia firmata in modo comprensibile, né più né meno come possono essere sottoscritte quelle che appaiono sul vostro "imparziale" giornale con la dicitura "Lettera firmata", senza che si sappia chi le abbia scritte.

«Certo io non sono un assessore o un presidente e quindi la mia parola sarebbe comunque messa in dubbio, ma su questo non avevo dubbi: andare contro i mulini a vento non serve, soprattutto se questi sono troppo "grandi" o figli di "ex-grandi".

«Sapevo per scontato l'esito, ma allora abbiate almeno la compiacenza di farla pervenire all'ente interessato, affinché qualcuno la legga e capisca che ci sono persone non tutte stupide, né cieche come essi vorrebbero».

Questa replica non ha nemmeno la firma che non eravamo riusciti a decifrare la prima volta: ha in calce soltanto una «S» sbarrata. Sempre più anonimo, il lettore non dice comunque cosa esatta quando paragona le sue lettere, prive di nome cognome e indirizzo, alle lettere che compaiono nella rubrica come «lettere firmate». «Lettera firmata» vuol dire, come abbiamo ripetutamente spiegato ed è peraltro ovvio, che si tratta di lettere regolarmente firmate da lettori che ci hanno chiesto di non far comparire il loro nome sul giornale. Desiderio che sempre rispettiamo, come avremmo fatto col lettore, se ci avesse segnalato la sua identità anziché replicare da anonimo, anzi protestando, come se per veder accolta una segnalazione bisognasse essere «qualcuno».

Assegni in ritardo: risponde l'INPS

L'incaricato stampa dell'INPS, dott. Claudio Moraro, cortesemente ci scrive: «In mancanza di qualsiasi indicazione atta ad individuare l'identità dell'interessato, non è possibile fornire alcun utile chiarimento in risposta alle domande che un cortese lettore rivolge attraverso le "Segnalazioni" di domenica 3 agosto, sotto il titolo "Assegni che non si trovano".

«In linea generale si può solo confermare che il pagamento dei ratei di pensione a mezzo assegno di conto corrente viene di regola effettuato dalla sede dell'INPS alle normali scadenze, come del resto implicitamente ammette lo stesso lettore; l'occasionale ritardo lamentato non può quindi essere stato determinato che da qualche imprevedibile circostanza che, per il motivo accennato, non mi è possibile accertare.

«Altrettanto poco si può dire in merito alla domanda di supplemento per i contributi versati dopo il pensionamento, che il medesimo lettore afferma di aver presentato un anno fa; posso solo aggiungere, un po' brutalmente, che questo genere di prestazioni è quello su cui maggiormente si fanno sentire gli effetti del pesante arretrato che l'INPS, malgrado la larga dotazione di apparecchiature elettroniche, ancora non ha potuto assorbire.

«In merito infine alle informazioni fornite dall'addetto agli sportelli, esclusa ogni puerile intenzione di scaricare sugli uffici postali responsabilità che loro chiaramente non competono, va precisato che tali informazioni sono quelle che egli può ricavare dai documenti contabili a disposizione, le cui date di emissione possono talvolta non coincidere con quelle della loro effettiva esecuzione, a causa di ritardi sopravvenuti nel corso delle successive operazioni di collazione, protocollo, spedizione, ecc.

«Per ogni maggiore chiarimento il lettore, qualora non fosse ancora stato soddisfatto nelle sue spettanze, potrà rivolgersi direttamente agli uffici della sede dell'INPS. Ringrazio per la cortese ospitalità».

La presenza dell'ENPA allo scalo di Prosecco

«Mi riferisco alla lettera apparsa su "Segnalazioni" del giorno 21 luglio a firma Giovanni Brumat e, per diretta e ampia conoscenza dell'argomento, mi permetto di giudicare il suo contenuto fuori dal tempo e inesatto. Quanto scrive il signor Brumat poteva andar bene nel 1972, e infatti sono citati dati e fatti relativi a quell'anno, ma non regge assolutamente in questo momento.

«Che la situazione, per alcuni giorni sia stata precaria, è indubbio, ma arrivare a paragonarla a quella di tre anni fa, denota disinformazione. A parte il fatto che, a causa delle note restrizioni all'importazione dall'estero, gli arrivi di allora (160 - 180 carri al giorno) sono, grazie a Dio, ormai un lontano ricordo, si ignora completamente nella lettera quanto è stato fatto e quanto è cambiato nel campo della tutela degli animali in transito a Prosecco. E ciò per la costante, tenace, silenziosa opera dell'ENPA di Trieste (che non va in cerca di pubblicità), opera coadiuvata dalla comprensione delle massime autorità regionali, dall'aiuto prezioso dei dirigenti della Dogana, della Guardia di finanza e della Polizia di frontiera.

«E' senz'altro vero che talvolta si verificano intoppi, ritardi, qualche intasamento, e gli animali devono sostare più del necessario, ma di qui a parlare di ecatombe, di morie, ci corre. L'autore della lettera ha controllato il registro degli animali morti in quei giorni? La media non supera quella abituale. Crede proprio che l'ENPA non sarebbe intervenuta immediatamente se solo si fosse profilata l'eventualità di un ripetersi delle vicende del '72?

«Nei giorni "caldi", dal 17 al 21 luglio, allo scalo, la presenza dell'ENPA è stata costante e fruttifera. La sezione triestina dell'Ente ha provveduto, subito, con energia, esplicando una fittissima attività usando i suoi uomini e i suoi mezzi, ancorché limitati, senza risparmio. Ha provocato interventi di autorità, ha stabilito contatti a tutti i livelli, ha cercato di sensibilizzare l'opinione pubblica, informando la stampa e la Rai. Vitaliano Battelini, ispettore regionale ENPA».

A piedi da Bolzano a Trieste

Dal rifugio di Pralongià, in Val Badia, riceviamo questa cartolina datata 2 agosto: «Ormai certi di portare a termine la nostra folle impresa (Bolzano-Trieste completamente a piedi per le vette delle Dolomiti e per le piane del Friuli) e più che mai convinti di mantenere il ruolino di marcia (30 chilometri al giorno) e di arrivare alla natia Trieste all'alba dell'11 agosto, vi inviamo i più cordiali saluti. Sandro Paronuzzi e Giorgio Starec».

«La cioghi pur el numero!»

«Dopo lunga attesa sotto il sole al deserto posteggio di via Gallina (ore 11.30 di mercoledì 6) arriva finalmente il taxi 108. Ma il tassametrista accaldato si rifiuta di partire: "Xe ocupà!". Fattogli notare che sul momento non ci sono altri "contendenti" e che la banderuola segna "libero", mi investe con un "Se ghe digo che xe ocupà!" e se ne va al vicino bar. Vistomi prender nota del suo numero, grida: "La cioghi pur el numero e la se lo magni per pranzo" e più sottovoce aggiunge una triestinissima parola...

«Sarebbe questo un tassista di un servizio pubblico controllato dal corpo dei vigili urbani, che gode di corsie preferenziali nel traffico eccetera? Edoardo Marini».

Una risposta dell'IACP

Il presidente dell'IACP, dott. Luigi Stasi, cortesemente ci scrive: «In relazione alla segnalazione concernente una famiglia che abita nello stabile IACP di via Conti 17, si forniscono le seguenti precisazioni.

«La famiglia in questione, inquilina dell'Istituto in detto stabile dal 1958 e nell'alloggio attuale dal settembre 1970, è composta da quattro persone (di cui due figli di sesso diverso) e pertanto, a' sensi delle vigenti leggi, l'abitazione in cui vive è adatta alla composizione del nucleo familiare.

«Nei riguardi di quanto asserito in merito alle proprietà e relativi redditi, sono in corso — come per altri casi — indagini da parte dell'Istituto al fine di determinare se i proventi della famiglia siano superiori al limite previsto dalle vigenti disposizioni di legge in materia e quindi soggetti o meno alla revoca di assegnazione prevista dall'art. 16 della Legge Regionale 22-5-1975, n. 26».

Il micetto salvato

«Desidero ringraziare vivamente, attraverso le "Segnalazioni", l'Ente protezione animali, e in particolar modo il suo presidente, dott. Erberto Rode, per essere intervenuto personalmente, la notte del 29 luglio, alle 23, e per essersi adoperato nel salvataggio di un gattino che, abbandonato da qualche incosciente, si era rifugiato, terrorizzato, negli ingranaggi di un'automobile in sosta.

«Desidero pure ringraziare tutti coloro e specialmente quei giovani che ci hanno segnalato il caso e che ci hanno assistito durante la difficile operazione.

«Colgo l'occasione per fare appello al buon senso di quei cittadini che possiedono gattini indesiderati, di non abbandonarli per le strade, condannandoli a morte sicura sia per investimento sia per mancanza di cibo, ma di consegnarli prontamente o all'ENPA in via Rismondo 9 dalle 17 alle 20 e al Rifugio ASTAD di Opicina.

«Infine, ora che il salvataggio del bel micetto tutto nero si è concluso felicemente, spero che fra i lettori ci sia qualche zoofilo disposto ad adottarlo. Prego pertanto la persona gentile che vorrà accogliere questo mio appello di telefonare durante le ore dei pasti al 31686. Grazie. B. Foerster».

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Trieste vuol bene alla CRI

Non vanno scambiate per critiche domande legittime o segnalazioni di nostri lettori su cose viste all'estero

«Care "Segnalazioni", mi sembra che il titolo messo in testa alla lettera dell'infermiere Fabio Castro — "I triestini non amano la CRI?" — esprima un po' di stupore e di incredulità anche da parte vostra. Come dire: possibile? Ed io condivido in pieno stupore e incredulità, di fronte alla tesi dell'infermiere Castro, anche se alle sue affermazioni in non ho argomenti da opporre, ma solo impressioni e "ragionamenti". Infatti a chi, parlando, si fa forte dell'esperienza di migliaia di interventi, bisogna credere o non credere, perché gli esempi pratici cui potremmo richiamarci sono quattro o cinque e non migliaia. Credere o non credere: ebbene, chiedendo scusa all'interessato, dirò subito che io... non gli credo. Non credo cioè sia esatta l'impressione ch'egli si è formato nel corso delle sua lunga esperienza. Con questo non voglio mancargli di rispetto né sostenere che egli abbia scritto cose inesatte; voglio solo dire che la mia opinione è che egli sia in buona fede persuaso di una tesi non giusta.

«Che molta gente accorra sul posto di una disgrazia o, passandovi per caso, si fermi per curiosare (con ciò intralciando l'opera dei soccorritori), più che per dare una mano, questo sì; ma che l'arrivo di una lettiga della CRI e dei suoi uomini siano sottolineati (addirittura 'spesso", scrive il Castro) con "apprezzamenti negativi e critiche feroci", questo non mi pare credibile. Che ciò possa essere avvenuto qualche rara volta — magari a causa di un involontario ritardo? — non mi sentirei ovviamente di escluderlo; ma che ciò avvenga spesso mi sembra impossibile e assurdo. Viceversa so con quanta commossa riconoscenza sono accolti "spesso" (credo proprio di sì, spesso), in casa di ammalati o moribondi, gli uomini della CRI che hanno risposto a una chiamata telefonica. Non è forse vero?

«Del resto, ricavo dalla lettera dell'infermiere Castro un'altra sensazione: ch'egli abbia la tendenza a mettere l'accento sui punti negativi sottovalutando quelli positivi. Sostiene infatti di aver letto "qualche volta", cioè più di una volta nelle "Segnalazioni", critiche all'operato della CRI, e "raramente" (il che vuol dire meno spesso) un elogio per il personale. Ora, è verissimo che gli elogi sono rari, e sono senza dubbio inferiori ai meriti, ma questo è perfettamente spiegabile. Sono rari, nelle "Segnalazioni", anche gli elogi ai pompieri, che probabilmente, al pari degli infermieri della CRI, ne meriterebbero uno quasi ogni giorno: ma gli elogi nascono solo quando le circostanze del soccorso sono per qualche aspetto particolari e, solo se a beneficiarne è persona portata a scrivere al giornale (altrimenti la gratitudine c'è, ma rimane inespressa). Ma se questo è verissimo, non mi sembra altrettanto vero che nelle "Segnalazioni" siano comparse — almeno negli ultimi anni — critiche all'operato della CRI. Sono un lettore attentissimo delle "Segnalazioni", ma davvero non ricordo.

«L'infermiere ne ricorda qualcuna? O non avrà fatto per caso riferimento, senza peraltro citarla, all'interessante lettera pubblicata il 2 agosto? Il titolo era questo: "Il trasporto dei feriti nelle autoambulanze". L'autore della lettera diceva sì di aver visto le stelle durante il trasporto in autoambulanza, con la gamba rotta, ma senza farne una colpa al personale: e lo diceva soltanto per raccontare come avvengono i trasporti dei feriti in un paese straniero in cui aveva avuto occasione di assistere a un episodio analogo a quello in cui era stato, a Trieste, dolorante protagonista.

«Vale la pena — se lo spazio lo consente — di trascrivere un pezzetto della lettera: "Gli infermieri del pronto soccorso, per prima cosa, constatate le condizioni del ferito, affiancarono una stecca di legno con delle bende alla gamba infortunata, poi infilarono la gamba stessa in un sacco di nailon che a sua volta venne gonfiato, facendo sì che in questo modo, la gamba rimanesse completamente immobilizzata. Soltanto allora avvicinarono all'infortunato la barella, lo adagiarono sopra, quindi lo sistemarono nell'autoambulanza per il suo avvio all'ospedale: durata dell'operazione, circa sette minuti.

«"Sarebbe bene, io penso — continuava il lettore — che anche da noi, negli incidenti in cui si riscontrano situazioni analoghe (e ce ne sono parecchie) venissero applicati i medesimi sistemi. Così facendo, chi viene soccorso non subirebbe negli inevitabili sballottamenti provocati dal trasporto, ulteriori dolori, e forse si potrebbero persino evitare delle complicazioni che il trasporto può provocare. Grazie per l'attenzione, confidando in una risposta da parte della direzione della benemerita CRI".

«In tutta la lettera non c'è la minima critica verso la CRI, non c'è tono "autoritario", non c'è sfogo di saccenterie "fuori luogo", non c'è nemmeno una domanda polemica sul "perché" non si fa altrettanto da noi. Si chiede soltanto un parere da parte della direzione della "benemerita CRI". Parere che non è venuto ancora, ma forse verrà, e sarà certamente interessante conoscerlo. Anche l'infermiere avrebbe potuto esprimerne uno, magari a titolo personale: i suoi molti interventi lo autorizzavano a farlo.

«Ah, ma adesso mi torna alla mente — e chiedo scusa se mi dilungo ancora — alcune "Segnalazioni", di tre o quattro anni fa, in cui si parlava della CRI. Ma non erano critiche. Ci si chiedeva in esse perché la CRI non studiava il modo di sostituire le laceranti sirene con avvisi dal suono meno lancinante, come in uso in molti paesi di alta civiltà. Lo sfrecciare delle autolettighe è sacrosantamente utile, anzi indispensabile, ma se potesse avvenire, come avviene altrove, senza lacerare i timpani di tante persone con i nervi già a terra, non sarebbe meglio? La CRI, se non mi sbaglio, non rispose. Probabilmente, ed è da capire, i problemi che assillano la direzione sono così gravi da non concedere tempo per grane supplementari. Ma se si riuscisse a pensare anche alle sirene e anche ai sacchi di nailon da gonfiare, sarebbe un titolo di merito in più che verrebbe ad aggiungersi ai già molti acquisiti, a tutti i livelli, da chi opera nella e per la CRI.

«Una conclusione? Mi pare che si possa escludere nel modo più assoluto che i triestini non amino la CRI. Trieste vuole bene alla CRI, e molti sono i cittadini che lo dimostrano anche attraverso le elargizioni del vostro giornale e con le pubbliche offerte nelle vie e nelle piazze nei giorni delle raccolte. Se mai, sono lo Stato e la Regione a voler "poco bene", o a non volerne abbastanza, alla CRI, trascurando le sue fondamentali esigenze (ma siamo più ricchi di belle parole che di fatti concreti, nel nostro Paese).

«Vogliamo dunque bene alla CRI e vogliamone sempre ancora di più, lieti se la CRI — che fa già tanto al servizio della città — dimostrerà di ricambiare l'affetto dei cittadini anche rispondendo, senza risentimenti ingiustificati, ai quesiti che essi, correttamente ed educatamente le pongono. M. Parovel».

RIUNITA LA GIUNTA ESECUTIVA DELL'ASSOCIAZIONE

ARTIGIANI IN DIFFICOLTÀ PER L'AUMENTO DEI COSTI

Si è riunita la giunta esecutiva dell'Associazione degli Artigiani della provincia di Trieste, nella sede di via Ghega 1, per esaminare il difficile momento economico. Nella seduta si è discusso sulla strategia operativa da seguire onde poter svolgere una incisiva azione sindacale della categoria artigianale.

E' stato sottolineato con rammarico il fatto che molto spesso vibrate proteste e prese di posizioni, pur avvalorate da circostanziate documentazioni delle difficoltà in cui oggi vengono a versare gli artigiani, non sono state prese nella dovuta considerazione da parte degli organi responsabili nazionali. A tale riguardo si può ricordare gli onerosi adempimenti fiscali a cui va incontro la gran massa degli artigiani, con la necessità di un'appesantita registrazione contabile sia per quanto attiene l'Iva che le imposte dirette, adempimenti che possono essere valutati in un forte aggravio dei costi gestionali. A questo deve aggiungersi l'aumento del costo di molti servizi resi da enti pubblici o aziende irizzate, quali gli aumenti delle tariffe telefoniche e l'aumento delle tariffe comunali per i passi carrai, aumenti che ormai vengono effettuati quantomeno raddoppiando le tariffe e non in percentuali ragionevoli.

Ai sopra menzionati aumenti si deve aggiungere la continua lievitazione dei costi delle materie prime, della manodopera, e anche a questo riguardo è stato ricordato che a nulla ha portato la richiesta della fiscalizzazione degli oneri sociali quale tangibile rimedio alla crisi del settore produttivo.

Pertanto, tenuto conto dei suddetti elementi, la giunta ha ribadito la necessità di intensificare le assemblee, onde portare avanti in quelle sedi proposte d'azione per cercar di evitare che gli artigiani siano colpiti da vertiginosi aumenti di costi, che possono compromettere l'esistenza stessa di molte piccole aziende.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo dell'avv. Cuzzi

Al Palazzo di Giustizia, davanti la sezione feriale del Tribunale, alla presenza di numerosi avvocati, è stato commemorato ieri l'avv. Paolo Cuzzi dal presidente dell'Ordine forense avv. Vattovani. Nello scomparso è stato ricordato l'integerrimo ed eminente avvocato, che fu anche membro del Consiglio dell'Ordine, l'ardente ed eroico patriota, lo specchiato cittadino, il perfetto gentiluomo che ha onorato la Patria, la sua città natale e l'Ordine professionale. Il presidente del Tribunale, cons. Visalli, a nome della Magistratura, si è associato alle espressioni di cordoglio sospendendo temporaneamente l'udienza in segno di lutto.

Alla calzoleria Viale

Viale XX Settembre 16, ancora per pochi giorni prima della chiusura per ferie dal 10 al 27 agosto un'eccezionale vendita di saldi a prezzi vantaggiosi. Approfittatene!

Cohen Rosyo

Abbigliamento calzature bigiotteria di lusso, continua l'eccezionale vendita di saldi dei modelli primavera-estate 1975. Sconti 30, 40, 50 per cento. Galleria Tergesteo.

Incontro con Perizi

Oggi alle 18.45 sul Ponte levatoio del Castello di San Giusto si troveranno, all'insegna di Adria-club Italia, tutti i soci e simpatizzanti per l'incontro della simpatia con lo scultore Nino Perizi. La visita alle opere dell'insigne artista sarà guidata dal critico Carlo Milic.

Corsi aziendali apprendisti

Le ditte che intendono istituire e gestire corsi aziendali per apprendisti nell'esercizio finanziario 1975-76 possono rivolgersi, per informazioni, all'Ufficio provinciale del Lavoro di via del Teatro Romano 24, terzo piano, dalle ore 9 alle 12 di ogni giorno feriale, fino al 20 agosto.

Telefono amico 766.666 - 7

Un'occasione per un dialogo aperto.

Saldi Saldi Saldi

Fate in questi giorni i vostri acquisti presso il negozio *Calzature Alta Moda* in via G. Gallina 3. Con la vendita dei saldi troverete a prezzi eccezionalmente ridotti calzature moderne per uomo e signora in un assortimento che soddisfa tutte le esigenze.

Ferragosto in montagna

L'Assoc. XXX Ottobre organizza per i giorni 15-16-17 agosto una gita escursionistico - alpinistica nel Gruppo del Brenta, uno dei più caratteristici e famosi complessi dolomitici. Attraverso vie bene attrezzate, tra stupendi panorami e suggestive visioni, i gitanti percorreranno un itinerario di alta montagna, particolarmente entusiasmante ed eccezionale. La gita, che avrà per meta la salita della Cima Tosa (m 3173) e il Sentiero delle Bocchette, offre ai partecipanti un interesse peculiare per la sua eccezionalità unita ad una immancabile soddisfazione. Prenotazioni ed informazioni presso la segreteria di via S. Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni, dove si può anche ritirare il programma dettagliato.

Parrucche e protesi

su misura per donna e uomo riparazioni modifiche. Preventivi e prove anche a domicilio. Market della parrucca via S. Lazzaro 17 telefono 31306.

Agosto - ferie - occasioni

Per chi va in ferie e per chi le trascorre in città, *Beltrame* offre nei suoi reparti uomo, donna, bambini, camiceria, occasioni straordinarie. Per l'eliminazione di ogni saldo stagionale, prezzi eccezionali. Chi ne approfitta sa cosa acquista: sono sempre articoli *Beltrame*.

Tessuti fantasia...

per vestiti - nuovi disegni - a prezzi assai convenienti presso *Magazzini Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Cadette

Continua con successo la vendita a prezzi d'estate. *Cadette*, pelletterie di lusso, piazza della Borsa.

CIÒ CHE SI STA FACENDO PER COMBATTERE L'INQUINAMENTO NELLE ACQUE DEL VALLONE

Il servizio pubbliche relazioni del Comune cortesemente ci informa che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Inquinamento del Vallone» pubblicata il 5 luglio scorso, ritiene di far preliminarmente presente che le apprensioni e le preoccupazioni del cortese segnalante sono da sempre per il Comune elemento di costante attenzione. E appunto nel rispetto delle legittime attese ed esigenze di tutta la comunità che l'Amministrazione si è mossa nell'elaborare i propri programmi di intervento nel settore del risanamento delle acque del golfo dagli scarichi fognari.

Quanto alle manifestate perplessità sul fatto che l'impianto di depurazione di Servola possa smaltire il maggior carico previsto, ha precisato che, sebbene la costruzione risalga in effetti agli anni Trenta, pur tuttavia essa fu concepita con criteri estremamente attuali, tanto che il suo ammodernamento consisterà più in un ampliamento che non in sostanziali modifiche. A questo proposito va assicurato che i lavori di ristrutturazione stanno per andare in appalto per un primo lotto esecutivo.

Con la realizzazione di questo primo gruppo di opere potranno essere trattate le acque di due terzi della città ed ottenere un effluente il quale rispetti gli standards consigliati nella circolare n. 105 del Ministero della Sanità.

Non si intende, al momento, clorare l'effluente in quanto si è convinti che la disinfezione mediante cloro sia da adottarsi come «extrema ratio». Un effluente clorato, da un punto di vista estremamente ecologico, è più nocivo di un effluente bruto.

Le preoccupazioni dell'Amministrazione vanno però ben al di là del semplice rispetto delle norme ministeriali. E' peraltro chiaro che il rispetto per l'effluente della circolare n. 105 non è in assoluto una garanzia di buona qualità per le acque del Vallone stesso.

Successivamente, a questa prima ristrutturazione dell'impianto, seguirà la costruzione di una condotta sottomarina di 5 chilometri (con un diametro di oltre un metro) in modo da sversare le acque con appositi diffusori a circa un chilometro e mezzo al largo delle testate nord della diga antistante il molo 5.

Gli studi preliminari condotti dall'Istituto di idraulica della nostra Università e del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi, hanno accertato un moto favorevole di correnti e l'assoluta idoneità delle acque ad accogliere un effluente primario.

Con tale condotta non si sposta il problema delle rive al largo, come molti credono. La diluizione che si riesce ad ottenere è tale, infatti, da consentire al mare di autodepurarsi in poche ore e di assimilare anzi i sali nutritivi abbondanti nelle acque di fogna di cui il Mediterraneo è particolarmente affamato.

Tale condotta non è come paventato, di difficile realizzazione tecnica, nè costituirà intralcio alla navigazione, in quanto nelle zone pericolose sarà completamente interrata.

In questa condotta potranno essere pure accolte le acque della zona industriale di Trieste, puché queste vengano «consegnate» già trattate chimicamente dall'Ezit, in modo che il loro smaltimento al largo non crei danni all'ecosistema. E' comunque tra queste acque che devono essere cercate le vere cause di inquinamento del Vallone (non si confondano infatti scarichi urbani con scarichi industriali).

Gli studi e gli interventi già in atto per debellare l'inquinamento marino del Vallone sono al centro di un incontro svoltosi recentemente tra gli amministratori tecnici dei comuni di Trieste e di Muggia. Nel corso della riunione, con reciproca soddisfazione, è stata constata la stretta analogia tecnico-scientifica degli interventi già predisposti dalle due Amministrazioni nel settore. Si è pure deciso di pervenire allo scambio di studi e dei progetti in corso per mantenere il necessario coordinamento delle iniziative.

Circa le tre condotte di scarico urbano a Muggia, cui il segnalante fa cenno, ha già direttamente risposto quell'Amministrazione comunale. Va peraltro rilevato che le dimensioni del Vallone sono tali da consentire l'autodepurazione delle acque di una cittadina di 10/15 mila abitanti quale è Muggia, una volta che si siano portati al largo gli scarichi di Trieste.

Le prove dell'autodepurazione del Vallone si possono però riscontrare nel fatto che le acque della baia, nonostante i grossi scarichi attuali, nella parte prospiciente l'interno delle dighe, hanno delle caratteristiche chimiche e microbiologiche pressoché perfette.

Si è grati al cortese segnalante per aver dato l'occasione di sensibilizzare ulteriormente l'opinione pubblica alla realizzazione di queste opere che, una volta costruite, riporteranno le acque della baia ad uno stato di purezza ottimale.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 8 agosto.

ARRIVI: mn. «Lindo» (ger.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Irene Star» (ell.), mn. «Pegaso» (naz.), mc. «Simona» (naz.), mn. «Star of Suez» (egiz.), mn. «Lovran» (jug.).

PARTENZE: mn. «Isarco» (naz.), mn. «Julio Regis» (bras.), mc. «Ilaria Montanari» (naz.), mn. «Barents Sea» (sov.), mn. «Lindo» (ger.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Pupnat» (jug.), mn. «Alexia» (pan.), mn. «Makedon» (ell.).

RAPPRESENTANZA AL QUATTORDICESIMO MEETING MONDIALE ORGANIZZATO A LILLEHAMMER

Gli scouts triestini al «Jamboree» norvegese

Diciassettemila esploratori davanti a Re Olav Messaggio di speranza la grande mano aperta

Gli scouts triestini, partiti alcuni giorni fa alla volta della Norvegia, hanno partecipato unitamente ad altri 17.000 esploratori, provenienti da tutte le parti del mondo, all'apertura ufficiale del 14.o Jamboree mondiale «Cinque dita-una mano». Alla presenza di Re Olav di Norvegia, gli oltre 17 mila esploratori si sono riuniti sulla piazza di Althing, nelle vicinanze di Lillehammer (200 km da Oslo), formando tutti insieme una gigantesca mano, a formare le cinque dita del simbolico motto. Alle parole di Re Olav con le quali ha dichiarato aperto il Jamboree, un giovane scout giapponese ha porto una torcia accesa, a simboleggiare la continuità dell'ultima riunione tenutasi quattro anni fa ai piedi del monte Fuji, ad uno scout norvegese affinché continuasse a far ardere la fiamma per tutta la durata del Jamboree. Gli oratori ufficiali della cerimonia hanno quindi fatto notare come questo movimento giovanile, il più potente del mondo, rappresenti la comprensione senza rivalità di sorta tra genti diverse per razza, colore, lingua, religione ed opinioni politiche ed hanno successivamente invitato i giovani a portare con sé nel mondo questa meravigliosa speranza di pace attraverso il rispetto, l'uguaglianza e la libertà.

Nota comunista su prezzi e tariffe

La segreteria della federazione comunista di Trieste ha esaminato il problema degli aumenti dei prezzi del pane e della carne.

«I comunisti — è sottolineato in una nota — respingono tali aumenti perché ritengono inaccettabile il metodo con il quale, senza alcun preavviso, si è unilateralmente deciso di far lievitare ulteriormente i prezzi di generi alimentari di prima necessità. In questo senso denunciano all'opinione pubblica il provvedimento prefettizio che interviene, con singolare puntualità, in un periodo dell'anno caratterizzato da aumenti generalizzati, sia tariffari che di altri prodotti.

«Gli aumenti del pane e della carne a Trieste — prosegue la nota — vanno ad aggiungersi a questi ultimi e costituiscono, a neanche un mese dalla stagione dei rinnovi contrattuali, un aspetto del nuovo, pesante attacco al livello di vita dei lavoratori, degli strati popolari e intermedi della città e del paese; essi, inoltre, pongono le premesse per ulteriori aumenti riflessi proprio su quei generi alimentari primari che già oggi vediamo, in alcuni casi, lievitare di prezzo. E' emblematico in questo senso l'eventuale aumento del prezzo dei fertilizzanti chimici per l'agricoltura, che si ripercuoterebbe immediatamente in un ulteriore crescere del prezzo dei generi alimentari».

Dopo aver attribuito la responsabilità dell'attuale situazione economica ai governi centrale e regionale, la segreteria comunista — conclude la nota — «ritiene che il metodo da seguire in questioni così delicate, che così immediatamente si ripercuotono sul livello di vita dei lavoratori, sia quello dell'amministrazione democratica dell'andamento dei prezzi, che respinga le decisioni improvvise unilaterali, dalle quali restano esclusi i rappresentanti della popolazione. I comunisti triestini, consapevoli dell'ampiezza del problema, della sua origine non solo locale, delle obiettive difficoltà in cui, in alcuni casi, possono trovarsi gli stessi produttori, informano di aver dato mandato ai propri gruppi consiliari al Comune e alla Provincia di richiedere con urgenza un incontro con l'associazione provinciale dei panificatori per un esame approfondito della situazione; di aver sollecitato i propri rappresentanti nelle giunte democratiche della Provincia perché intervengano nella soluzione del problema; di avere, infine, provveduto a portare i termini reali della questione tra i cittadini».

Incontro con la «CB» alla Grotta delle Torri

Dopo il successo ottenuto dalla precedente manifestazione svoltasi a Basovizza, i radioamatori triestini della FIR-CB hanno preannunciato per i giorni 15, 16 e 17 agosto un incontro con i cittadini alla Grotta delle Torri, nel comune di Aurisina. Il ricco programma della nuova manifestazione comprende, tra l'altro, la proiezione di un film e di un documentario dedicato al Carso, che è stato messo a disposizione dall'Azienda autonoma di soggiorno.

La località Grotta delle Torri è raggiungibile con gli autobus della linea PD in partenza da piazza Oberdan. Per ulteriori informazioni, gli interessati possono rivolgersi alla segreteria della FIR-CB di via Reni 14 (telefono 68319).

Protesta ai mancati pagamenti

Lettera a Toros dei pensionati

Il Sindacato provinciale pensionati aderente alla Cgil, venuto a conoscenza del mancato pagamento delle pensioni IO, per il quale (interpellato l'ufficio provinciale dell'Inps di Trieste) ha ottenuto come risposta che l'inconveniente deriva dal Centro meccanografico di Roma. Il Sindacato pensionati, facendosi interprete del grande disagio che tale inconveniente porta alla grande massa di pensionati, ha inviato tempestivamente un telegramma al ministro Toros, al presidente e alla direzione generale dell'Inps di Roma, affinché vengano presi dei provvedimenti in merito.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Giovanni Durissini nel IX anniv. da Irma Durissini e figli 25.000 pro Assoc. CAI XXX Ottobre.

In memoria di Danila Cerretti dalla famiglia Scamperle 20.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del notaio Manlio Malabotta da Nereo Zorovini 5000, da Nidia e Nello Rizzardi 20.000 pro CRI; da Pina 30.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Bencina da Carmela Gregoris 10.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Antonio Setti da Fernanda e Federica Micheli 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Tinsky da Anita ed Emy Seghini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Anita Mattesich in Cecovaz da Dante e Giorgio Gelmo 10.000 pro Parrocchia S. Giacomo.

In memoria di Giustina Bensi Anzolo da Augustini 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Emilia Fiocco dalle famiglie Furlan 36.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Giannina Tamaro dalle famiglie Marizza 10.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Maria Sgauz da Giovanni Zucchiatti 2500 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Giacinto Pressi dalla famiglia Pressen - Rizzatto 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati»; dalla famiglia Udina 3000 pro ECA.

In memoria di Alfonso Krischan dalla famiglia Penso 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Oliviero Loretti 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Eugenio Artico dalla moglie Tina e dalla figlia Giuliana 20.000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Guido Zajotti dalla famiglia Della Torre 10.000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; da Ketty Buich 10.000 pro Tempio di Cargnacco (Caduti e dispersi in Russia).

In memoria di Stefania Revelant dalla sorella Maria e da Luciana 5000 pro Assoc. amici dei lebbrosi (Bologna).

In memoria di Maria Bencina dalla famiglia Antulov 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Maria de Comelli da Armando Bros 15.000 pro Ospedale lungodegenti «Gregoretti».

In memoria di Libero De Marco dalla ditta Ruggero Camponovo 10 mila pro Società elvetica di beneficenza.

In memoria del prof. Francesco Tecilazich dalle amiche del Libro [illegible] mila pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Maria Grazia Panarielli 20.000 pro Chiesa SS. Giovanni e Paolo (Scuola materna - Muggia); da Mario e Geny Seghini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Bruno e Amelia Pangrazi 10.000 pro ENPA e 10.000 pro «Fameia Capodistriana».

In memoria di Risorto Vascotto dalla famiglia Naranca 5000 pro Istituto di cardiologia Ospedale Maggiore.

In memoria di Daniela Fakin ved. Cerretti da Paola Cioni 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Ada Cerni da Te[illegible] ed Ermanno Antonini 5000 pro ANFFaS.

In memoria di Francesco Frontini da Mira e Paolo Venutti 2000 pro Assoc. assistenza spastici; da Anita e Paolo Tuci 2000 pro Chiesa Regina Pacis; da Olimpia Del Piero 2000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Ada de Stradi dalla famiglia dott. Enzo Frausin 2000 pro ANFFaS; da Ina e Edi Giassi [illegible] mila, da Piero e Albina Perosio [illegible] mila pro Fondo cap. Banelli.

In memoria di Francesco Spetic da Albino e Giovanna Spetic 15.000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Paolo Cuzzi da C. A. Lang 10.000 pro Fondo Lapena (Rotary Club Trieste).

In memoria del rag. Augusto Seghini dalle famiglie Vatta, Tordi e Dobrilla 15.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Lidia Pizzioli da Rina e Carlo Comelli 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya; da Silvio, Anna Maria ed Elena Bari 10.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza; da Maria Bornigia 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria di Cristina Braini dalla famiglia Colombo 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Lino Damiani nel XIII anniv. dalla mamma 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella 5000 pro ANFFaS (Rec. ragazzi subnormali).

In memoria di Olga Damiani nel I anniv. dai nipoti Erminio e Anna 5000 pro CRI.

In memoria di Sina Busetto nel I anniv. da Maria e Otello Zorzut 3000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Alberto Duranti nel I anniv. dalla moglie 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo (Letti Narciso Sciolis).

In memoria di Alessandro de Seemann nel II anniv. da Sigfrido e Margot de Seemann 100.000 pro Comunità Greco Ortodossa (Fondo Dario Zaffiropulo), 100.000 pro Pia Fondazione Scaramangà (Fondo assistenza) e 100.000 pro Istituto Pio X di Borca di Cadore (Beneficenza).

STRASCICO GIUDIZIARIO DI UNA STANGATA A SPESE DI UN CAMBIAVALUTE

Per appropriarsi di trenta milioni finse una rapina il corriere di valuta

Già riconosciuto colpevole di truffa, è stato nuovamente condannato per simulazione di reato e appropriazione indebita - La misteriosa parte avuta da un legale romagnolo

Strascico giudiziario della «stangata» che nei primi giorni d'agosto dello scorso anno Giordano Bruno Bonazza, 48 anni, da Porto Corsini di Ravenna, avrebbe vibrato a un cambiavalute abusivo, Guido Ritossa, 49 anni, via Parenzo 5. Al centro dell'episodio sta una cifra rispettabile: 40 milioni di lire che Bonazza, una donna e un giovanotto avrebbero dovuto dare al Ritossa in cambio di 93 milioni di dinari. Senonché, costoro, con il pretesto di non trovare un posto dove parcheggiare l'automobile, attirarono l'uomo sulla strada, gli misero tra le mani un pacchetto, lo sconosciuto ch'era al volante ingranò la marcia, e la macchina scomparve nella notte. Anziché i pattuiti milioni, Ritossa si trovò tra le mani cinque volumi di fumetti, e si precipitò a denunciare il raggiro.

Nel corso di una ricognizione fotografica, il cambiavalute avrebbe riconosciuto nel Bonazza una delle tre persone della «stangata». Costui venne rintracciato, ammise di essersi trovato quel giorno a Trieste, non già per cambiare denaro ma per cercare tracce dei malfattori che, quindici giorni prima, proprio a Trieste, lo avevano rapinato di trenta milioni di lire. Bonazza venne arrestato e incriminato per truffa aggravata in concorso con due sconosciuti: il 30 dicembre scorso, il Tribunale lo condannò a un anno e un mese di reclusione e 280 mila lire di multa nonché al risarcimento dei danni alla parte lesa. Ricorse, ma la Corte d'Appello confermò l'impugnata sentenza, per cui il caso è attualmente pendente in Cassazione.

Bonazza ritorna ora in stato di detenzione davanti al Tribunale penale, presieduto dal dott. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere dott. Messineo, per l'altro affare, quello della rapina dei 30 milioni che, per l'Accusa, ha ben altro titolo: simulazione aggravata di reato e appropriazione indebita pluriaggravata di 30 milioni, che gli erano stati consegnati da una banca Svizzera per conto del signor Giuseppe Lenzoni e di una signora, entrambi da Faenza. Egli avrebbe dovuto consegnare loro il denaro a Trieste, e tale operazione sarebbe rientrata nel quadro di traffici valutari che essi avrebbero svolto con la sua collaborazione. Nell'attuale processo c'è un secondo imputato, l'avv. Giorgio Montanari, 41 anni, da Solarolo, in Romagna, e deve rispondere di subornazione di teste mentre il detenuto è ancora accusato di appropriazione indebita di 10 milioni, che gli furono affidati dal Lenzoni.

La presunta rapina risale alla notte del 25 luglio dello scorso anno quando Bonazza — così ha sempre sostenuto — arrivò nella nostra città da Milano. Il treno — maledizione ai disguidi ferroviari — ebbe un notevole ritardo, egli non riuscì a trovare le persone che avrebbero dovuto aspettarlo, si sedette su una panchina di piazza della Libertà, dove sarebbe stato aggredito e rapinato di un borsone, contenente effetti personali e 60 mila lire, cifra che sarebbe stata la «veste simulata» dei reali trenta milioni. Bonazza si recò più tardi all'ospedale, venne medicato e, a sua richiesta, all'indomani fu dimesso.

L'episodio del legale è, in certo senso, connesso alla «stangata»: l'11 settembre dello scorso anno, il cambiavalute Ritossa e l'investigatore privato Letterio Cardile (il danneggiato aveva chiesto il suo aiuto) furono accompagnati a Faenza in macchina da Aurelio Parovel e, assieme a costui, bussarono alla porta dell'avv. Montanari. Durante il colloquio, il professionista avrebbe promesso al Ritossa il ricupero del 40 o 60 per cento del maltolto se egli avesse ritrattato il riconoscimento fotografico di Bonazza. Sia in Polizia sia in sede istruttoria, gli attuali imputati negarono gli illeciti loro contestati: Bonazza sostenne di essere stato rapinato, l'avvocato Montanari smentì di avere tentato di subornare la parte lesa.

Il processo incomincia con le immancabili richieste ed eccezioni: l'avv. Aldo Terpin e l'avv. Polverigiani del Foro di Ravenna (difendono il legale), rinnovano istanza di ammissione di qualche teste, il P.M. chiede che il Tribunale dichiari la propria incompetenza per quanto concerne l'avv. Montanari «non sussistendo alcuna connessione né soggettiva né oggettiva con il procedimento contro Bonazza», il prof. Sergio Kostoris, (difensore di quest'ultimo) si rimette. I difensori dell'avvocato decamperanno poi dalle loro istanze, e il Collegio rigetterà la richiesta del P.M.

L'istruttoria dibattimentale incomincia con l'interrogatorio di Bonazza. Presidente: «E' vero che lei simulò la rapina per tenersi i 30 milioni?» Imputato: «No. Denunciai solo 60 mila lire perché la cosa non venisse fuori. Aspettavo un tassì, mi sedetti sulla panchina e, all'improvviso, fui preso a botte. Quando rinvenni mi accorsi che non avevo più il mio bauletto giallo. Avevo un appuntamento con il Lenzoni a Villa Opicina e perciò cercavo un tassì». Bonazza spiega che avrebbe dovuto arrivare alle 21.45 mentre il treno si arrestò alla stazione alle 23.55; egli giunse in ritardo anche perché, al confine con la Svizzera, fu perquisito da capo a piedi e l'operazione gli fece perdere il «rapido» a Milano.

Presidente: «E quei dieci milioni dei quali si sarebbe impadronito in luglio?» Bonazza: «Io non c'entro. Sono andato e tornato dalla Jugoslavia ma il denaro fu affidato a certo "Nino", un pugliese del quale non so altro». L'avv. Montanari rigetta l'accusa che gli viene mossa e afferma di essersi limitato a dire ai visitatori che Bonazza, allora suo difeso, sosteneva di essere estraneo al raggiro e, stando così le cose, non si poteva nemmeno intavolare il dialogo per un eventuale ricupero.

Presidente: «Lei ha detto a Ritossa di negare il riconoscimento?» Avv. Montanari: «Assolutamente no. Durante il colloquio, ho fatto semplicemente notare loro che stavano facendo chiacchiere inutili ma non mi sono certo sognato di indurli a fare false dichiarazioni. Al dibattimento, io mi sono limitato a battermi per dimostrare l'innocenza di Bonazza...». Presidente: «E il Tribunale gli ha dato, invece, una "suonata"». Il primo teste è Giuseppe Lenzoni, e ripete di avere nutrito qualche sospetto sulla rapina denunciata dal "corriere" Bonazza in quanto costui sarebbe arrivato artatamente a Trieste alla mezzanotte anziché alle 18. In merito ai dieci milioni di luglio, il teste precisa che Bonazza arrivò a Faenza in treno assieme a un misterioso «Nino» e, mentre il primo scese, il convoglio ripartì con «Nino» e i milioni.

Lenzoni dichiara, infine: «Sono riuscito a identificare "Nino" e poco fa ho comunicato le sue generalità al giudice Serbo». Guido Ritossa: «Escludo — dice — di avere fatto credere all'avv. Montanari la possibilità di un imbroglio pur di tornare in possesso dei miei soldi». Il teste ripete che il legale gli avrebbe detto «cercherò di convincere Bonazza a dirmi dove sono i 40 milioni ma lei deve ritrattare il riconoscimento fotografico». Cardile e Parovel confermano le rispettive deposizioni istruttorie. P.M.: «L'avv. Montanari sosteneva l'estraneità del suo cliente al fatto » Cardile: «Ci disse che non era persona incline a commettere truffe». Il presidente legge, infine, la perizia cui fu sottoposto Bonazza, perizia che attribuisce scarsa attendibilità alla rapina.

Termina così l'istruttoria dibattimentale e prende la parola il P.M.: «Faccio mie le argomentazioni dell'ordinanza di rinvio a giudizio e, per prima cosa, rilevo la stranezza della perquisizione personale che Bonazza afferma di avere subito in Svizzera. Trenta milioni sia pure in banconote da centomila fanno un certo volume e, siccome si era nel mese di luglio, presumo che l'imputato non aveva addosso la pelliccia che gli occultava il malloppo. E poi una persona con quell'importo in tasca va a sedersi su una panchina di un giardino frequentato dalla più eterogenea umanità? E' logico che Bonazza ha avuto un complice. Per quanto concerne l'avv. Montanari — dice ancora il dott. Brenci — potrà sembrare strano che un professionista faccia simili proposte sia pure larvate davanti a tre persone, una delle quali era l'eccitata parte lesa».

Il magistrato formula, infine, le proprie richieste: condannare Bonazza a un anno e due mesi di reclusione e assoluzione piena per l'affare dei dieci milioni, e l'avv. Montanari a un anno di reclusione con la pena accessoria dell'interdizione. In difesa del detenuto parla il prof. Kostoris, e afferma che la causa è stranissima sotto molti aspetti. Il patrono perora l'assoluzione del suo assistito per insufficienza di prove, l'avv. Terpin e l'avv. Polverigiani sostengono che il loro difeso è assolutamente estraneo all'addebito che gli viene mosso e ne perorano l'assoluzione con la formula più ampia.

Il Tribunale riconosce Bonazza colpevole di simulazione e appropriazione indebita e, con la continuazione, lo condanna a due anni e sette mesi di reclusione e 270 mila lire di multa, lo assolve dall'accusa inerente ai 10 milioni per non avere commesso il fatto e, accordate all'avv. Montanari le «generiche», lo condanna a due mesi di reclusione con la condizionale e all'interdizione dai pubblici uffici per la durata di un anno.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 7 AGOSTO 1975

Specie	Mercato ittico prezzi d'asta		8 rivendite di pesce		Pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	2000	2500	4000	4800	—	4700
Barboni	—	—	—	3800	—	—
Bobe	—	—	940	1600	—	1200
Branzini	—	—	—	8800	—	6800
Cefali	200	1600	1080	1790	680	1600
Girai	—	—	1080	1200	—	1280
Guati gialli	1000	1600	1750	2480	1800	2200
Menole	500	600	680	1280	600	800
Merluzzi	—	—	—	—	—	2600
Moli	800	4200	2068	4145	1680	5600
Mormori	—	—	—	4800	—	4800
Orate	—	8000	—	—	—	6800
Passere imp.	—	—	—	1200	—	1980
Passere nostrane	—	—	—	—	—	—
Riboni	800	3500	1680	3200	1800	5600
Rospi - code	2600	3000	3860	4480	3600	4000
Sardelle	100	280	490	620	480	600
Sardoni	150	300	400	620	680	800
Sgombri	1400	1800	1680	1980	1560	1800
Sogliole	3200	5200	3727	5600	—	3500
Tonno	—	—	2040	2880	—	3600
Triglie (scoglio)	—	—	—	6000	—	—
Trote	1100	1300	1660	1800	—	1880
Volpine	—	—	2260	2880	—	2400
Molluschi:						
Calamari freschi	1600	2100	2287	2827	2400	2800
Calamari congelati	750	1000	1380	1710	—	1680
Caparozzoli	—	250	400	480	—	480
Pedoci (Mitili)	—	400	545	600	—	500
Seppie	—	1300	1187	1740	—	1480
Crostacei:						
Canocchie	2000	2300	2427	2800	2500	3600
Scampi - code	—	—	5990	6800	—	4800

Indetto dall'Intendenza di Finanza

Bando di concorso

Nella Gazzetta Ufficiale dell'1 agosto 1975, n. 204, è stato pubblicato il decreto ministeriale 12-7-1975, con il quale è stato indetto il concorso per esami a 200 posti di coadiutore in prova nella carriera esecutiva dell'Amministrazione periferica delle tasse e delle imposte indirette sugli affari - Ruolo degli uffici del registro.

Il termine utile per la presentazione delle domande di ammissione al concorso stesso, scadrà il 1.o settembre 1975 (essendo il 31-8-75 festivo). Tutte le notizie, e copie del bando di concorso, possono essere attinte presso l'ufficio di gabinetto dell'Intendenza di finanza di Trieste, dalle ore 10 alle 12 di tutti i giorni feriali.

Gite e soggiorni

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto c.a. escursione a Casera Berdo di Sopra (m 1281) in Val Resia con salita al Monte Canin (m 2587). Partenza sabato 9 agosto alle ore 15 da piazza Unità d'Italia. Programma dettagliato ed iscrizioni in sede sociale, piazza Unità d'Italia 3, ogni sera dalle ore 19 alle 21 (tel. 35240).

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - CAI TRIESTE — Domenica 10 agosto c.a. gita al Rifugio Auronzo (m 2330) con salita al Monte Paterno (m 2744). Partenza sabato 9 agosto alle ore 14.30 da piazza Unità d'Italia. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, ogni sera dalle ore 19 alle 21 in piazza Unità d'Italia 3 (tel. 35240).

UNA SENTENZA CONFERMATA DALLA CORTE D'APPELLO

Ripagò da buon ladro la generosità dell'amico

Puntandogli un cacciavite alla gola gli intimò di consegnargli tutto il denaro - Lo lasciò pesto e sanguinante sulla strada

Un incontro tra connazionali, seguito da un fatto di notevole rilevanza penale è stato rievocato alla sessione feriale della Corte d'Appello, presieduta dal dott. Salis e formata dai consiglieri dott. Boschini, dott. Burattini, dott. Adelman - della Nave e dott. Caufin, P.G. dott. de Franco, cancelliere dott. Cheni, con il processo contro il detenuto Nikola Gruijc, 40 anni, da Zagabria.

Il 9 gennaio dello scorso anno, l'attuale ricorrente si imbatté a Udine in certo Aleksandar Mihailovich, che conosceva di vecchia data. Quest'ultimo, che è occupato in Francia, era arrivato il giorno precedente in treno da Rimini con il proposito di proseguire, quindi, per la Jugoslavia. I due, si salutarono con grande effusione, trascorsero la serata insieme e, all'indomani, Mihailovich accompagnò Gruijc presso le carceri udinesi dov'era rinchiusa la moglie di costui. Generosamente, Mihailovich lasciò al capoposto diecimila lire per la donna e diede analogo importo al connazionale, con il quale consumò poi uno spuntino.

Levarono ripetutamente i calici e, a un certo punto, Gruijc propose all'amico di accompagnarlo con la propria macchina a Trieste: l'altro accettò e, all'imbrunire, si misero in viaggio. Il passeggero, che era piuttosto «allegro», si addormentò dopo qualche chilometro per destarsi bruscamente all'incrocio di Staranzano della provinciale Monfalcone - Grado, quando si vide il Gruijc addosso e sentì che costui gli puntava un cacciavite alla gola, intimandogli di consegnargli il denaro che aveva addosso. Mihailovich tentò di resistergli, l'altro lo trascinò fuori dalla macchina, gli diede una scarica di pugni e, dopo avergli strappato la tasca nella quale custodiva i quattrini, lo sbatté contro il tronco di un albero, allontanandosi.

L'aggredito venne trovato più tardi sanguinante e confuso da un camionista, il quale lo fece accompagnare all'ospedale. Mihailovich denunciò il fatto, precisando agli inquirenti che gli erano state sottratte seicento-mila lire. All'indomani, l'indiziato venne rintracciato e arrestato a Udine, e addosso gli gli furono trovate oltre 480 mila lire, che egli sostenne di avere vinto al Mihailovich durante alcune partite a «poker» e a «scala quaranta». Gruijc venne incriminato per rapina, lesioni personali aggravate (la vittima guarì in una settimana) e per inosservanza al foglio di via obbligatorio che gli imponeva di rimpatriare da Vicenza.

Il 21 gennaio scorso, lo straniero fu processato dal Tribunale di Gorizia e, con la continuazione e le «generiche», fu condannato a due anni e un mese di reclusione, 140 mila lire di multa e venti giorni di arresto, ed egli ricorse. Con l'ausilio dell'interprete Luciana Cernigoi, Gruijc ripete alla Corte che il denaro trovatogli addosso lo aveva vinto al gioco, e poi soggiunge «Sono in carcere da 19 mesi e mia moglie mi ha abbandonato». Dopo avere stigmatizzato il dilagare della violenza e della delinquenza, il P.G. chiede che nessun ritocco venga apportato alle deliberazioni di primo grado. Il difensore, avv. Enzo Pascoli del Foro di Gorizia, sostiene, invece, che l'unico elemento dal quale discese la condanna del suo assistito è la dichiarazione accusatoria del Mihailovich, «persona — per il patrono — tutt'altro che attendibile». L'oratore perora una riduzione della pena ma la Corte conferma integralmente la sentenza di Gorizia e condanna lo straniero al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

LAVORI SULLA CONDOTTA

Oggi il gas in misura ridotta

L'Acegat informa che la SNAM, fornitrice del gas naturale, a seguito di alcuni lavori sulla condotta di adduzione, è costretta a limitare la somministrazione del gas agli impianti della città, per un periodo di 9 ore, a partire dalle ore 9.

L'Acegat, pur disponendo di una modesta riserva di gas, si è premurata di prendere le dovute cautele onde poter garantire, comunque, la continuità del servizio. Tuttavia, si invitano gli utenti del gas a contenere i consumi allo stretto indispensabile e a porre particolare attenzione nell'uso del gas, nonché a tenere sotto controllo gli apparecchi di utilizzazione (fornelli, scaldabagni, ecc.) provvedendo a chiudere i rubinetti ove si verificasse un improvviso abbassamento della pressione.

ORGANIZZATO A CURA DELL'ENTE LAVORATORI RIMPATRIATI E PROFUGHI

Concluso il secondo soggiorno per figli di emigrati all'estero

Si è concluso con pieno successo a Gorizia ed a Trieste il secondo soggiorno per i figli di emigrati italiani all'estero, organizzato a cura dell'Ente nazionale lavoratori rimpatriati e profughi (già Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati). L'iniziativa, già avviata positivamente lo scorso anno, si è concretata dal 15 luglio al 4 agosto, nei collegi «Fabio Filzi» di Gorizia e «Nazario Sauro» di Trieste, ciascuno dei quali ha ospitato per tre settimane novanta ragazzi, figli di italiani residenti all'estero (in particolare dal Belgio, dalla Svizzera, dalla Francia e dalla Germania), la maggior parte dei quali nati nelle città straniere di provenienza. Altri 120 di questi ragazzi di ambo i sessi sono stati ospitati presso i due collegi femminili dell'EUR a Roma, gestiti sempre dall'E.N. L.R.P.

Durante il soggiorno nella nostra regione, i giovani figli degli emigrati hanno compiuto numerose visite e gite di carattere educativo, culturale e turistico nelle più svariate località, tra cui Trieste, Pordenone e Tolmezzo. Ma tra le più riuscite vanno annoverate quelle a Villa Manin di Passariano e quella all'aerobase di Rivolto, dove hanno assistito alle evoluzioni delle «frecce tricolori».

A Gorizia la breve cerimonia di chiusura (nella foto) è consistita nell'ammaina bandiera, svoltasi nel piazzale antistante il collegio «Fabio Filzi». Erano presenti il sindaco De Simone, il segretario generale dell'ENLRP gr. uff. Clemente ed il direttore dell'istituto cav. Lokar, che hanno rivolto ai ragazzi, nella circostanza, significative parole di saluto e di augurio, anche per le loro famiglie lontane.

Bandito il premio delle comunità europee

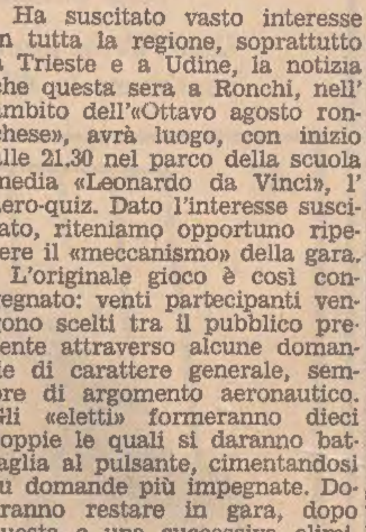
Il Ministero degli esteri comunica che la commissione delle Comunità europee, per l'anno accademico 1975-76 bandisce il concorso «IX premio delle Comunità europee» per premiare tre tesi universitarie che rappresentino un contributo notevole e originale allo studio dell'integrazione europea. Ciascun premio sarà di 150 mila franchi belgi. Possono concorrere coloro che hanno conseguito la laurea dopo il mese di novembre 1973, purché non abbiano superato il trentacinquesimo anno d'età I concorrenti dovranno presentare: quattro copie della tesi; un documento attestante con indicazione della data, che la tesi è stata discussa; una presentazione del relatore della tesi o del presidente della commissione di laurea; una dichiarazione d'età e di nazionalità.

I lavori, i documenti e l'atto di candidatura dovranno pervenire, non oltre il 15 novembre prossimo al seguente indirizzo: Commissione delle Comunità europee - Premio delle Comunità europee, direzione generale dell'informazione - 200 Rue de la Loi 1049 Bruxelles.

PIENO SUCCESSO DEL CONCORSO BANDITO PER L'«ESTATE MUGGESANA»

UNA LIRICA IN TRIESTINO HA VINTO «POESIA IN PIAZZA»

(Foto Ukovic)
Piazza Marconi a Muggia, gremita di gente, durante la serata dedicata alla poesia dialettale



(Foto Ukovic)
Lucio Deveglia mentre legge la sua poesia «De ogi, de ieri, de sempre» con la quale ha vinto il primo premio

Come abbiamo già dato notizia, si è svolta mercoledì a Muggia, in piazza Marconi, di fronte a numeroso pubblico, la serata finale della prima edizione del concorso per componimenti lirici dialettali denominato «Poesia in piazza», bandito dalla locale Azienda autonoma di soggiorno e turismo e svoltosi in collaborazione con il Comune nell'ambito delle manifestazioni dell'«Agosto muggesano».

E' stata la felice conclusione di una bella iniziativa, alla quale avevano dato la loro adesione 112 persone con quasi trecento elaborati. Arduo è stato il lavoro della commissione giudicatrice impegnata anche a suddividere gli elaborati e gli autori corrispettivi in quattro distinti gruppi-base. La commissione giudicante, presente naturalmente anche alla serata finale, era composta dai professori Cortellazzo, Maier, Cuscito affiancati da Opara, Guglia e Capuzzo.

Per la coincidenza con il periodo delle ferie estive, molte sono state le assenze degli autori che dovevano essere premiati per le loro composizioni. A leggere le relazioni liriche si sono alternati sul palcoscenico Carlo Carbone, un attore che recita perfettamente nei dialetti delle tre Venezie, e Ombretta Terdich, giovane attrice concittadina che ha letto nella versione in lingua gli elaborati. Il primo premio è stato assegnato alla poesia in dialetto triestino «De ogi, de ieri, de sempre» composta da Lucio Deveglia; l'autore stesso ha letto la propria composizione che è un omaggio alla nostra città. Il secondo premio è andato a una vecchia conoscenza, Bepi Nider, che in dialetto polesano ha proposto la sua composizione «E xe pur ben, mama...». Al vincitore, Lucio Deveglia, il presidente della Provincia, dott. Zanetti, ha consegnato l'artistica coppa destinata al primo classificato.

Al termine della manifestazione — ripresa dalla Televisione di Capodistria — il comitato d'onore ha offerto all'uditorio alcune liriche in dialetto di particolare livello. Così Francesco Zorzi, Edoardo Guglia e Massimo Capuzzo hanno presentato alcune composizioni poetiche che hanno incontrato il gradimento del pubblico, mentre Ketty Daneo, è stata squisita interprete di una sua poesia densa d'amore per la nostra città.

Il discorso di chiusura è stato affidato a Biagio Marin che ha sottolineato la validità del concorso poetico, iniziativa destinata a perfezionarsi nelle prossime edizioni. Fulvio Marion ha presentato la manifestazione.

Concorso per ispettori alle Ferrovie

Sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica n. 186 del 15 luglio 1975 è stato pubblicato il bando del pubblico concorso, per esami e per titoli, a 90 posti di Ispettore in prova nei ruoli del personale direttivo, specializzazione Ingegneri ed Architetti, dell'Azienda Autonoma delle Ferrovie della Stato. Sono ammessi a partecipare al concorso gli aspiranti in possesso della laurea in ingegneria, abilitati all'esercizio della professione.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo, dovranno essere prodotte — senza alcun tramite — alla Direzione Generale dell'Azienda Autonoma delle Ferrove dello Stato (Servizio Personale - Concorsi) Piazza della Croce Rossa 00100 Roma entro il 14 agosto 1975. Maggiori informazioni potranno essere assunte presso l'Ufficio Personale e Compartimentale - Concorsi Pubblici - Piazza Vittorio Veneto n. 3 (tel 767) - Trieste.

Caduta nel camping

Al camping di San Bartolomeo è accidentalmente caduta la pensionata Maddalena Galli ved. Nicoli, di 62 anni, residente in provincia di Bergamo. La signora, che è stata trasportata all'ospedale dai carabinieri del vicino valico, è stata ricoverata nella divisione ortopedica, con prognosi di un mese, per la frattura del polso sinistro.

ATTESA IN TUTTA LA REGIONE PER L'INIZIATIVA DI RONCHI

Decolla l'«aero-quiz» sulle ali del successo

L'originale gioco si inizia alle 21.30 nel parco della scuola media
Per domenica in programma softball - Martedì una corsa ciclistica

Ha suscitato vasto interesse in tutta la regione, soprattutto a Trieste e a Udine, la notizia che questa sera a Ronchi, nell'ambito dell'«Ottavo agosto ronchese», avrà luogo, con inizio alle 21.30 nel parco della scuola media «Leonardo da Vinci», l'aero-quiz. Dato l'interesse suscitato, riteniamo opportuno ripetere il «meccanismo» della gara.

L'originale gioco è così congegnato: venti partecipanti vengono scelti tra il pubblico presente attraverso alcune domande di carattere generale, sempre di argomento aeronautico. Gli «eletti» formeranno dieci coppie le quali si daranno battaglia al pulsante, cimentandosi su domande più impegnate. Dovranno restare in gara, dopo questa e una successiva eliminazione, cinque singoli concorrenti, i quali sceglieranno essi stessi il punteggio delle domande finali, punteggio da tre o da cinque, a seconda della difficoltà della domanda. La classifica finale, fatta in base al maggior numero di punti totalizzati, decreterà il vincitore del quiz.

Verranno, tra l'altro, poste domande riguardanti l'attività dei CRDA di Monfalcone nel periodo prebellico, della Meteor, del Consorzio aeroportuale dell'ATI, dell'Alitalia, dell'Aeronautica militare, della navigazione aerea in generale oltre, ovviamente, a numerosi quesiti sulla pattuglia acrobatica nazionale Frecce tricolori. La realizzazione dell'aero-quiz è affidata al cap. Rino Romano.

La disciplina sportiva è largamente rappresentata nell'ambito dell'«Ottavo Agosto Ronchese». Domenica, infatti, prende avvio il «Secondo Trofeo Lubiam» di softball femminile organizzato dal locale Club. Vi partecipano oltre alla società organizzatrice i «nove» dell'Opicina S.C. e del «Vini il Castello» di Buttrio. Il calendario completo del torneo — che si svolgerà al campo ACLI di via San Lorenzo — è il seguente: domenica, ore 20.30: Opicina-Lubiam; mercoledì, ore 20.30: Opicina-Vini il Castello Buttrio; giovedì, ore 20.30: Lubiam-Vini il Castello Buttrio; ore 22.30: premiazione sul campo.

Anche il ciclismo proporrà i suoi contenuti agonistici con l'avvincente «Trofeo Notturno Città di Ronchi» — ormai alla sua ottava edizione — in svolgimento martedì prossimo alle 21 sul tradizionale tracciato formato dalle vie Mazzini, VII Giugno, SS. Trinità e Roma. L'articolazione del trofeo prevede una gara per dilettanti ad eliminazione con in palio il trofeo Pro Loco; una per allievi a punteggio dedicata al compianto concittadino Giuseppe Gregorat ed infine quella per dilettanti a punteggio intitolata alla «Selettiva del Mobile». I premi in palio sono quelli della tabella F.C.I. e di rappresentanza. L'organizzazione è del Pedale Ronchese.

L'odierna giornata presenta un carnet quanto mai vario. Alle 20 nella bella cornice del Giardino Excelsior di via Roma si svolgerà un saggio di pattinaggio artistico allestito dal locale sodalizio dell'ENAL. Alle 21, nella sede delle mostre, il concertino delle 21.

OTTO LE OPERAZIONI COMPIUTE QUEST'ANNO

Sette mesi di lotta contro gli stupefacenti

In carcere cinquantanove «corrieri» della droga

Trieste, già da tempo uno dei maggiori centri di «transito» nel traffico clandestino di sostanze stupefacenti (la sua posizione geografica rende estremamente favorevole il passaggio di «corrieri» con grossi quantitativi di droga) è diventata, negli ultimi anni, una delle «piazze» preferite per lo smercio non solo delle cosiddette «droghe leggere» (marijuana e hascish) ma anche di quelle «pesanti» (eroina e morfina) e di sostanze allucinogene (LSD).

Lo conferma il consuntivo delle operazioni antistupefacenti compiute nei primi 7 mesi del 1975 dalla speciale sezione antinarcotici del nucleo regionale di polizia tributaria della squadra mobile della questura e la Criminalpol.

Otto sono state le principali operazioni condotte nei primi sette mesi del 1975 dal nucleo, a cominciare dal sequestro, nel mese di gennaio, di tre litri e mezzo di morfina cloridato, che ha portato all'arresto di 14 persone. Parte della morfina era stata trovata nel canile municipale e parte nell'ippodromo di Montebello. Nel mese di marzo sono stati scoperti oltre 60 chilogrammi di olio di hascisc (tale olio, noto in Italia da solo due anni, è estremamente tossico e concentrato e, nella media, un chilo equivale a circa 30 chilogrammi di hascisc normale), appena introdotti in Italia dalla Jugoslavia e abilmente celati nei doppi fondi di un'automobile da tre libanesi, condannati poi a otto anni ciascuno.

Sempre in marzo ci fu la denuncia di 36 persone (di cui 17 in stato di arresto) per uso, detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti (soprattutto hascisc). Alla fine del mese, poi, la guardia di finanza di Opicina, in collaborazione con la polizia di frontiera, arrestò cinque cittadini egiziani trovati in possesso di sei chili e mezzo di hascisc.

Nella seconda metà di giugno, con una serie di indagini estese fino all'Alto Adige, il nucleo di polizia tributaria ha fatto sei arresti a Trieste e Bolzano, e ha sequestrato un chilogrammo di olio di hascisc. In luglio ci sono stati nove arresti, con il sequestro di un chilo di hascisc e di un quantitativo di oppio e, infine, la polizia ha arrestato, qualche tempo fa, sul greto dell'Isonzo, presso Gorizia, cinque zingali trovati in possesso di oltre 85 chili di hascise.

Cicogne a Tarvisio

Spettacolo insolito ieri a Tarvisio. Una coppia di cicogne bianconere sono apparse nel cielo della cittadina. Dopo aver sorvolato il campanile della chiesa si sono appollaiate sul tetto di una casa, sita in una via del centro. Abitanti e villeggianti hanno scattato numerose fotografie.

Supplenze nelle scuole secondarie

«Gli aspiranti a supplenze debbono presentare domanda direttamente ai capi di istituto destinati entro il 20 settembre 1975. Le domande di supplenza possono essere presentate in una sola provincia, e per non più di trenta istituti. Con una sola domanda possono essere richieste supplenze per diversi insegnamenti nello stesso istituto. Ogni domanda deve contenere la completa elencazione delle altre domande di supplenza inviate ai capi d'istituto.

Gli aspiranti agli incarichi inclusi nelle graduatorie provinciali possono presentare domanda di supplenza in carta libera, compilata secondo l'allegato mod. 7, soltanto nella provincia per cui è stata presentata la domanda di incarico. Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali, devono presentare domanda di supplenza in carta legale. La firma in calce ad ogni domanda dell'aspirante non incluso in graduatoria provinciale deve essere autenticata.

Gli aspiranti non inclusi in graduatorie provinciali devono allegare alla domanda: a) certificato di laurea o di diploma; b) scheda conforme all'allegato n. 6. Saranno inoltre allegati alla domanda tutti gli altri documenti che valgono ad attestare i titoli valutabili. Debbono essere allegate tante schede quanti sono gli insegnanti ai quali si aspira.

Gli allegati n. 6 e n. 7 possono essere ritirati negli uffici del Sindacato nazionale Scuola media di Largo Papa Giovanni XXIII, 6 nell'orario d'ufficio, oppure ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 19.30 (escluso il sabato pomeriggio) presso la portineria della Camera Confederale del Lavoro (Largo Papa Giovanni XXIII, 6).

Cronache degli spettacoli

COL SUO «QUARTETTO» E UN MAGNIFICO REPERTORIO

Charles Aznavour fra giorni al Castello



Fugace, certo graditissimo ritorno di Charles Aznavour a Trieste a meno di tre mesi e mezzo dal suo trionfale successo sul palcoscenico del Politeama Rossetti. Mercoledì prossimo, 13 agosto, quest'uomo di spettacolo, dalle cui interpretazioni traspaiono ora tenerezza, ora autentico furore, canterà nel Cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, auspice l'Azienda di soggiorno e turismo.

Naturalmente si tratterà di un'esibizione unica: l'armeno-parigino ha trovato un «buco» nel suo fittissimo calendario di impegni, che lo portano nei più importanti teatri d'Italia e d'Europa, ed ha accettato volentieri la proposta di una nuova sosta nella nostra città, anche tenendo conto che il 30 aprile scorso, quando fu al «Rossetti», centinaia di persone non poterono entrare per l'«esauritissimo».

Aznavour non ha bisogno di presentazioni. Basterebbe un annuncio per richiamare la folla. Sarà accompagnato dal suo magnifico «quartetto» (pianoforte, organo elettronico, basso e percussioni) ed offrirà un ricco repertorio, con alcuni brani inediti per Trieste, stando sulla scena poco meno di due ore. In previsione di una forte richiesta, la prevendita dei posti si inizia già oggi alla Biglietteria Centrale (galleria Protti, telefono 36372).

Concorsi pianistici «Città di Treviso»

L'Enal di Treviso organizza anche quest'anno i concorsi nazionali pianistici di esecuzione «Premio Città di Treviso» e di composizione «Premio Gianfranco Malipiero».

Detti concorsi si svolgono sotto gli auspici del Ministero del turismo e dello spettacolo e del Ministero della pubblica istruzione e sono dotati di premi in denaro per un ammontare complessivo di L. 2.100.000. Inoltre verranno assegnati n. 54 concerti-premio, cinque medaglie d'oro del Ministero della pubblica istruzione, della presidenza nazionale Enal e della città di Orléans, nonché targhe e diplomi e n. 30 rimborsi spese.

Per il concorso di composizione è assicurata la pubblicazione dell'opera vincente da parte delle Edizioni Curci di Milano.

I due concorsi hanno ormai acquisito una tale importanza da essere considerati, sia per la indiscussa serietà delle commissioni giudicatrici che per la consistenza del monte-premi, le più importanti pedane di lancio dei giovani concertisti e compositori italiani.

Le iscrizioni al concorso di esecuzione pianistica saranno accettate fino al 30 settembre; per il concorso di composizione l'inoltro degli elaborati dovrà invece avvenire entro il 15 settembre. Gli interessati potranno prendere visione dei regolamenti completi dei concorsi presso l'Ufficio provinciale dell'Enal in via Caiselli 1 (piazza S. Cristoforo), tel. 54260.

A SAN GIUSTO

Rinviato a stasera lo spettacolo di danza

A causa del maltempo, l'unica replica dello spettacolo di danza, con Liliana Cosi e Marinel Stefanescu, che doveva svolgersi ieri, è stata rinviata a stasera, con inizio alle ore 21.15.

Naturalmente sono validi i biglietti già acquistati per ieri.

L'ULTIMA OPERETTA DEL FESTIVAL AL POLITEAMA ROSSETTI

QUESTA SERA «ROSE MARIE»

(Foto de Rota)
Una scena pittoresca, con una nota di galanteria, di «Rose Marie» di Friml e Stothart, terza e ultima delle brillanti operette del Festival 1975 sulle scene del Politeama Rossetti

Va in scena questa sera, alle ore 21, la prima rappresentazione di «Rose Marie» operetta in due tempi di O. Harbach e O. Hammerstein, musica di Rudolf Friml ed Herbert Stothart. Maestro concertatore e direttore Hans W. Kämpfel. Regia e coreografia di Gino Landi.

Personaggi ed interpreti di quest'attesa «prima» sono Edith Martelli (Rose Marie), Carla Brait (Wanda), Anita Bartolucci (Lady Jane), Sandro Massimini (Herman), Aldo Bottion (Jim Kenyon), Leo Gavero (Hawley), Daniele Formica (Emile la Flamme) Gabriele Villa (Aquila Nera), Elio Crovetto (Sergente Malone).

Le scene sono state realizzate dallo Stabilimento scenografico del Teatro Verdi su bozzetti di Pasquale Grossi: i costumi dalle Sartorie Bianchi di Milano e del Teatro Verdi su figurini di Sebastiano Soldati. Assistente coreografo Carmelo Anastasi. Maestro collaboratore al coro Piero Maranzana, maestro del coro Gaetano Riccitelli. Corpo di ballo del Festival, Orchestra e Coro del Teatro Verdi.

Biglietteria Centrale Galleria Protti 2 (tel. 36372).

Finisce domenica l'«Agosto muggesano»

Dopo le belle iniziative dei giorni scorsi, coronate dalla presenza di un folto pubblico, proseguono stasera, per l'«Agosto Muggesano» promosso dal Comune con l'Azienda di soggiorno locale, le manifestazioni con uno spettacolo musicale vario — dalle ore 20.30 — incentrato sul concerto vocale-strumentale del gruppo «Brivido», la partecipazione dei minicantanti diretti dalla prof. Livia D'Andrea Romanelli, e l'accompagnamento strumentale del complesso «I totem».

Domani, sempre in piazza Marconi, con inizio alle ore 21, si svolgerà l'atteso varietà musicale che avrà quale punta di diamante la «diva» della musica leggera Iva Zanicchi. La cantante presenterà, in una selezione di suoi successi, le tappe che hanno costellato la sua carriera musicale. L'ultima sua interpretazione «Testarda io» ha lievitato a lungo nella speciale classifica dei «best-seller» nella «Hit parade».

Accanto a lei ruoteranno il mago Marino Turrini, l'attrazione «El Dany» con le effervescenti «Fanciulle del West», l'orchestra romagnola diretta da William Assandri e il brioso animatore Freddie Conti. In caso di maltempo lo spettacolo si terrà presso il cinema «Verdi».

Infine, domenica, dalle ore 20, gran finale con il repertorio «liscio» dell'orchestra diretta da William Assandri. Funzioneranno i chioschi gastronomici, fino alla chiusura.

IL 37.o CONCORSO NAZIONALE PER L'ELEZIONE DI «MISS ITALIA»

A confronto domenica le belle della regione

Sarà proclamata a Grado la rappresentante del Friuli-Venezia Giulia

Mara Valle, «Miss Trieste», che con altre tre concittadine, aspira all'ambito titolo regionale

Domenica prossima, il Parco delle Rose di Grado ospiterà l'edizione regionale del 37.mo concorso nazionale di bellezza «Miss Italia». Fra le molte aspiranti reginette vi sono anche diverse rappresentanti della nostra città. Anzitutto Mara Valle, deliziosa diciassettenne, studentessa appassionata dei balli moderni e dei complessi d'avanguardia nella musica leggera. Mara affronta la passerella regionale con il titolo di «Miss Trieste», carica conseguita nel corso di un recente gala mondano tenutosi al Bowling di Duino. Ha già esordito nel mondo della moda e delle «mannequin» nel corso di un défilé a Lignano Sabbiadoro.

Alla selezione regionale per il conferimento del titolo di «Miss Friuli-Venezia Giulia», passaporto indispensabile per le finali nazionali del concorso «Miss Italia», sono state prescelte anche altre concittadine che certamente sapranno difendere e tenere alta la tradizione delle «mule» nostrane. Esse sono le tre damigelle dell'ultima selezione per il conferimento del titolo di «Miss Trieste» e precisamente: la diciottenne Graziella Sain, commessa; Fulvia Salvi, studentessa diciassettenne; Tiziana Del Bello, sedicenne, parrucchiera.

A questo «poker» di aspiranti reginette regionali si aggiungono due altre «mule» nostrane, e precisamente la diciottenne Rita Perrotta e l'indossatrice diciannovenne Marisa Segalla.

Le nostre ragazze possiedono indubbiamente i requisiti e le «chances» indispensabili per difendere il prestigio della bellezza giuliana. Sono ragazze senza «grilli per il capo», che sanno benissimo come questo piedestallo per il successo — vada come vada — sarà per l'agguerrita rosa delle nostre rappresentanti una piacevole esperienza ed un «souvenir» di una bella stagione solare.

Nella serata di gala di domenica sarà ospite d'onore Sandra Mondaini, affiancata da Tony Ucci e dal presentatore di Radio-Tele Capodistria Luciano Minghetti.

Fulvio Marion

L'insegnamento delle lingue straniere

Il ministro della pubblica istruzione, on. Malfatti, ha richiamato l'attenzione dei provveditori agli studi sull'insegnamento delle lingue straniere nelle scuole e negli istituti di istruzione secondaria. Le cattedre di alcune di queste lingue, rileva il ministro in una sua circolare, vanno diminuendo sensibilmente per la tendenza generalizzata, verso la scelta di un'unica lingua straniera. Il fenomeno provoca notevoli disagi e inconvenienti per l'utilizzazione degli insegnanti, spesso anche di ruolo, e per l'attuazione e il rispetto degli accordi culturali internazionali, ispirati a criteri di reciprocità.

Con la collaborazione dei consigli d'istituto — prosegue il ministro Malfatti — i capi d'istituto potranno svolgere opera di sensibilizzazione e di persuasione nei confronti degli alunni e delle loro famiglie in modo che alla determinazione delle scelte possano concorrere non solo considerazioni di ordine esclusivamente pratico, ma anche motivi di natura formativo-culturale.

L'introduzione dell'insegnamento obbligatorio di una seconda lingua straniera potrebbe offrirе più spazio anche alle scelte di base. In attesa che questa esigenza possa essere accolta nella prossima riforma dell'istruzione secondaria di secondo grado, il ministro Malfatti suggerisce l'adozione di alcuni criteri soprattutto nella formazione delle prime classi.

L'accoglimento delle preferenze degli alunni all'atto dell'iscrizione alla prima classe della scuola media (le preferenze dovranno essere espresse per almeno due lingue straniere), devono tenere conto della necessità di rispettare le dotazioni organiche di ciascuna scuola media e sezione staccata.

Nell'ambito degli istituti secondari di secondo grado dovrà garantirsi agli alunni la prosecuzione dello studio della lingua straniera intrapreso nella scuola media. Se la dotazione organica dell'istituto non consente questa possibilità, dovrà essere formata una nuova classe sempre che il numero delle iscrizioni lo permetta, secondo le norme vigenti in materia. Classi bilingui saranno invece formate esclusivamente nel ca-

so in cui il numero degli alunni richiedenti un medesimo insegnamento sia inferiore al minimo previsto.

I corsi di sci su pista di plastica

Sono aperte le iscrizioni ai corsi di sci su pista di plastica organizzati dall'US Acli in via dell'Istria 57. La dodicesima edizione avrà inizio con le lezioni di ginnastica pre-sciatoria l'8 settembre prossimo.

I periodi di svolgimento sono i seguenti: I ciclo, 8 settembre - 11 ottobre; II ciclo, 29 settembre - 5 novembre; III ciclo 27 ottobre - 29 novembre; IV ciclo, 17 novembre - 20 dicembre.

In ogni ciclo ci saranno corsi di vario grado e inoltre ai corsi serali potranno partecipare gruppi familiari.

La validità dell'insegnamento che consente di ottenere una perfetta preparazione è dimostrata dalla larga partecipazione di allievi di tutte le età in questi undici anni passati.

San Vito al Tagliamento privata dei pompieri

Il distaccamento dei vigili del fuoco di San Vito al Tagliamento sarà abolito. Il provvedimento, comunicato dal ministero dell'interno al comando di Pordenone, prevede la chiusura della caserma in uno dei prossimi giorni.

Il comandante provinciale Molon si è recato ieri pomeriggio a San Vito al Tagliamento per comunicare il provvedimento.

MOVIMENTO NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Abel Tasman» 21-8 da Genova per l'Australia (servizio container); «Medorfea» 10-8 da Genova per l'Estremo Oriente (servizio container); «G. Galilei» 10-9 da Genova, Napoli, Messina per l'Australia (espresso passeggeri); «Viminale» 14-8 da Livorno, Genova per l'Estremo Oriente (linea convenzionale); «Isarco» 11-8 da Venezia, Bari per India - Pakistan - Bangladesh (linea convenzionale); «Europa» 11-8 da Trieste, Venezia, Messina per il Sud Africa (espresso passeggeri); «Marco Polo» 3-9 da Trieste, Venezia per Est - Sud Africa (linea convenzionale); «Aquileia» 23-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per l'Africa Occ. - Zaire - Angola (linea convenzionale); «Palatino» 29-8 da Trieste, Genova per la Nuova Zelanda (linea convenzionale).

Posizione delle navi: «Lloydiana» 21-7 partita da Rotterdam per Fremantle; «Nipponica» 2-8 partita da Cristobal per Barcellona; «Mediterranea» 1-8 partita da Tokio per Balboa; «G. Galilei» 3-8 partita da Suva per Tahiti; «G. Marconi» 8-8 in arrivo a Tenerife; «Africa» 7-8 partita da Durban per L. Marques; «Europa» 5-8 arrivata a Trieste; «Pacinotti» 10-7 arrivata a Lagos; «A. Volta» 6-8 arrivata a Port Elizabeth; «Ferraris» 6-8 partita da Beira per Durban; «Caboto» 28-7 partita da Capetown per Pireo; «Usodimare» 1-8 partita da Walvis Bay per Barcellona; «Vivaldi» 7-8 partita da L. Marques per Durban; «Marco Polo» 7-8 arrivata a Napoli; «Vespucci» 6-8 partita da Beira per Dar es Salaam; «A. Gritti» 6-8 arrivata a Walvis Bay; «Rosandra» 6-8 arrivata a Libreville; «Aquileia» 6-8 partita da Napoli per Venezia; «Isonzo» 22-7 arrivata a Lagos; «Piave» 6-8 arrivata ad Abidjan; «Venier» 7-8 partita da Port Kelang per Penang; «Quirinale» 6-8 arrivata a Port Kelang; «Cellina» 8-8 in partenza da Fiume per Venezia; «Esquilino» 7-8 partita da Port Kelang per Bangkok; «Viminale» 8-8 in arrivo a Gela; «Adige» 8-8 in partenza da Chittagong per Chalna; «Livenza» 8-8 in arrivo a Barcellona; «Isarco» 7-8 partita da Trieste per Venezia; «Palatino» 16-7 arrivata a Trieste; «Foscari» 5-8 partita da Karachi per Bombay.

ITALIA

Prossime partenze: «L. da Vinci» 23-8 da Genova per crociera Mediterraneo; «Italica» 16-8 da Genova per il Nord America (espresso container); «Augustus» 13-9 da Napoli, Barcellona per Brasile - Plata; «Colombo» 25-8 da Napoli, Genova per Brasile - Plata; «G. Verdi» 21-8 da Genova per Centro America - Sud Pacifico; «Mazzini» 15-8 da Trieste, Venezia, Bari per Brasile - Plata; «Da Verazzano» 6-9 da Genova, Livorno, Napoli per Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «L. da Vinci» 7-8 partita da Reykjavik per Ponta Delgada; «Augustus» 6-8 partita da Lisbona per Rio de Janeiro; «C. Colombo» 3-8 partita da Rio de Janeiro per Napoli; «Donizetti» 6-8 partita da Funchal per La Guaira; «Rossini» 8-8 in partenza da Valparaiso per Antofagasta; «Verdi» 8-8 in partenza da Cannes per Napoli; «San Felice» 8-8 in partenza da Barcellona per La Guaira; «Americana» 3-8 partita da Genova per Halifax; «Italica» 2-8 partita da Charleston per Valencia; «D'Azeglio» 4-8 partita da Taranto per S. Salvador; «F. Crispi» 2-8 partita da Buenos Aires per Genova; «G. Mazzini» 8-8 in partenza da Genova per Venezia; «Da Noli» 8-8 in partenza da Genova per Cristobal; «Da Verazzano» 4-8 partita da Los Angeles per Cristobal; «Da Recco» 8-8 in partenza da Cristobal per Los Angeles.

ADRIATICA

Prossime partenze: «Brennero» 14-8 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Grecia - Turchia; «San Giorgio» 20-8 da Trieste, Venezia, Bari per Cipro - Israele; «Stelvio» 10-9 da Trieste, Venezia, Ragusa, Brindisi per Egitto - Libano; «Corriere dell'Ovest» 16-8 da Trieste per Levante Mediterraneo; «Vallisarco» 11-8 da Trieste, Venezia per Nord Europa.

Posizione delle navi all'8-8: «Ausonia» a Venezia; «Victoria» a Malaga; «San Giorgio» a Bari; «San Marco» in navigazione Haifa - Heraklion; «Bernina» a Genova; «Brennero» a Izmir; «Stelvio» a Beirut; «Illiria» a Kusadasi; «Palladio» a Trieste; «Corriere dell'Est» in navigazione Messina - Venezia; «Corriere del Sud» a Beirut; «Cagliari» a Ipswich; «Corriere dell'Ovest» in navigazione Venezia - Alessandria; «G. Borsi» in navigazione Livorno - Larnaca; «Vallisarco» in navigazione Iskenderum - Trieste.

TIRRENIA

Prossime partenze: «Staffetta Jonica» 13-8 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro Occidentale; «Staffetta Tirrenica» 20-8 da Trieste, Bari, Catania, Napoli, Genova per il Mediterraneo Centro Occidentale.

Posizione delle navi all'8-8: «Staffetta Jonica» a Genova; «Staffetta Tirrenica» a Napoli.

IL TEMPO CHE FARÀ

Su tutte le regioni sereno o poco nuvoloso; durante le ore più calde addensamenti cumuliformi con sporadica attività temporalesca più probabile sulle zone alpine ed appenniniche. Durante la notte e le prime ore del mattino foschie anche dense in Val Padana e nelle valli delle regioni centrali tirreniche.

Temperatura: senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 21, 27; Bolzano 15, 32; Verona 21, 31; Venezia 21, 30; Milano 19, 31; Torino 20, 30; Genova 22, 31; Bologna 18, 31; Firenze 17, 33; Pisa 15, 31; Ancona 22, 28; Perugia 18, 27; Pescara 17, 28; L'Aquila 12, 28; Roma Nord 15, 32; Roma Fiumicino 17, 30; Roma Eur 19, 30; Campobasso 14, 23; Bari 18, 26; Napoli 16, 30; Potenza 13, 21; S. Maria di Leuca 20, 25; Catanzaro 18, 26; Reggio Calabria 20, 27; Messina 24, 30; Palermo 24, 27; Catania 18, 29; Alghero 21, 33; Cagliari 22, 30.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 19, 32; Atene 22, 27; Bangkok 28, 32; Belgrado 17, 25; Berlino 19, 31; Bruxelles 15, 30; Buenos Aires 4, 11; Francoforte 16, 32; Ginevra 16, 30; Helsinki 14, 28; Hongkong 27, 32; Honolulu 24, 29; Lisbona 16, 29; Los Angeles 19, 31; Madrid 19, 35; Miami 26, 31; Montreal 13, 20; Mosca 12, 24; New York 18, 28; Parigi 20, 33; Rio de Janeiro 18, 28; Seul 23, 32; Singapore 22, 30; Stoccolma 26, 35; Taipei 25, 32.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

INAUGURATO A PARIGI IL FESTIVAL DEL FILM PORNO-EROTICO

Nemmeno l'aria condizionata riesce a raffreddare l'atmosfera

Giudicato «molto buono» il livello della prima giornata di proiezioni che è durata dieci ore, ma si teme il rischio di una certa monotonia

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, 7

Nemmeno l'aria condizionata è riuscita a «raffreddare» l'atmosfera, la notte scorsa, nelle tre sale del «Cinema Haussman» dove si è aperto il «Primo Festival internazionale del film porno-erotico»: alle due del mattino, quando sono tornati all'aperto dopo dieci ore ininterrotte di proiezioni (sei le «opere» visionate), giurati e pubblico erano esausti dalla fatica come se, invece di limitarsi a guardare, avessero partecipato direttamente alla realizzazione degli «exploits» sfilati sullo schermo.

Il festival porno-erotico di Parigi — il primo del genere in campo mondiale — è cominciato bene. Il pubblico è accorso numeroso e il livello dei film è stato, a detta degli esperti di questo tipo di cinematografia, «molto buono». Il giudizio, ovviamente, si riferisce all'atmosfera creata dai film, non alla tecnica degli interpreti: questa è stata definita all'unanimità «perfetta», «eccezionale», «meravigliosa». E ciò nonostante che alcuni dei film più attesi, in particolare danesi, svedesi e statunitensi, debbano ancora essere programmati.

Per gli spettatori, il ritmo serrato delle proiezioni (saranno presentate in una settimana da 40 a 50 opere) costituisce un vero e proprio «tour de force». I giurati — alcuni giornalisti, la scrittrice Christine Desforges, la vedette di «Exibition» Claudine Beccarie, alcuni registi — si sono detti sorpresi della «qualità artistica» di alcuni film. «Ma alla lunga — hanno aggiunto — c'è il rischio di una certa monotonia». Di diverso avviso sembravano però alcuni spettatori, subito catalogati come «guardoni», che dopo aver assistito alla proiezione della maggior parte dei film hanno dichiarato: «Questo festival è un'idea eccezionale».

I film maggiormente apprezzati nella serata inaugurale sono due opere americane, «Sexual comunication», di Albert Thomas, e «Illusione di donna», di Jonas Middleton. Il primo descrive le difficoltà di una coppia dovute al fatto che la donna, giunta al matrimonio vergine, non riesce a trovare una perfetta intesa fisica con il compagno. Alla fine, dopo aver fatto ricorso alla «terapia di gruppo», i due superano le loro difficoltà.

Più che un film pornografico, «Sexual comunication» è un' opera didattica. «Molta gente — spiegava alla fine uno dei giurati — incontra ogni giorno le medesime difficoltà. Poiché non osa parlarne chiaramente con il compagno, succede spesso che tutto finisce in una separazione. Film come questo sono utili come l'educazione sessuale a scuola».

Più elaborato «Illusione di donna». La protagonista, vittima di forti «fantasmi» erotici, porta su un'isola deserta il suo amante, che le dimostra che tutte le sue ossessioni sono in fin dei conti desideri normali. Il pregio del film consiste in una fotografia raffinata, in un dialogo che sfugge alla banalità di questo tipo di opere e nella bellezza plastica dei due protagonisti.

Ci sono stati anche temi meno profondi: «Shangai women» è una specie di James Bond nel quale il protagonista si esibisce in «exploits» amorosi eccezionali. Decisamente mediocre, invece, lo svizzero «Goupie», di Fred Williams, che si riduce a un primo piano di un'ora e mezzo su un paio — o più — di natiche. Fuori concorso sono state presentate due opere di Lucien Hustaix: «Maisons closes» e «Les tripoteuses».

I produttori-registi Gerard Thum e Michel Lemoine, organizzatori del festival, non hanno nascosto la loro soddisfazione per il successo della serata inaugurale. «Alcuni film erano terra-terra — ha spiegato Lemoine — ma alcuni possono competere con film "normali" di buon livello. E vorrei subito rispondere a coloro che ci accusano di aver fatto un festival commerciale: i film sono stati scelti in base alla qualità e, visto quanto ci costa l'affitto delle sale cinematografiche, è quasi certo che, almeno quest'anno, ci rimetteremo dei soldi».

«Obiettivo del festival — ha aggiunto Gerard Thum — è di "riabilitare il cinema erotico". Quel che conta non è mostrare il maggior numero possibile di organi genitali ma creare un' atmosfera. Le scene porno-erotiche si debbono giustificare, debbono essere uno degli elementi determinanti del comportamento dei protagonisti. Solo in quel caso il cinema erotico è serio».

Alla rassegna sono presentati film tedeschi, danesi, belgi, svedesi, svizzeri, olandesi, giapponesi. Gli italiani sono assenti. Perché? «I produttori della penisola — ha spiegato Michel Lemoine, di cui sono stati programmati in Italia due film: "Giornale intimo di un'aristocratica erotica" e "Giochi d'amore alla francese" — sono, a causa della censura, in una situazione difficile. Quando girano certi film ne producono due versioni: una italiana "castigata", una "hard", con scene pornografiche, destinata ai mercati stranieri. Per discrezione, al fine di non incorrere in noie con le autorità italiane, i produttori di questo tipo di film hanno preferito, per quest'anno, non partecipare alla nostra rassegna».

Fin da ieri sera, erano presenti alle proiezioni numerosi sociologi e sessuologi, che hanno definito l'iniziativa «molto interessante». Gerard Thum ha accolto con soddisfazione questo giudizio. L'organizzatore del «porno-festival», infatti, si preoccupa molto della qualità: come produttore, invece di finanziare film «cochons», ha realizzato «La femme de Jean» e «Heloise», due film — il secondo presentato a Cannes — accolti con grandi elogi dalla critica «seria».

Carlo Rebecchi

«Arlecchino servitore» in tournée in Italia

Venezia, 6

A Ferruccio Soleri e al «Piccolo Teatro» di Milano si deve il merito di aver ideato e messo a punto in questi giorni una delle iniziative più singolari e significative di questa estate teatrale. Assieme ad un gruppo di attori che hanno preso parte agli ultimi spettacoli del «Piccolo teatro», Ferruccio Soleri — indimenticabile Arlecchino da 15 anni a questa parte — ha costituito una cooperativa, che tra breve, porterà in giro per l' Italia «Arlecchino servitore di due padroni», con la regia di Giorgio Strehler; scene e costumi di Ezio Frigerio; musiche di Fiorenzo Carpi.

Il «Piccolo Teatro» ha messo a disposizione della nuova cooperativa le scene ed i costumi dell'«Arlecchino», contribeundo in misura determinante alla realizzazione di una iniziativa che costituisce un significativo episodio di collaborazione tra un teatro pubblico ed una libera compagnia di attori riuniti, appunto, in cooperativa.

Ventotto anni di vita e più di 1100 repliche in 30 paesi del mondo, rappresentano in cifre la storia di quello che viene definito come il più longevo spettacolo teatrale del nostro tempo. La prima rappresentazione è andata in scena a Padova ed una lunga «tournée» lo porterà, quindi, nei maggiori «festival» estivi d'Italia e, tra l'altro, in Sicilia dove l'«Arlecchino» si reca per la prima volta dopo il 1956. A Venezia l'«Arlecchino» verrà rappresentato all'aperto, in campo Sant'Angelo, dall'8 al 13 agosto.

I film italiani «La carne dell'orchidea» (produzione franco-italo-tedesca) e «L'anticristo» (produzione italiana), sono stati proibiti dalla censura in tutto il territorio dell'Argentina.

RICORDANDO I SUCCESSI DI VENT'ANNI FA

Hongkong alla riscossa obiettivo sul cinema

Però «Emmanuelle» è stato proibito

Hongkong, 7

Ursula Andress, Omar Sharif, Ingrid Bergman, Peter Ustinov e altri noti attori saranno ad Hongkong nelle prossime settimane per girare gli esterni di una serie di film. «Sarà una nuova stagione d'oro cinematografica per questa colonia inglese», ha detto oggi Charles Wang, portavoce della «Salon films» che assisterà le produzioni. Una stagione seconda solo a quella degli anni cinquanta e sessanta, quando ad Hongkong furono girati «L'amore è una cosa meravigliosa» e «Suzie Wong», con William Holden, «Soldato di ventura», con Clark Gable, e «Ferry to Hongkong», con Orson Welles.

Il primo film della nuova serie, a cui collaborerà la «Salon films», sarà «Da Hongkong con amore», con Ursula Andress e il comico inglese Terry Thomas. Nesun particolare è stato reso noto sulla trama.

Un altro film sarà «La madonna del vagone letto» che, secondo la direttrice della «Continental film distributors», Jean Ubaud, è un «thriller» dello stesso filone di «Assassinio sull' Orient Express». Per girare questo film verranno ad Hongkong Ingrid Bergman, Omar Sharif, Laureen Bacall, Micael York e Peter Ustinov.

Prenderà parte a questa pellicola anche Sylvia Kristel, la protagonista di «Emmanuelle», che già si trova nella colonia per girare «Il meglio di tutto». La Kristel affascina il pubblico di Hongkong per il sapore del frutto proibito: «Emmanuelle» è stato bandito dai censori della colonia. La «South China morning post» l'ha intervistata raccogliendo questa dichiarazione: «Non sono esibizionista come il personaggio mostrato in "Emmanuelle". Anzi non ritengo neanche di avere un aspetto sensuale. Ma il regista ha insistito nel volermi giudicare perfetta per quella parte».

Nel corso dell'intervista la Kristel ha parlato del suo figlioletto di sei mesi, Arthur, precisando che è figlio di Ugo Claus, «un mio amico», lo ha definito.

LA REPRESSIONE CONTRO LA CULTURA

TORTURA E PRIGIONE PER I CINEASTI CILENI

Roma, 7

Un gran numero di cineasti cileni sono in questo momento ricercati, imprigionati e torturati. Si tratta della stragrande maggioranza dei cineasti che avevano contribuito alla promozione del nuovo cinema cileno degli ultimi dieci anni, mentre molti di essi sono stati costretti ad andare in esilio. Lo afferma Pedro Cheskel, segretario della cineteca cilena della resistenza che vive a Cuba, in un rapporto pubblicato nell'ultimo numero della «Rivista del cinematografo».

Fra i detenuti c'era l'attrice Carmen Bueno (morta alcuni giorni fa, presumibilmente a seguito dei maltrattamenti, per aver interpretato «La terra prometida» di Littin), e ci sono tuttora Jorge Muller Silva, ventottenne, direttore della fotografia; Massimo Gedda, direttore dei programmi televisivi; Hugo Jamarillo, tecnico del cinema d'animazione; gli attori Igor Cantillana, Marieta e Oscar Castro, Luis Arena, Enrique Narabuena, Sonia Cordero, Marcelo Roma, Pedro Aria Munoz. Fra i morti fucilati o sotto tortura, Victor Jara, direttore teatrale, musicista e cantante; Hugo Arayo, cameraman Tv, e Jorge Aravena, funzionario della Chile Film.

Inoltre la sorte degli istituti legati alla cultura cinematografica cilena — sempre secondo il rapporto di Pedro Cheskel — che era in pieno sviluppo nel momento del «golpe» militare del settembre 1973, è la seguente: distruzione del materiale e delle attrezzature del dipartimento del cinema dell'università tecnica di stato; sequestro di tutte le attrezzature del dipartimento della centrale unica dei lavoratori; occupazione militare della cineteca universitaria dell'università del Cile; occupazione militare e distruzione parziale o totale, senza alcuna discriminazione, del Chile Film (organo di stato per la produzione e la distribuzione). Il presidente di questo organismo, Eduardo Paredes, è stato assassinato, così pure Jorge Aravena, incaricato della distribuzione a 16 millimetri. Infine persecuzione, arresto, torture e invio nei campi di concentramento dell'intero personale.

La repressione — viene rilevato infine dal segretario della cineteca cilena della resistenza — prosegue e aumenta d'efficacia nella misura in cui essa diventa più scientifica e pianificata. Il che costituisce un consapevole attentato per distruggere totalmente non solo il cinema, ma anche le componenti più rilevanti di tutta la cultura cilena.

(Ansa)

Vietato un recital di Johnny Halliday

Thonon les Bains, 7

A Johnny Halliday è stato vietato di cantare a Cruseilles, nell'Alta Savoia, dove avrebbe dovuto esibirsi domani nel corso di un gala organizzato dal locale circolo del tennis. Le autorità hanno vietato l'esibizione in vista degli incidenti che una tale manifestazione avrebbe potuto provocare.

Ricordo di D'Amico al convegno IDI

Roma, 7

Il sovrintendente del teatro alla «Scala», Paolo Grassi, ricorderà Silvio D'Amico a venti anni dalla scomparsa, in apertura del convegno dell'IDI (Istituto drammatico italiano) che si svolgerà a Saint Vincent il 10 e 11 settembre prossimi.

Il convegno proseguirà nel dibattito aperto lo scorso anno, discutendo il tema «La gestione economica del teatro come problema culturale - rapporti tra le strutture, le attività produttive e la drammaturgia nazionale». Le relazioni sono state affidate, questa volta, alle rappresentanze del settore produttivo che fanno parte dell' Unat (Unione nazionale attività teatrali).

(Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Un'ora con Soldati Maria Tudor, fine

«Un'ora con Mario Soldati» (TV-1, ore 20.40) — Mario Soldati è il protagonista di questo incontro a cura di Antonio Donat Cattin, per la rubrica curata da Giuseppe Giacovazzo. Nel corso della trasmissione si parlerà di Soldati scrittore, seguitissimo per la chiarezza del suo linguaggio («America primo amore», «La confessione», «A cena col commendatore», «La busta arancione», «Lo smeraldo») e di Soldati regista («Piccolo mondo antico, «Malombra», «La provinciale»). Caratteristica di questa puntata è un tipo di dialogo libero che tiene conto delle opere fondamentali dell'autore, ma tocca anche i periodi di minore impegno. Dall'incontro emergono una certa ambiguità compiaciuta di Soldati, che afferma e smentisce lo stesso fatto nel volgere di una battuta, e il suo forte rapporto con gli amici (non solo quelli famosi). Dall'intervista emerge il problema attualmente più sentito da Mario Soldati: quello ecologico.

* * *

«Adesso musica» (TV-1, ore 21.45) — La trasmissione si apre con una serie di filmati nei quali due cantanti, Gigliola Cinquetti e Marcella, interpretano alcuni motivi, tra cui «Negro», «Bombolo», «La pioggia», «Rosamunda». Seguono: il complesso «Nuovo sistema» con il brano «Visioni» e Frankie Valli con la canzone «My eyes adored for your», in testa alle classifiche Usa. Partecipano inoltre Gen Rosso, Tony Cucchiara, I cugini di campagna, Giulietta Sacco, Filippo Trecca e molti altri cantanti e gruppi.

* * *

«Maria Tudor» (TV-2, ore 21) — Seconda e ultima parte della versione televisiva del dramma di Victor Hugo con la regia di Abel Gance. La prima parte del dramma si è conclusa con l' esplosione della cupa gelosia di Maria, decisa a vendicarsi ferocemente del tradimento di Fabian. La seconda riprende dunque in quel clima di tensione drammatica esasperata: travolta dal suo orgoglio ferito, Maria condanna a morte l'ex favorito. Ma, nel giorno fissato per l'esecuzione, la sciagurata regina, ancora legata dalla passione all'avventuriero, tenterà di salvarlo sacrificando in sua vece Gilbert. Il nuovo crimine sarà tuttavia sventato in tempo dall' astuzia dell' ambasciatore spagnolo che costringerà la regina a fare giustizia.

* * *

«Ippica» (TV-2, ore 22,30) — Da Montegiorgio (Ascoli Piceno) telecronaca della corsa Tris di Trotto.

(Ansa)

Spettacoli classici a Siracusa nel '76

Siracusa, 7

Nel corso di una conferenza stampa , è stato annunciato il calendario del ciclo di rappresentazioni classiche per il 1976. Al teatro greco andranno in scena «Edipo a Colono» di Sofocle e «Le rane» di Aristofane; nell' anfiteatro romano «Rudens» di Plauto.

Il commissario straordinario dell'istituto del dramma antico prof. Giusto Monaco nel dare notizia del cartellone ha aggiunto di avere trasmesso al Ministro della pubblica istruzione il progetto del nuovo statuto dell' istituto, e di avere chiesto la cessazione del regime commissariale e la nomina di una gestione ordinaria che agisca nella pienezza dei poteri statutari.

(Ansa)

Quinto divorzio per Rex Harrison

Londra, 7

La quinta moglie dell'attore britannico Rex Harrison, Elizabeth, ha annunciato di avere chiesto il divorzio dopo quattro anni di matrimonio.

L'annuncio è stato dato da Elizabeth Harrison, 39 anni, figlia di Lord Ogmore, a Londra, mentre il marito era nella sua villa a Cap Ferrat, nella Costa Azzurra.

Rex Harrison ha dichiarato di essere stato molto rattristato dalla decisione della moglie.

L'attore, che ha 67 anni, era stato precedentemente sposato con le attrici Rachel Roberts, Colette Thomas, Lilli Palmer e Kay Kendall.

(Ansa)

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e suoni». Ore 21: «Der Kaisertraum von Miramare» (in lingua tedesca). Ore 22.15: «Il sogno imperiale di Miramare» (in lingua italiana).

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera, con inizio alle ore 21.15, ultima eccezionale serata di danza classica con Liliana Cosi, Marinel Stefanescu e il loro corpo di ballo. In programma «Divertissement» e il secondo atto de «Il lago dei cigni». Prevendita posti alla Biglietteria centrale (Galleria Protti, telefono 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Oggi alle ore 21 prima di «Rose Marie» di R. Friml e H. Stothart. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta 1975. Domani alle ore 21 ultima de «Il paese dei campanelli» di C. Lombardo e V. Ranzato. Biglietteria centrale (Galleria Protti 2, tel. 36372).

ARISTON I.N.C. tel. 31434 (estivo) 21.30 (Nelle giornate di maltempo inizio ore 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre». Technicolor con Yves Montand, Michel Piccoli, Serge Reggiani, Antonella Lualdi e altri noti attori.

EDEN. 16, ult. 22.15. Rassegna dei film di James Bond: «Agente 007 licenza di uccidere», con Sean Connery. Technicolor. Il film è per tutti.
EXCELSIOR. 16, ult. 22.15: «Police Story» con Vic Morrow in technicolor. Dopo «Serpico» dagli archivi segreti della polizia di New York.

FENICE. Chiusura estiva.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Dissequestrato e in edizione integrale: «Et mourir de desir» (Morire di desiderio). Technicolor con A. Tissier. Un film da infarto! Oltre a essere severamente vietato ai minori di 18 anni è sconsigliato a coloro che non riconoscono al cinema la più completa libertà d'immagine e di espressione.

GRATTACIELO. Aria condizionata 16.30, ult. 22.15. Una divertente riedizione: «Il prete sposato». Buzzanca, E. M. Salerno, Podestà, M. Melato, Salce. Technicolor. V.m. 14 anni. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16, ult. 22.15: «Quattro bastardi per un posto all'inferno» con Burt Reynolds. Amava il rischio, l'amore e la violenza. Technicolor per tutti.

RITZ. 16.30, ult. 22.15: «Schiave nell' isola del piacere». Technicolor. Viet. min. 18 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30, 18.15, 20, 22. Rassegna dei film di suspense «...come Hitchcock...». Oggi il drammatico technicolor «Le mele marce» di P. Collinson con P. Fonda. V.m. 18 anni. Si consiglia di vederlo dall'inizio. Ultimo giorno.

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Seconda rassegna 1975 di «Scienza e fantasia». Oggi: «Pianeta Terra: anno zero», di S. Moritoni, con K. Bobayaski. Technicolor. Domani in prima visione: «U.F.O. contatto radar - stanno atterrando».
CRISTALLO. (Aria condizionata). 17, 19.20, 22. Un drammatico poliziesco di O. Preminger con P. O'Toole e R. Attenbrough: «Operazione Rosebund». Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). Chiuso per ferie.

IMPERO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17. Technicolor. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Gli ultimi 6 minuti», con Barry Newman, Suzy Kendal. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. Chiuso per ferie. Domani: «Vedovo aitante, bisognoso affetto, offresi... anche baby sitter». Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). Chiuso per ferie. Riapertura sabato con «Due contro la città». Alain Delon e Jean Gabin.
ASTRA. 16.30: «L'ultimo apache». Burt Lancaster, Jean Peters, Charles Bronson. Technicolor.
IDEALE. 16. Technicolor: «Una pazza storia d'amore», con George Segal, Kris Kristofferson, Shelly Winters. Avvincente.
SERVOLA. Vedi estivi.
SAN GIOVANNI. Estivo ore 21 (oppure in sala ore 20). «Trader Horn, il cacciatore bianco» con Rod Taylor, Anne Heywood. Technicolor avventuroso.

ESTIVI

ARENA ARISTON I.N.C. 21.30 (Nelle giornate di maltempo in sala alle 16). Rassegna estiva film di qualità: «Tre amici, le mogli e (affettuosamente) le altre». Technicolor con Yves Montand, Michel Piccoli, Serge Reggiani, Antonella Lualdi e altri noti attori.
ESTIVO GINNASTICA. Cassa 20.30. Inizio 21.15: «Ispettore Callaghan il caso Scorpio è tuo». Poliziesco a colori con C. Eastwood, H. Guardina. Viet. min. 14 anni.
EX SOCI. 21: «L'ultima neve di primavera». Commovente capolavoro con Bekim Fehmiu, Agostina Belli e il piccolo Renato Cestiè. Colori.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Come eravamo». Una meravigliosa storia di amore con Barbara Streisand e Robert Redford. Colori.
SERVOLA. 21.30. Spettacolo unico. (Cassa 20.45 - Autobus 29). «I magnifici sette cavalcano ancora». Scopecolor con Lee Van Cleef.
VALMAURA. 21. Dean Martin in: «Ti combino qualcosa di grosso». Sperícolate avventure a colori.

Riduzioni ENAL: Ariston, Capitol, Vittorio Veneto, Alcione Astra.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «Per favore non mordermi sul collo» con J. Mc Goran e S. Tate. Colori. Viet. min. 14 anni. Ult. 22.
CORSO. 17: «La mazurka del barone, della santa e del fico fiorone» con U. Tognazzi e D. Boccardo. Colori. V.m. 14 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «La rapina più pazza del mondo» con G. C. Scott e J. Cassidy. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il suo nome era Pot... ma lo chiamavano Allegria» con P. Martell e L. Tate. Technicolor. Ult. 22.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 17.30: «Altrimenti ci arrabbiamo» con Therence Hill e Bud Spencer. A colori.
PRINCIPE. 18: «Le favolose notti d'Oriente» con Renato Cecilia ed Enzo Pulgrano. A colori.

GRADO

ARENA. Spettacolo unico. Ore 21: «Stanlio ed Olio ereditieri», con Stan Laurel e Oliver Hardy.
CRISTALLO. (Aria condizionata). 20.30: «Romanzo popolare», con Ugo Tognazzi, Ornella Muti, Michele Placido. Technicolor. Ult. 22.30.
PARCO DELLE ROSE. Spettacolo unico. 21.30: «L'esorcista», con Ellen Burstyn, Max Von Sydow. Technicolor. Viet. min. 14 anni.

GRADISCA

COMUNALE. (19-21.30): «Il sesso degli angeli», con B. De Vries.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'arrivista».

PALMANOVA

ITALIA. «Lo spettro di Edgar Allan Poe».
GARIBALDI. «Cosa vogliono da noi queste ragazze?».

GEMONA

SOCIALE. «Le avventure amorose di Robin Hood.

TARCENTO

MARGHERITA. «L'urlo».

CASARSA

ROMA. «L'assassino ha riservato 9 poltrone».

RONCHI

RIO. «Il poliziotto è marcio».

Effetto combinato

Londra, 7

Il cantante e compositore americano Harry Nilsson, autore della musica del film «Un uomo da marciapiede» è stato condannato al pagamento di una sterlina e mezza di ammenda per comportamento indecente in luogo pubblico a causa del suo stato di ebbrezza.

Di fatto il musicista era stato sorpreso ad orinare in strada nell'elegante quartiere di Belgravia. Ha cercato di giustificarsi dicendo che aveva dovuto prendere dei tranquillanti e non aveva previsto che il loro effetto combinato con quello dell'alcool lo avrebbe costretto a violare la legge.

(Ap)

Orietta Berti è diventata madre

Reggio Emilia, 7

La cantante Orietta Berti mamma da ieri dopo un doloroso parto cesareo, in pratica farà la conoscenza del figlio Omar soltanto tra un paio di giorni. Per ora il neonato — venuto al mondo prematuramente — si trova nel reparto dell'ospedale maggiore diretto dal prof. Bevilacqua, per essere sottoposto ad una serie di controlli. Attualmente il piccolo Omar Paterlini (è questo il cognome della Berti dopo le nozze) pesa tre chilogrammi e si trova in un'incubatrice.

Il decorso post-operatorio della cantante — le cui condizioni sono giudicate nel complesso soddisfacenti — si presenta del tutto normale. Il parto è avvenuto a «Villa delle rose», una clinica privata nascosta tra il verde nell'immediata periferia di Reggio Emilia.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: ore 7, 8, 12, 13, 14, 17, 19, 23 — 6: Mattutino musicale (1); 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale (2); 7.10: Mattutino musicale (3); 7.23: Secondo me; 7.45: Strumenti in libertà; 8: Sui giornali di stamane; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con M. Maranzana; 11.10: Il meglio del meglio; 12.10: Quarto programma; 13.20: Una commedia in trenta minuti: «Piccolo Caffè» di T. Bernard, con N. Taranto; 14.05: Pierino e soci; 14.40: Tristano e Isotta (10); 15: Per voi giovani; 16: Il Girasole; 17.05: Fffortissimo; 17.40: Musica in; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Le nuove canzoni italiane; 20: Strettamente strumentale; 20.20: I concerti di Torino, direttore J. Aronovich; 21.55: Un'armonica per T. Tielemans; 22.20: Andata e ritorno; 23: I programmi di domani - Buonanotte; al termine: Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30 — 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con L. Fiorini, Homosapiens, F. Micalizzi; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Il fiacre n. 13 (10); 9.50: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme, d'estate; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13: Hit Parade; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il secondo cinema italiano (1930-1943); 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.35: Altro gradimento - Un quartetto e tanta musica; 18.35: Discoteca all' aria aperta; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 21.19: Due brave persone; 21.29: Popoff; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Salotto musicale; 9: Benvenuto in Italia; 9.30: Concerto di apertura; 10.30: La settimana delle scuole strumentali tedesche del '700; 11.30: Meridiano di Greenwich; 11.40: Concerto da camera; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: A. Toscanini: riascoltiamolo; 15.30: Il disco in vetrina; 16: Le stagioni della musica; 16.30: Avanguardia; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: L'arte della variazione; 17.40: F. G. Haydn e F. Mendelssohn-Bartholdy; 18.15: Concerto della sera; 20.15: Eurojazz; 20.45: Conversazione; 21: Giornale del Terzo; 21.30: Orsa Minore: o scenaoscena!; 22.10: Suona L. Hampton; 22.30: Parliamo di spettacolo; al termine: Chiusura.

TV NAZIONALE

PER I PIU' PICCINI
18.15 «Girometta, Beniamino e Babalù», pupazzi.
LA TV DEI RAGAZZI
18.45 «Avventure nel Mar Rosso: I pescatori di perle».
19.15 Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Incontri 1975: Un'ora con Mario Soldati».
21.45 «Adesso musica», classica leggera pop.
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Maria Tudor», dal dramma di Victor Hugo; con F. Christophe, C. Bergé; 2.a parte.
22.30 Montegiorgio: Corsa Tris di trotto.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 15.10: «Buon pomeriggio» con il Quartetto di Sergio Boschetti; 15.35: «Alissa» - Opera in un atto di R. Miller; 16.35: «Fede e bellezza» - Romanzo di Niccolò Tommaseo, 3.a puntata; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Il jazz in Italia; 16: Rassegna della stampa italiana; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

8: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.40: Buongiorno in musica; 9: Musica folk; 9.15: Canzoni, canzoni; 9.30: Ascoltiamoli insieme; 10: E' con noi...; 10.20: Intermezzo; 10.30: Notiziario; 10.35: Going; 10.45: Moccia; Al - Vanna; 11.15: Kemada; 11.30: Di melodia in melodia, (alle 10.35) Wrigley's; 11.45: E' con noi...; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Loverama in naturama; 14: Terza pagina; 14.15: La cantina per un anno; 14.30: Notiziario; 14.40: Rifi; 14.45: Camel discoteque club; 15: Ciak, si suona; 15.30: L'orchestra Jack Pleis; 15.45: La Vera Romagna, 16: Mondadori; 16.15: Saiwa; 16.22: Wrigley's; 16.30: E' con noi...; 16.50: 4 passi; 17: Notiziario; 20.30: Crash; 21: Voci e suoni; 21.30: Giornale radio; 21.45: Rock party; 22: Una lettera da...; 22.10: Appuntamento con l'orchestra Santi Latora e Gilbert O' Sullivan; 22.30: Concerto sinfonico; 23.30: Ultime notizie; 23.35: Invito al jazz; 24: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

14.55: Telesport - Bucarest: Atletica leggera; 20.30: «La legge di guerra», telefilm; 21.15: Telegiornale; 23: La danza nel mondo: il Folclore del Montenegro, «Voci dalla montagna».

TV Lubiana

16.25: Telesport - Bucarest: Atletica leggera; 19.25: Orizzonti; 18.40: La Tv per i ragazzi; 20.15: Cartoni animati; 20.30: Telegiornale; 20.50: Commento settimanale di politica interna; 21: Telefilm; 22.25: 625: La Tv e il pubblico; 22.45: Telegiornale.

TV Zagabria

16.25: Telesport - Bucarest: Atletica leggera; 18.25: Telegiornale; 19: Cronaca delle comunità; 19.15: Musica folcloristica; 19.45: Documentario; 20.30: Telegiornale; 21: Spettacolo musicale; 21.50: Telefilm di serie; 23.05: Telegiornale; 23.25: Documentario.

RISTORANTI E RITROVI

BORSE E MERCATI

Milano: in ripresa

Milano, 7

Diffusi recuperi in chiusura attraverso scambi in lieve aumento. Il mercato ha confermato e consolidato il movimento di ripresa iniziato nelle scorse sedute grazie ad una più diffusa azione del denaro. Le azioni a sostegno ancora oggi presenti sui valori a larga base azionaria hanno sollecitato nuove ricoperture di posizioni al ribasso, consentendo così ai prezzi ulteriore ma contenuti recuperi. Per contro quasi trascurati gli avvenimenti politici e soprattutto l'attesa per il consiglio dei ministri che domani dovrà varare i provvedimenti per il rilancio dell'economia.

Dopo un'apertura lievemente migliore l'azione della domanda è proseguita con continuità tanto che al listino sono stati iscritti i massimi della seduta. Anche se i progressi rispetto alle chiusure di ieri non sono risultati di particolare consistenza sono apparsi tuttavia più omogenei e distribuiti tra una rosa molto ampia di valori.

In particolare da segnalare i recuperi delle Alleanza (+2,6 p.c.), Italsider (+2,1 p.c.), C. Erba ord. e Finmare (+2 p.c.). E' proseguito l'interessamento sulle Acqua Marcia che hanno guadagnato un altro 2 p.c., mentre le Siossigeno hanno perso il 3,9 p.c. Tra i titoli guida le Imm. Roma hanno guadagnato l'1,9 p.c., seguite dalle Montedison (+1,6 p.c.), Viscosa (+1,2 p.c.) e Generali (+1 p.c.), mentre le Fiat hanno recuperato solo pochi punti.

In controtendenza si sono mossi pochi valori tra cui le Gavardo (—8 p.c.), Venchi Unica (—4 p.c.) e Credito Varesino.

Nell'immediato dopoborsa in ulteriore seppure contenuto rafforzamento le Generali e Montefibre; stazionari i valori a largo mercato.

Intonazione lievemente irregolare sul mercato obbligazionario con scambi modesti. In lieve ripresa le nuove emissioni.

DOPOBORSA — Pomeriggio privo di affari. (Rilevazioni effettuate a cura della Centrale Bora del Banco di Roma).

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 35000-39000; marengo svizzero 35500-39500; oro fino 3420-3890; argento (più Iva - cambio uff.) 107000-111000; platino 3850.

MERCATO PARALLELO

Franco svizzero 257-267; dollaro 700-725; franco francese 156-167; sterlina 1435-1540; marco 275-285.

TRIESTE

Ass. Italiana 162.700; Ass. Generali 64.700; Ras 68.750; Anic 705; Liquigas 180; Liquigas priv. 122; Montedison (senza stampigliatura) 508; Montedison (con stampigliatura) 475; Montedison (1.1.1974) 476; La Rinascente 82; La Rinascente priv. 54; Gerolimich 3.690; Premuda 1.525; Sip 1.330; Tripcovich 63.000; Bastogi 1.310; Finmare 151; Finsider 288; Pirelli Spa 800; Sme 1.090; Stet 1.494; Beni Stabili 4.700; Gen. Immobiliare 218; Fiat 1.007; Fiat priv. 736; Dalmine 345; Italsider 358; Terni 35; Marzotto priv. 1.154; Viscosa 1.540; Viscosa priv. 850.

NEW YORK

Chiusura irregolare alla Borsa di New York. L'indice Dow Jones dei trenta industriali conclude la seduta a quota 815,79 segnando un guadagno di 2,12 punti. Gli analisti ritengono poco significativi i risultati di oggi, dato che anche a causa della pausa feriale, molti investitori sono rimasti inattivi e non hanno partecipato alle contrattazioni. Tutte le cifre sul mercato azionario sono approssimate. Le cifre esatte verranno comunicate solo domani dato che una irregolarità nel funzionamento del computer che elabora i dati della Borsa non consente di avere a disposizione numeri esatti.

LONDRA

In ribasso i titoli alla Borsa valori di Londra, di riflesso alla debolezza della sterlina ed alle incertezze sul tasso d'interesse. Fiacca la trattazione. In controtendenza solo alcuni importanti titoli del settore petrolifero. I bancari si sono notevolmente indeboliti assieme ai commerciali irregolari i titoli dell'oro. Indice odierno 277,70; precedente 287,20; variazione —3,31%.

AMSTERDAM. Lievemente in rialzo la Borsa valori di Amsterdam. La Philips e la Akzo hanno guadagnato 0,30 fiorini mentre la Unilever 0,40. I titoli bancari si sono rafforzati.

ZURIGO. Chiusure in rialzo oggi alla Borsa valori di Zurigo. Su 63 titoli trattati, 32 sono migliorati e 15 si sono indeboliti. Recuperi buoni per i bancari. Meccanici ed assicurativi hanno seguito la tendenza rialzista. Tra gli industriali, la Brown Boveri è rimasta invariata, mentre le Fischer e la Alusuisse sono aumentate.

FRANCOFORTE. Stabili ma con lieve tendenza rialzista i titoli alla Borsa valori di Francoforte. Gli osservatori hanno detto che la ripresa è dovuta a fattori tecnici di reazione alla debolezza che ha dominato il mercato per tutta la settimana. Rafforzati gli elettrici e le fabbriche di birra.

PARIGI. I titoli alla Borsa valori di Parigi si sono lievemente rafforzati nonostante l'aumento del tasso interbancario. Tutti i settori sono migliorati ad eccezione di pochi titoli. Nel settore estero, gli americani sono aumentati notevolmente mentre i tedeschi e gli olandesi hanno chiuso irregolarmente. In ascesa anche i petroliferi con a capo la Petrofina e la Royal Dutch. Incrementi si sono registrati per gli aureominerari mentre i titoli del rame si sono indeboliti.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	5,21	—
Capitalitalia	»	8,53	—
Equitalia	»	6,99	—
Europrogr.	frsv	139,40	—
First Fund	doll	14,69	—
Fonditalia	»	10,06	—
Intercontinental	»	9,59	—
Interfund	»	9,38	—
Interitalia	lire	7370	8055
Intern Sec.	doll.	6,31	—
Intertrust	doll	7,47	8,12
Italfortune	doll	8,02	8,50
Itebenion	»	8.79	9,58
Mediolanum S	»	10,72	11,65
Management	lire	5256,44	—
Rominvest	doll	10,09	10,90

Titoli azionari

TITOLI	6-8	7-8
Alimentari e agricole		
Alimont	2050	2050
Bonifiche Ferraresi	4110	4100
Chiari & Forti	1220	1230
Eridania	1770	1769
Ind. Buitoni Perug.	3099	3100
Motta	1150	1135
Romana Zucchero	325,50	325
Romana Zucch. pr.	372	372
Venchi Unica	248	238
Buton	5051	5050
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	25950	26500
Assicuratrice Ital.	162200	162700
Comp. Ass. Milano	11010	11050
» » » pr.	6350	6320
Comp. Latina	1015	1025
Comp. Latina priv.	915	915
Generali	64060	64700
Italia Assicuraz.	18950	19050
L'Abeille Italiana	12910	12910
Fondiaria Incen.	11740	12010
La Fondiaria Vita	23800	23810
R.A.S.	68250	68750
S.A.I.	9200	9260
Toro Assicuraz.	15650	15700
Toro Assicuraz. pr.	6290	6350
Ausonia	4200	4250
Bowring	680	674
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15370	15600
Banco di Roma	13969	14200
Banco Lariano	6225	6320
Credito Italiano	1735	1799
Interbanca priv.	12785	12855
Mediobanca	67550	67780
Credito Var.	7850	7700
Cartarie - Editoriali		
Binda	4000	4000
Burgo	11250	11300
Burgo priv.	5105	5110
Donzelli	1000	1000
Mondadori priv.	1610	1610
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1610	1620
Cer. Pozzi	1095	1080
Eternit	1039	1040
Italcementi	22900	22300
Richard Ginori	300	300
UNICEM	3750	3775
Chimiche - Idrocarburi - Gomma		
A.N.I.C.	709	705
Brioschi	78000	77100
Caffaro	281	280
Carlo Erba	1920	1960
Carlo Erba priv.	1090	1090
Italgas	482	495
Lepetit	11130	11130
Lepetit priv.	11000	11100
Liquigas	180	180
Liquigas priv.	121	122
Mira Lanza	24550	24790
Montedison	500	508
Napoletana Gas	550	560
Perlier	730	731
Petrolifera Italiana	1880	1690
Pierrel	749	760
Rumianca	2330	2350
Saffa	5624	5690
Siossigeno	7390	7100
Edison '74	472	476
Monted. Gemina	473	475
Commercio		
La Rinascente	82	82
La Rinascente priv.	54,50	54
Silos di Genova	2450	2500
Standa	5910	6050
Comunicazioni		
Alitalia priv.	1050	1040
Ausiliare	3510	3510
Aut. Torino - Milano	2350	2400
Italcable	2348	2360
Nord Milano	1900	1900
S.I.P.	1330	1332
NAI	2765	2850
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	565,50	575
Marelli E.	500	500
Pan Electric	1870	1975
Tecnomasio	158	159

TITOLI	6-8	7-8
Finanziarie		
Agricola	1850	1855
Bastogi	1301	1310
Centrale	9740	9800
Fin. Ernesto Breda	2090	2089
Finmare	148	161
Finsider	288	288
Flaminia Nuova	869	869
Generalfin	898	899
Gim	2220	2210
I.F.I.	2100	2136
I.F.I.L.	6501	6710
Invest	2060	2060
Mittel	2600	2599
Pirelli & C.	1280	1275
Pirelli S.p.A.	800	802
Riva Finanziaria	2140	2135
Sarom	1615	1616
S.M.E.	1100	1090
Stet	1497	1494
Part. Fin.	1441	1441
Svil. Bon.	10270	10320
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	2700	2680
Beni Imm. Italia	679	680
Beni Imm. Italia pr.	412	410
Beni Stabili	4625	4700
Certosa	6850	6780
Coge	1189	1265
Condotte d'Acqua	612	615
De Angeli Frua	4729	4731
Gen. Immobil.	213,50	217,75
Gilardini	2945	2947
Iniziativa Edilizia	3870	3930
La Milano Centrale	26200	26200
Risanamento	6920	6940
Trenno	2990	2990
Vittoria	6060	6490
Finrex	6300	6300
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1003	1007
FIAT priv.	736	736
Franco Tosi	7660	7660
Nebiolo	143	144
Olivetti	1110	1093
Olivetti priv.	908	917
Westinghouse	2331	2253
Worthington	2335	2350
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	830	830
Dalmine	344,50	345
Falck	5634	5634
Falck priv.	4140	4150
Ilssa Viola	1400	1400
Italsider	350	358
Magona	1150	1160
Metalli	2100	2100
Monte Amiata	773	780
Pertusola	2950	2970
Siele	850,50	842
Terni	33,25	35
Trafilerie	740	740
Tessili		
Centenari e Zinelli	205	205
Cantoni	7600	7750
Cucirini	4399	4450
Cascami Seta	4510	4550
Fisac	2850	2860
Lanerossi	1615	1615
Lanificio di Gavardo	520	475
Linif. e Canapif.	590	597
Marzotto priv.	1155	1154
Montefibre	71,50	73
Montefibre priv.	98	98
Olcese Veneziano	248,50	249
Rotondi	100000	100.000
Scotti	1412	1418
Snia Viscosa	1520	1539
Snia Viscosa priv.	851	850
Tilane	517	520
Unione Manifatture	20800	21200
Diverse		
Acqu. De Ferrari	1515	1450
Acque Potabili	781	781
Calz. di Varese	4105	4160
C.I.G.A.	1190	1225
C.I.R.	5510	5510
Pacchetti	119	120
Rejna	1500	1600
Smeriglio	22	22,50
Terme Acqui	822	815
Acqua Marcia	3101	3170

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		7-8
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	100.15
Ricostruzione	3,50%	88.25
Redim. Trieste	5%	91.95
Rif. Fondiaria	5%	91.80
Redimibile 54	5%	90.20
Edil. Scol. 67	5,50%	82.50
» » 68	5,50%	81.90
» » 69	5,50%	80.—
» » 70	6%	82.75
» » 71	6%	81.50
Cert. Cr. Tes. 75	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1975 II	5%	99.65
» 1977	5%	95.20
» 1978	5%	89.40
» 1979	5,50%	89.45
» 1980	5,50%	85.85
» 1982	5,50%	82.55
Amm. FF.SS 67-87	6%	75.10
» » 68-88	6%	73.70
» » 69-89	6%	79.20
» » 70-90	7%	82.—
» » 71-86	7%	—.—
I.M.I XX	6%	97.85
» XXII	5%	92.70
» XXIII	5%	83.25
» XXIV	5,50%	80.80
» XXV	6%	83.75
» XXVI	6%	74.90
» XXVII	6%	74.30
» XXVIII	7%	80.70
» XXIX	7%	79.80
» XXXI	7%	93.05
» XXXII	7%	86.40
» XXXIII	5%	80.70
» XXXIII opt.	7%	92.80
» 64	6,25%	86.80
» Autostrade	6%	75.—
» Finan 66	6%	72.70
» Finan 68	6%	81.80
Cons. Op. Pubbl.	5%	68.—
» » »	5,50%	67.55
» » »	6%	67.80
» » »	7%	75.05
C.O.P. ss I	6%	79.50
» ss II	6%	78.40
» ss III	6%	78.—
» ANAS '66	6%	70.10
» ANAS '72	7%	73.60
» Dota. I	6%	79.50
» Dota. II	6%	78.—
» In. St. 1.a	6%	76.35
» » » 2.a	6%	76.20
» » » 3.a	6%	74.30
» » » 4.a	6%	73.30
» » » I	7%	78.65
» » » II	7%	78.25
» » » III	7%	78.25
» » » IV	7%	76.85
Ferrovie (59)	5,50%	93.25
» (60)	5%	85.55
» (61)	5%	83.70
» (65) I	6%	79.45
» (65) II	6%	78.—
» (66) I	6%	78.—
» (66) II	6%	76.25
» (69) I	6%	73.25
» 71	7%	78.90
» 72	7%	78.—
» 72 II serie	7%	77.50
Pian. Ver. (61) I	5%	84.20
» » (62) II	5%	84.50
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	81.—
» » (65) II	6%	79.50
» » (65) III	6%	78.40
» » (65) IV	6%	78.—
» » (67) V	6%	76.50
» » (67) VI	6%	74.45
» » (68) VII	6%	74.25
» » (69) VIII	6%	73.25
» » (71) I	7%	78.80
» » (71) II	7%	78.—
Pubbl. Ut.	5,50%	83.65
» » ord.	6%	97.—
» » vent.	6%	74.65

TITOLI		7-8
Pubbl. Ut. Ed. (46)	5,50%	97.60
» » Ed. (55)	6%	—.—
» » Ed. (56)	6%	97.80
» » Montee.	6%	96.95
Sviluppo Ind. ss B	7%	82.75
» » ss C	7%	84.—
» » ss D	7%	80.15
» » ss E	7%	80.30
» » ss F	7%	78.70
Isveim (61) III	5,50%	98.50
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.25
» (62) VI	5,50%	94.40
» (63) VII	5,50%	91.55
» (63) VIII	5,50%	90.80
» (64) IX	6%	90.25
» (64) X	6%	90.35
» (65) XI	6%	88.—
» (66) XII	6%	84.90
» (67) XIII	6%	82.50
» (67) XIV	6%	82.60
» (68) XV	6%	82.10
» (69) XVI	6%	80.—
» (70) XVII	7%	83.10
» (71) XVIII	7%	80.05
» (71) XIX	7%	79.60
» (72) XX	7%	79.65
Enel 65 II	6%	78.50
» 66 I	6%	76.85
» 66 II	6%	76.80
» 67	6%	74.90
» 68 I	6%	74.70
» 68 II	6%	74.10
» 69 I	6%	74.30
» 69 II	6%	74.30
» 70	7%	86.45
» 71	7%	84.—
» 72-87	7%	82.80
» 72-92	7%	78.60
» 73-93	7%	78.60
» Europa	6%	90.80
E.N.I. 58 vent.	6%	94.85
» 64	6%	99.40
» 65 II	6%	90.50
» 66	6%	89.10
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	97.—
» 60	5,50%	95.20
» 61	5,50%	92.60
» IV	5,50%	89.30
» V	5,50%	86.60
» VI	5,50%	86.45
» VII	5,50%	93.95
» VIII	5,50%	93.65
» IX	6%	93.35
I.R.I. 57/75	6%	99.25
» 57-77	6%	97.50
» 58-78	6%	95.35
» 59-79	5,50%	91.20
» 60-80	5,50%	88.60
» 61-86	5,50%	76.05
» 63-83	5,50%	80.50
» 64-82	6%	84.05
» 65-83	6%	82.20
» Alfa R.	7%	79.05
» Elett. opt.	5,50%	95.40
Autostr. C.C. 63	5,50%	71.50
» » 65	6%	80.05
» » 67	6%	75.10
» » 68 I	6%	74.25
» » 68 II	6%	74.85
» » 69	6%	74.15
» » 71	7%	82.70
» » 72	7%	81.20
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R. IX-XII XIV-XVI	6%	91.60
C.R. XI-XIII-XV	6%	91.60
C.F. Piemonte	6%	78.25
Gr. Fond. Toscana	6%	89.50
Cred. Fondiario	5%	83.75
Cred. Fond. conv.	6%	75.40
» » 1985	6%	87.—
» » 1986	6%	85.50
» » 1987	6%	88.40
» » 1990	6%	75.70
» » 1991	6%	75.70
» » 1992	6%	75.80
» » 1995	6%	74.75
» » 1996	6%	74.40
» » 1997	6%	74.30

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70-85	7,50%	83.—
E.N.I. 66-81	6%	89.—
» 66-81	6,50%	89.—
» 67-82	6,50%	87.—
» 67-87	6,50%	82.—
» 68-88 I	6,75%	92.—
» 68-88 II	6,75%	92.—
» 69-81	7%	94.—
I.M.I 70-81	7,25%	96.50

B.E.I 66-86	6,50%	87.—
» 67-82	6,50%	90.—
» 67-82 II	6,50%	91.—
» 68-80	6,75%	92.—
» 69-84	7,50%	93.50
C.E.C.A 66 giu.	6,50%	87.50
» 66 dic.	6,50%	87.50
» 67-87	6,50%	87.50
» 67	6,50-8%	88.50

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DOPO LE FERIE PREVISTA UNA REVISIONE GENERALE

Inversione di tendenza dei tassi di interesse bancari

La tendenza ribassista del costo del denaro sarebbe finita — Infatti, il saggio interbancario è salito dall'8,5 al 10,25%

Roma, 7

I problemi che gli accordi sui tassi bancari hanno posto nei mesi scorsi alle aziende di credito saranno oggetto — dopo le ferie — di un approfondito esame. Da notizie trapelate da ambienti informati, si è appreso infatti che le maggiori banche italiane appaiono convinte della necessità di enucleare nuove, precise regole che consentano all'intero sistema di operare con maggiore facilità e compattezza gli adeguamenti dei tassi bancari — attivi e passivi — alla realtà del mercato del danaro.

Una riunione in questo senso si sarebbe anzi dovuta tenere — probabilmente presso l'Assobancaria — già nello scorso mese di luglio; la prossimità delle ferie estive ha costretto a rimandare l'iniziativa. Tra l'altro, a rendere più complessa la situazione, ma a sottolineare l'urgenza di una generale riconsiderazione del problema dei tassi, è intervenuta recentemente una inversione di tendenza nell'andamento del costo del danaro: dopo che per tutto l'inverno le banche hanno ripetutamente operato riduzioni dei saggi d'interesse, oggi la tendenza dei tassi — non diversamente da quanto accade all'estero — o è stazionaria o addirittura rialzista. Il saggio interbancario, infatti, è salito dall'8,5 p.c. circa della metà dello scorso mese di giugno all'attuale 10-10,25 per cento. Si ricordi che proprio a metà giugno si ebbe l'ultima riduzione dei tassi attivi e passivi (quelli percepiti dalle banche sui prestiti e pagati dalle banche sui depositi), che culminò nella fissazione del «prime rate» (il tasso attivo di base) al 14 per cento.

Nonostante i ripetuti ridimensionamenti del costo del danaro, le imprese — secondo le più recenti valutazioni — non hanno in alcun modo, almeno finora, aumentato il loro accesso al credito, nonostante che le banche praticassero spesso condizioni addirittura più favorevoli di quelle previste dagli accordi sui tassi. E', questo, un fenomeno che si inserisce nell'inquietante quadro della recessione, ed anche di questo si dovrà parlare alla ripresa dell'attività dopo la pausa estiva.

Allo studio negli USA un nuovo velivolo

Vancouver, 7

Un nuovo velivolo, una combinazione fra l'elicottero e il dirigibile, potrebbe essere la «gru» volante del futuro. Il veicolo potrebbe trasportare 80 tonnellate e coprire, a prezzi economici, una distanza di 200 miglia.

Robert Madden, direttore del programma aerospaziale della «Goodyear Aerospace Corporation», ha detto che la sua società sta collaborando con la «Piasecki Aircraft Corporation» a un programma di ricerche finanziato dalla NASA (National Aeronautics and Space Administration) con 270.000 dollari.

E' allo studio una struttura rigida che contiene dai 2,5 ai 3 milioni di piedi cubi di elio e attrezzata con quattro motori del tipo per elicotteri. Madden ha spiegato che questo apparecchio sarebbe grande la metà del dirigibile più grande mai costruito e avrebbe una capacità di trasporto superiore a quella che si può raggiungere con un elicottero di tipo tradizionale.

Per questo nuovo apparecchio è stato proposto il nome di «elistato».

Costo della vita nelle capitali CEE

Londra, 7

Dublino e Londra sono le due capitali meno care nella Comunità europea, per quel che riguarda la «borsa della spesa» delle massaie. Invece, secondo un rilevamento nei nove paesi della CEE eseguito a cura di corrispondenti inglesi, la città più cara fra le capitali CEE è Copenaghen.

Il rilevamento indica che per acquistare dieci prodotti base per l'alimentazione di una famiglia — carne di manzo, maiale, patate, burro, margarina, formaggio, pollo, pesce fresco, pane e latte — ci vogliono in questo momento 4,04 sterline a Dublino e 4,15 sterline a Londra. A Copenaghen la stessa spesa è costata l'equivalente di 6,46 sterline, e a Roma 6,30.

Ecco i dati rilevati nelle varie capitali: Dublino 4,04 sterline, Londra 4,15, Lussemburgo 4,96, L'Aja 5,04, Bruxelles 5,50, Bonn 6,26, Roma 6,30, Parigi 6,38, Copenaghen 6,46.

Aumentano in USA i prezzi all'ingrosso

Washington, 7

I prezzi all'ingrosso hanno registrato, negli Stati Uniti, un netto aumento per il mese di luglio: in ragione d'anno essi sono saliti del 14,4% mentre, rispetto al mese precedente, l'incremento è salito dell'1,2%. A giugno, i prezzi all'ingrosso registrarono un calo dello 0,1%.

Asta ed emissione B.O.T. a 3 e 6 mesi

Roma, 7

2.500 miliardi di Buoni Ordinari del Tesoro per investimenti liberi, con scadenza a tre mesi, sono stati offerti all'asta ad un prezzo base di collocamento di 97,15 lire per 100 di valore nominale. L'asta è stata stabilita in data odierna con decreto, in corso di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, del ministero del tesoro.

Il collocamento dei Buoni verrà effettuato nei confronti della Banca d'Italia, dell'Ufficio Italiano dei Cambi, delle Aziende di credito e loro istituti centrali di categoria, degli Istituti di credito speciale, delle Imprese di assicurazione e delle società finanziarie.

Le relative richieste d'acquisto dovranno pervenire alla Banca d'Italia — servizio rapporti col Tesoro — via Nazionale 91, Roma entro e non oltre il giorno 24 agosto 1975, con l'osservanza delle modalità stabilite nell'art. 5 del decreto del Ministero del Tesoro del 30 aprile 1975.

Con altro decreto del Ministero del Tesoro in data odierna, anche esso in corso di pubblicazione, è stata altresì disposta l'emissione di 1.200 miliardi di Buoni Ordinari del Tesoro al portatore per investimenti liberi al prezzo di emissione di lire 95 per cento lire di valore nominale, aventi scadenza a 6 mesi, riservati interamente alla Banca d'Italia, la quale potrà cederli successivamente ad altri operatori.

VICINA AL RECORD NEGATIVO LA VALUTA INGLESE

La forza del dollaro deprime la sterlina

L'indice di deprezzamento ha raggiunto il 27,3% nei confronti delle principali dieci monete europee

Londra, 7

La continua discesa della sterlina, che stamane ha raggiunto il 27,3 per cento di tasso medio ponderato di svalutazione dal dicembre 1971 rispetto a dieci valute europee e stabilito un nuovo record negativo con il dollaro, ha trascinato stamane in ribasso anche i mercati azionari.

La continua flessione della valuta inglese, invano difesa dalla Banca d'Inghilterra nei giorni scorsi con l'aumento del tasso di sconto, ha portato ad un brusco calo in apertura dell'indice del «Financial Times» alla Borsa di Londra. In diminuzione di 4,2 punti dopo un'ora di contrattazioni, l'indice si è portato a 282,5 e la tendenza sembra essere di ulteriore depressione, perché mancano stimoli all'orizzonte. Quello che poteva stimolare l'economia e la sterlina, cioè i limiti imposti agli aumenti salariali e gli altri provvedimenti governativi, sono ormai passati senza aiutare granché la valuta britannica che sta tornando ora verso i limiti di deprezzamento registrati a fine giugno, intorno al 29 per cento.

La notevole forza del dollaro, che con 2,1140 ha registrato stamane un altro primato nei confronti della sterlina, è sempre una delle cause principali della svalutazione costante della sterlina che, evidentemente agli occhi degli operatori internazionali resta tuttora sopravvalutata rispetto alla reale situazione del paese.

Emissione per sei miliardi di obbligazioni USA

Washington, 7

Il Tesoro USA intende reperire sei miliardi di dollari sui mercati obbligazionari nei prossimi quindici giorni allo scopo di supplire al fabbisogno di nuovi finanziamenti fino a metà settembre.

Il Tesoro intende pertanto piazzare, mediante la Federal Reserve Bank di New York, un altro blocco di certificati con scadenza il 26 agosto, in pacchetti di almeno dieci milioni di dollari e per una somma complessiva di un miliardo di dollari al massimo. Questi certificati a diciotto giorni verranno posti in vendita domani.

Giovedì prossimo il Tesoro offrirà titoli per due miliardi di dollari, con scadenza il 31 agosto 1977; obbligazioni a 49 mesi, con scadenza il 30 settembre 1979 verranno offerte in data 21 agosto per un importo complessivo massimo di due miliardi di dollari. Una somma non superiore al miliardo di dollari verrà infine reperita mediante l'offerta di certificati a 13 e a 26 settimane che verranno ad aggiungersi alla consueta asta settimanale del 18 agosto. Verrà poi elevato a 2,8 miliardi di dollari (contro 1,8 miliardi anticipati) l'importo relativo a titoli a 52 settimane con scadenza il 26 agosto.

Un portavoce del dicastero ha precisato che il fabbisogno supera quanto precedentemente anticipato a causa dei maggiori esborsi federali rispetto ai preventivi, ma soprattutto a causa della riscossione, da parte di governi stranieri, di titoli del Tesoro non negoziabili per un importo non precisato.

CON DECRETO MINISTERIALE DEL 18 LUGLIO SCORSO

RICONOSCIMENTO GIURIDICO PER L'UNIONE COOPERATIVE

L'UNCI associa attualmente 2700 unità di diversi settori — Vi sono altre 60 mila non aderenti ad alcuna centrale

Roma, 7

La presidenza dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane (UNCI) in un comunicato rende noto che con un decreto ministeriale del 18 luglio scorso, l'UNCI ha ottenuto il riconoscimento giuridico «quale associazione nazionale di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo».

Attualmente l'UNCI associa 2700 cooperative dei diversi settori e il riconoscimento ministeriale è giunto al culmine di un'intensa attività sul piano nazionale che, nell'arco di 4 anni, s'è sviluppata nei seguenti settori: agricolo, edilizio, produzione e lavoro, consumo, commercio, trasporti, pesca, editoriale, culturale e spettacolo.

L'UNCI si colloca attualmente tra le 4 centrali cooperative italiane riconosciute giuridicamente: numericamente è al terzo posto dopo la confederazione nazionale delle cooperative e la lega delle cooperative, e prima dell'associazione nazionale delle cooperative. Inoltre nel conferimento del riconoscimento giuridico all'UNCI, s'è tenuto conto dell'attività svolta dall'unione per lo sviluppo della cooperazione autogestita, nel settore della formazione culturale dei dirigenti delle cooperative attraverso iniziative a livello regionale, attraverso un'attività biennale della scuola centrale della cooperazione di Roma, e anche attraverso 21 centri di formazione tecnico comparativa che finora hanno preparato complessivamente 900 dirigenti di cooperative appartenenti per due terzi al Mezzogiorno.

L'UNCI, in tal modo, viene a svolgere nel movimento cooperativo italiano una funzione essenziale di promozione e sviluppo dell'associazionismo cooessenziale di promozione e sviluppo di quelle circa 60 mila cooperative non aderenti ad alcuna altra centrale. Ciò dimostra anche come esista tuttora uno spazio larghissimo di inserimento di una rappresentanza che, anche in termini ideologici e politici, non può riconoscersi esclusivamente nelle centrali preesistenti.

L'atto di riconoscimento giuridico dell'UNCI, nel rispetto di un positivo e vitale pluralismo — conclude il comunicato della presidenza dell'Unione Nazionale Cooperative Italiane — rappresenta l'avvio di un nuovo e più realistico dialogo per una concreta azione unitaria che potrà maturare soltanto attraverso la partecipazione di tutte le componenti attive del movimento cooperativo esistenti nel paese; esse devono svolgere autonomamente dai partiti e dai sindacati quel ruolo che è proprio dell'idea e delle realizzazioni più autentiche della cooperazione come componente operante nel mondo economico e sociale per la liberazione dell'uomo».

PER UN VALORE TOTALE DI 27 MILIARDI

IMPRESA ITALIANA DI LATERIZI IN LIBIA

Costruirà uno dei più grandi stabilimenti esistenti nel mondo - Già firmato il contratto

Tripoli, 7

Uno dei più grandi stabilimenti del mondo per la produzione di laterizi sorgerà in Libia, nella zona industriale di Tripoli, a 17 chilometri dalla città, sulla direttrice di Suani, e sarà realizzato da un'impresa e da tecnici italiani. Lo ha annunciato il ministro libico dell'industria Jad-Allah Azzouz el Talhi all'atto della firma del contratto che assegna l'opera alla RDB-Putin Company di Piacenza, per un valore globale di circa 27 miliardi di lire. La RDB è una delle maggiori aziende mondiali del settore dei materiali da costruzione e comprende 50 unità produttive in Italia.

Il nuovo stabilimento di Tripoli, che si avvarrà delle più avanzate tecnologie, sarà completato in 31 mesi e avrà una capacità produttiva di 200.000 tonnellate di laterizi all'anno. La formula adottata è quella «chiavi in mano»; prevede cioè il passaggio dell'impianto al governo libico dopo il collaudo, e un anno di conduzione assistita dalla RDB-Putin, che dovrà anche provvedere alla formazione delle maestranze e dei tecnici locali.

L'accordo sottoscritto a Tripoli dal ministro dell'industria della repubblica araba di Libia e dal presidente della RDB-Putin, avv. Rizzi, s'inquadra nel rilancio in atto della collaborazione industriale, commerciale e tecnologica italo-libica.

Shell - Esso nel Mare del Nord

Londra, 7

Il gruppo Shell-Esso ha comunicato che la prima piattaforma produttiva per il campo petrolifero Brent verrà piazzata entro la settimana prossima in una zona del Mare del Nord 110 miglia a Nord-Est delle Isole Shetland. L'operazione di rimorchio della piattaforma è iniziata lunedì da Stavanger, in Norvegia, e richiederà una decina di giorni, a seconda delle condizioni del tempo.

La Shell U. K. Exploration and Production Ltd è la società operatrice per la compartecipazione al 50/50 fra Shell e Esso nel settore britannico del Mare del Nord.

Figura giuridica agenti di commercio

Bologna, 7

La categoria degli agenti di commercio, accentuando il rapporto di collegamento fra produzione e distribuzione con una crescita professionale costante e una sempre più accentuata professionalità, vuole essere parte primaria della ripresa economica. Lo afferma una nota dell'Associazione commercianti (Asco) della provincia a commento della recente assemblea nazionale della Federazione delle associazioni degli agenti e rappresentanti. La nota sottolinea l'esigenza di una crescita professionale della categoria e nel contempo l'urgenza di risolvere i problemi giuridici, organizzativi e fiscali che ostacolano un riconoscimento più aperto della figura dell'agente e rappresentante.

Prezzi dell'oro

Londra, 7

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi 7 agosto i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy

Beirut	165,54	(+ 0,09)
Francoforte	165,27	(+ 0,09)
Hongkong	161,82	(— 0,26)
Londra	165,30	(+ 0,45)
Milano	167,77	(— 0,25)
New York	165,30	(+ 0,45)
Parigi	169,01	(— 0,16)
Zurigo	166.—	(+ 1,00)

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	259,55	259,00	259,37
Fiorino olandese	252,64	252,00	252,59
Franco francese	152,80	152,50	152,83
Franco belga	17,51	16,55	17,51
Corona danese	112,25	112,00	112,22
Corona norvegese	122,80	122,50	122,77
Corona svedese	155,21	154,00	155,19

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	669,25	672,00	669,20
Dollaro canadese	647,00	635,00	646,87
Peseta spagnola	11,46	11,50	11,47
Escudo portoghese	25,34	26,50	25,34
Scellino austriaco	36,84	36,85	36,80
Franco svizzero	248,93	248,70	248,79
Yen nipponico	2,24	2,16	2,24
Lira sterlina	1416,20	1440,00	1415,50
Dracma greca	—	21,00	—
Dinaro jugoslavo	—	38,00	—

Il tasso medio ponderato di variazioni del cambio della lira con le altre monete è del 19,89% in meno rispetto al 9 febbraio 1973

AL FINE DI MIGLIORARE IL SISTEMA FORMATIVO ITALIANO

Piano del Centro ricerche per lo sviluppo dell'istruzione

E' previsto fra l'altro un progetto d'aggiornamento per insegnanti

Roma, 7

L'organizzazione didattica in Italia, nonostante ad essa sia rivolto un impegno dell'ordine del 5% del reddito nazionale lordo, sta attraversando una crisi dovuta alla tumultuosa crescita e differenziazione della domanda di istruzione.

Per promuovere lo sviluppo di conoscenze e di tecniche inerenti alla soluzione dei problemi che emergono da questa situazione il Consiglio Nazionale delle Ricerche (C.N.R.) ha predisposto un piano che mobilita su obiettivi ben definiti i ricercatori più qualificati nei diversi settori.

Il CNR ha concordato una organica collaborazione con il ministero della pubblica istruzione per quanto riguarda l'aggiornamento degli insegnanti e la sperimentazione didattica. Nel settore educativo è fortemente sentita — secondo il parere espresso dal CNR in un documento programmatico — l'esigenza di strumenti informativi che consentano l'acquisizione di dati e la previsione delle conseguenze di certe decisioni operative. In questa direzione il CNR può sviluppare, sia pure su scala ridotta, una fonte di dati per l'educazione utile a costituire un esperimento pilota. Allo stato attuale sono già stati progettati studi sulla evoluzione della domanda professionale allo scopo di superare l'attuale discrepanza fra il sistema formativo e il sistema occupazionale.

Il CNR, in particolare, propone ricerche sugli asili nido e sulla formulazione nei primi anni di vita nonché sulle nuove strategie didattiche per l'ottimizzazione del profitto, su alcune esperienze significative e ripetibili relative all'uso di calcolatori e di mezzi audiovisivi nella educazione anche universitaria. Il CNR può impegnare ricercatori qualificati per portare a termine questi progetti anche basandosi sulle competenze sviluppate nei propri organi. Gli interventi proposti comportano una spesa dell'ordine dell'1% dell'attuale impegno pubblico che copre il 16% dell'intero bilancio.

Questo sacrificio, d'altra parte, sempre secondo il CNR, può contribuire in maniera significativa a migliorare il rendimento del sistema formativo italiano. I progetti elaborati e quelli previsti in collaborazione dai 2 ai 5 anni costeranno complessivamente circa 12 miliardi dei quali 2 per il primo anno.

Per il progetto di collaborazione con il ministero della pubblica istruzione sull'aggiornamento degli insegnanti è previsto, oltre all'intervento diretto degli organi del CNR, una larga partecipazione di istituti universitari. Alle restanti ricerche già elaborate parteciperebbero 9 organi del CNR e 49 istituti universitari ed enti diversi.

«Tutti questi interventi — precisano al CNR — sono stati formulati tenendo conto della esigenza primaria del diritto allo studio, cioè del diritto di ogni cittadino a qualificarsi».

Asta olandese di auto antiche

Roma, 7

La famosa impresa d'aste londinese Christie's e Lord Montagu of Beaulieu, hanno fissato la loro terza asta annuale di auto d'antiquariato. La prossima vendita avrà luogo a Leidschendam in Olanda il il prossimo mese di novmbre, al National Automobiel Museum. Si tratterà di una vendita di auto veterane, antiquarie e rare di dopo il 1930 e di veicoli commerciali e moto della stessa categoria. Le iscrizioni vengono accettate ora, e i dettagli sono forniti da Christie's.

Alla vendita di Beaulieu, al principio di luglio, vennero offerti 80 veicoli venduti per 245 mila 105 sterline. Il prezzo più alto, 17.500 sterline è stato pagato per una Alfa Romeo 1750 GS Sport a due posti del 1931. Un coupé decapottabile Bentley Speed Six Foursome del 1930 è stato pagato 15.000 sterline.

Alla vendita sono intervenuti molti compratori esteri; un giapponese ha acquistato un carrozzone da zingari a cavalli.

VERSO LA TRASFORMAZIONE IN MULTINAZIONALE

L'I. F. I. DIVERSIFICA I PROPRI INVESTIMENTI

Roma, 7

L'analisi finanziaria dell'IFI, la Holding del gruppo Agnelli, verrà diffusa in questi giorni dal centro internazionale di analisi finanziaria, che ha la sua sede principale a Roma. Secondo un comunicato del Centro, nel settore delle partecipazioni l'analisi individua la sua nuova strategia che, nel giro di quattro anni ha sostanzialmente modificato il volto dell'IFI. Queste le principali trasformazioni:

1) le partecipazioni nel settore automobilistico ed in quello meccanico sono diminuite, sul totale, dal 59,04 p.c. al 31,64 p.c.;

2) le partecipazioni nel settore finanziario sono salite dal 18,83 p.c. al 41,60 p.c.;

3) le partecipazioni nel settore del cemento e dei refrattari sono aumentate dal 3,56 p.c. al 9,32 p.c.

4) quelle nel settore assicurativo sono diminuite, rispetto all'esercizio 1971-72 dal 10,54 p.c. all'8,51 p.c.

Questi dati — afferma il Centro — confermano che l'IFI non punta più sull'automobile, ma ha cercato di diversificare al massimo i propri investimenti, perseguendo il disegno strategico di trasformarsi in una «multinationale».

L'analisi finanziaria riferisce ampiamente sugli investimenti effettuati nel corso degli ultimi quattro esercizi, la copertura del fabbisogno finanziario, la situazione patrimoniale, l'andamento di borsa e delle principali società collegate.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 7.8 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro	6-3/8	7-1/4	8-1/8
Sterlina	10-3/4	11-1/4	12
F.co svizz.	3-3/4	4-1/4	5-1/4
Marco	3	3-3/8	4-1/2

CRONACHE SPORTIVE

E' TORNATO A PRIMEGGIARE NELLA COPPA SABATINI DISPUTATA IN TOSCANA

Per Battaglin a Peccioli vittoria e maglia azzurra

Una prova esemplare - Francesco Moser è rimasto praticamente alla finestra

Peccioli, 7

Fra Felice Gimondi e Francesco Moser un terzo uomo: quello cioè che nei pronostici di un tempo doveva essere il dominatore dell'ultimo Giro d'Italia, poi acquisito da Fausto Bertoglio.

Battaglin è tornato oggi a primeggiare in una corsa disputata sotto il sole, nell'ultima parte della quale ha piazzato con decisione il suo affondo, grazie anche all'apporto del compagno di squadra Gavazzi e della collaborazione degli ottimi Pella e Vercelli. La Filotex che ambiva moltissimo a questo successo, come Francesco Moser ha dimostrato in varie fasi della corsa, è rimasta in un certo qual modo alla finestra. Forse il campione d'Italia, che pure ha disputato un'ottima prova, è stato sorpreso dai suoi stessi gregari: un po' come era avvenuto anche al Tour, quando emerse per la prima volta la polemica esplosa ieri con l'ipotesi che la Filotex lasci le corse il prossimo anno e che, anche se non le lascerà, Francesco Moser passi a far parte di un'altra squadra.

La corsa di Battaglin è stata esemplare, in quanto il portacolori della Jolly Ceramica ha atteso il momento giusto per piazzare la sua azione vincente. [...]no a quel momento, cioè fino al penultimo giro di una corsa disputata in una giornata ed in un pomeriggio particolarmente afosi, Gimondi e Moser, avevano primeggiato al comando della gara. C'era stato anche un momento in cui si era intravista la possibilità per Francesco Moser di sganciarsi. Ma dopo il decimo giro, dopo cioè che Moser, Paolini e Gimondi avevano tentato un allungo, Battaglin agevolato dalla sicurezza del compagno di squadra Pierino Gavazzi, ha messo a segno il suo colpo: se ne è andato per primo e si è guadagnato un certo vantaggio.

Su Battaglin dopo qualche chilometro di esitazione è rinvenuto un terzetto con Pella, Vercelli e Gavazzi, mentre più distanziato era Fontanelli. Inutile è stato il tentativo di recupero di Francesco Moser, che non è riuscito ad operare il raggiungimento. Così, nell'ultimo giro, sull'ultima asperità del durissimo circuito di Peccioli, proprio sulla salitella che immetteva al traguardo, Battaglin ha lasciato i compagni di fuga ed è andato all'arrivo braccia al cielo e baci verso il pubblico per festeggiare il suo ritorno al grosso successo, ritorno che gli vale una splendida maglia azzurra.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Battaglin Giovanni (Jolly Ceramica) in 6 ore 02', alla media di km 40,773; 2) Vercelli (Scic) a 17"; 3) Gavazzi (Jolly Ceramica) s.t.; 4) Pella (Zonca) a 22"; 5) Fontanelli (Filotex) a 4'47"; 6) Moser (idem) a 4'50"; 7) Paolini (Scic). Segue il gruppo con i migliori, fra cui Gimondi e Bertoglio.

TENNIS A INDIANAPOLIS

Eliminati Bertolucci e il messicano Ramirez

Indianapolis, 7

Fortuna alterna per i tennisti italiani impegnati nel torneo su terra battuta di Indianapolis. Mentre Adriano Panatta ieri si è qualificato per il terzo turno a spese del cileno Belus Prajoux, battuto per 6-4, 6-4, Paolo Bertolucci è stato eliminato dal colombiano Ivan Molina 6-3, 6-1.

La grossa sorpresa del secondo turno è rappresentata dall'eliminazione del messicano Raul Ramirez sconfitto dall'argentino Ricardo Cano per 6-3, 7-5.

La Ferrari in Austria

Modena, 7

Il team della «Ferrari» si sta preparando con cura per la prossima prova del campionato mondiale di formula 1 che si disputerà domenica 17 sul circuito di Zeltweg in Austria. Dopo la sfortunata prova al Nuerburgring dove Lauda non è riuscito a affermarsi a causa dell'afflosciamento di un pneumatico quando la sua vittoria sembrava ormai sicura, il clan modenese è certo di riportare macchina e pilota all'ennesimo successo stagionale.

In effetti Niki Lauda e la 312 T si sono dimostrati nettamente superiori al pur agguerrito lotto di concorrenti e il titolo iridato non dovrebbe sfuggire al pilota austriaco. Il Gran Premio d'Austria si correrà sul circuito di Zeltweg, quasi sei chilometri di lunghezza, da ripetersi 54 volte. Il record della corsa appartiene all'argentino Carlos Reutemann alla media oraria di km 215,810 mentre il primato del giro è stato stabilito da Clay Regazzoni sulla Ferrari alla media di km 218,880.

Difficoltà al Catania

Catania, 7

Grosse nubi all'orizzonte del Catania. Le minacce di crisi, per la società catanese, aumentano di giorno in giorno. Il costruttore edile Angelo Massimino insiste nell'atteggiamento di voler abbandonare la società. Il presidente infatti non intende trattare ingaggi e reingaggi con i giocatori che si trovano in ritiro a Gubbio. Tutto è cominciato, da quanto sembra, dalla decisione della Commissione provinciale di controllo di Catania di annullare l'elezione di Massimino a consigliere comunale per la Democrazia cristiana ritenendo incompatibili i due incarichi in considerazione che il Catania riceve contributi da parte del Comune.

Massimino insomma non intende più recitare la parte di «quello che è costretto sempre a pagare di tasca propria». Sulla società incombe una scadenza precisa stabilita dalla Lega per ratificare gli ingaggi: il versamento, entro sabato, di 40 milioni di lire, il 20 per cento cioè della somma spesa per l'acquisto di alcuni giocatori, nonché il deposito di una fidejussione o di assegni per 160 milioni.

I SESTI CAMPIONATI DEL MONDO PER JUNIORES

Canottaggio a Montreal: deludente esordio azzurro

Montreal, 7

La Germania Est ha dominato in pieno la prima giornata dei sesti campionati del mondo juniores di canottaggio che sono cominciati ieri sul fiume San Lorenzo, nell'isola Notre Dame, e si concluderanno domenica. Degli otto equipaggi tedeschi orientali in gara, sei, su un lotto complessivo di 25 nazioni, sono riusciti infatti a qualificarsi direttamente per le semifinali o addirittura per le finali. Soltanto il due con e il due senza disputeranno i recuperi oggi.

Situazione completamente inversa per gli equipaggi italiani dei quali soltanto il doppio (Ucci - Villari) e il due senza (Ciari - Bertini) hanno superato le batterie qualificandosi per le semifinali; tutti gli altri dovranno ricorrere ai recuperi, in programma oggi (a tarda notte, secondo l'ora italiana). Nel quattro senza (i primi di ciascuna batteria in finale, gli altri nel repechage), l'Italia (Tarantini, Del Bon, Gandolfi, Sordi, tim. Rutigliano) è finita terza in 5' 36"24 nella seconda batteria vinta dalla Germania Est in 5' e 28"04. Nel doppio, come si è detto, Ucci e Villari si sono qualificati direttamente per le semifinali giungendo secondi in 5'40"12 dietro la Svezia (5'35"92).

Nello skiff, Mondolfi è arrivato terzo in batteria (la terza) in 5'44"49 alle spalle del francese Protopopov che ha vinto in 5'43"32 e dell'inglese Jack, secondo in 5'44"15. Nel due senza, Ciari e Bertini col secondo posto (5'49"95) dopo gli svizzeri Moser e Netzle (5'45"74), hanno acquistato il diritto di entrare direttamente in semifinale.

Si dovranno affidare ai recuperi, invece, anche il due con (Bartoli-Pietroni, Riva, tim. Lami) finito quinto in 6'09"42. Nella seconda batteria vinta dalla Gran Bretagna in 5'48"95, il quattro senza (Pelosio, Padula, Ungari e Ferrei) classificatosi quarto in 5'07"23 nella seconda batteria vinta dalla Germania Est in 4'56", il quattro di coppia (Tartaglino, Iseppi, Procopio e Di Luzio) giunto quarto in 5'01"54 nella prima batteria vinta dalla Germania Est in 4'51"07 e infine l'otto (Maresca, Spallazzi, Alberini, Sali, Botti, Mimica, Ceparulo, Migliaccio, tim. Bove) giunto quarto in 4'48"38 nella seconda batteria vinta dalla Spagna in 4'40"63.

IL CASO RIVERA

Sequestrate le azioni di Buticchi

Milano, 7

Clamorosi sviluppi in sera[ta] del «caso Rivera»: il presiden[te] del tribunale di Milano, dott[or] Francesco Saverio Borelli, [ha] disposto il sequestro giudizi[a]rio delle azioni del Milan S[p]a in possesso del presidente d[el] sodalizio rossonero Albino B[u]ticchi. Il provvedimento è [la] conseguenza del ricorso prese[n]tato dal legale milanese, av[v.] Alberto Ledda, che aveva agi[to] a titolo personale, assistito d[a]gli avvocati Buffa, Caselli [e] Zamboni, in seguito a quan[to] era avvenuto nella famosa ri[u]nione dell'11 luglio scorso [fra] Buticchi e Rivera, nell'abitazi[o]ne del consigliere del Mila[n] Morazzoni.

Il presidente del tribunale h[a] subordinato l'esecuzione del se[]questro solo al fatto che l'av[v.] Ledda depositasse a sua vol[ta] una fideiussione bancaria di [...] milioni a garanzia di eventu[ali] futuri «danni e spese». Led[da] ha subito depositato la fideiu[s]sione per la cifra stabilita [e] quindi gli ufficiali giudiziari s[o]no andati alla sede del Mila[n] dove, non trovando le azion[i] hanno intanto posto il «vinc[o]lo» sul libro dei soci. Buticch[i] pur rimanendo ancora propri[e]tario delle azioni fino a che [il] tribunale non ne stabilirà la v[a]lidità o meno del passaggio [a] Rivera, non può più esercita[re il] diritto di voto, né può tant[o] meno vendere ad altri le azio[ni] stesse. Il presidente del trib[u]nale ha anche nominato il co[m]mercialista milanese dott. Gi[o]vanni Napodano «custode [se]questratario» delle azioni [di] Buticchi.

Udinese: c'è Flaborea ma è partito Zanier

Flaborea, Gaiardi e Bonora allenano a Pradielis assieme [ai] compagni di squadra. Flabor[ea] obbedendo alla diffida invi[a]ta dalla società con cui era sta[to] minacciato di deferimento [alla] Lega per inosservanza contr[at]tuale, ha raggiunto i compa[gni] dopo la fuga ingiustificata e [il] ritorno a Fossalta per assist[ere] la moglie durante il parto. L'[al]lenatore Rosa ha aggregato F[la]borea assieme a Galasso [che] non si è ancora accordato c[on] la società per il contratto. G[a]iardi, che presta servizio m[ili]tare, ha approfittato di una [li]cenza per unirsi alla comit[iva] bianconera a Pradielis. Dive[rso] il discorso di Bonora.

L'«aventiniano» ha accolto l'[in]vito dell'allenatore Rosa di s[vol]gere la preparazione di fondo [e] da ieri lavora assieme ai co[m]pagni. Bonora comunque app[are] più che mai deciso ad attende[re] la riapertura delle liste per [si]stemarsi altrove.

Il direttore sportivo Comu[...] ha concluso le trattative con [l']Alessandria per la cessione [del] portiere Zanier che ha frutt[ato] alle casse bianconere una tr[en]tina di milioni.

IN DICIOTTO NELLE GABBI[E]

Diffusa incertezza nella Tris maremmana

Sui 1750 metri del Premio d[el]la Maremma in program[ma] questa sera a Grosseto, ben [di]ciotto purosangue si sfideran[no] nella Tris che si presenta [più] che mai incerta. E' proprio [il] caso di dire che si tratta di [un']autentica «tombola», poiché [la] scelta, nel pletorico campo, [si] presenta oltremodo difficile.

Guardando nella scala alta [dei] pesi, oltre al «top weight» [Big] Spring, piacciono anche l'S[...] e Fizzes, mentre nei pesi c[en]trali si evidenziano Don Ca[mil]lo, Lucien Lazarides e Belvis[io]. Attenzione però ai pesini C[ai]roli e Diego Garcia, fra l'al[tro] ben montati e quindi più che [adat]ti a tirare il classico sgambe[tto] ai soggetti di migliore quali[tà].

Una Tris, tutto sommato, [do]ve il discorso tecnico può [di]mostrarsi inutile, ma con [Big] Spring, Lucien Lazarides, C[ai]roli e Diego Garcia non si [do]vrebbe andar troppo lontani [da] quello che in definitiva potr[eb]be essere l'arrivo più probab[ile].

I nostri favoriti. Pronos[tico] base: 1 Big Spring. 7 Lucien [La]zarides. 12 Cairoli. Aggiunte [si]stemistiche: 13 Diego Gar[cia], 2 l'Spy. 11 Belvisio.

DA OGGI IL TENTATIVO DI DUE ITALIANI

Andranno a nuoto da Pola a Cervia

Pola, 7

Due italiani, Paolo Donaggio di 36 anni e Daniele Tognacca di 20 anni, ambedue atleti della «Nord Padania» di Vareno, tenteranno domani la traversata a nuoto dell'Adriatico da Pola a Cervia. Essi dovrebbero partire nelle prime ore di domani mattina dalla spiaggia di Saccorgiana (Pola) e arrivare a Cervia, dopo aver coperto oltre 130 chilometri, tra le 10 e le 12 di domenica.

Tognacca e soprattutto Donaggio non sono nuovi a imprese nuotatorie di lungo respiro. Tra l'altro Donaggio stabilì nel 1973 il record mondiale di distanza nuotando in 86 ore lungo il Po da Pavia a Venezia.

I due rimarranno in acqua per tutto il percorso senza neanche aggrapparsi alle imbarcazioni che li accompagneranno. Indosseranno mute da subacqueo e pinne.

Il tratto più difficile della traversata sarà quello immediatamente al largo della costa jugoslava, che, anche con mare tranquillo, è percorso da correnti abbastanza forti e battute costantemente dal vento.

● PUGILATO. Mohammad Alì ha assunto Dick Sadler, ex manager di George Foreman, in vista del combattimento con Joe Frazier, in programma il primo ottobre a Manila.

● PUGILATO. Dewey Fragetta, organizzatore statunitense, ha annunciato che l'argentino Victor Galindez metterà in palio il titolo mondiale dei mediomassimi con il sudafricano Pierre Fourie, il 13 settembre a Johannesburg.

BENVENUTI, PRESIDENTE TUTTOFARE, PARLA DELLA SQUADRA TRIESTINA E DEL SUO FUTURO

LA PALLAVOLO ATTENDE L'ABBINAMENTO PER TORNARE A CUOR SERENO IN SERIE «A»

Molti giovani promettenti accanto a qualche anziano - Alla fine del mese ripresa dell'attività agonistica

Sino a qualche anno fa, due erano le società pallavolistiche di Serie A che si vantavano perché presiedute da personaggi sportivi dal passato eccezionalmente illustre. Una era la Bumor Parma sulla cui poltrona presidenziale sedeva Vittorio Adorni, l'altra l'Arc Linea, presieduta da Nino Benvenuti. Ora sulla breccia è rimasto soltanto il popolare Nino, tuttora alla barra del timone della Pallavolo Triestina alla quale la società commerciale Arc Linea non ha più rinnovato l'abbinamento.

Sfumato l'appoggio finanziario della società vicentina, le responsabilità e le preoccupazioni di Benvenuti sono così aumentate. Cionostante il dinamico Nino, che a volte riesce a trovare anche il tempo per percorrere lungo la costiera o sull'altipiano novedieci chilometri di corsa per mantenersi in forma, cura i propri interessi commerciali nel campo librario, offre la sua consulenza alla presidenza del CONI e segue l'attività della propria società sportiva. Settimanalmente è pertanto costretto a fare il «pendolare» fra Trieste, Milano e Roma. Per avvicinarlo, è quindi necessario che arrivi il mese d'agosto, il mese delle ferie.

«Fare il presidente — così si è espresso l'abbronzatissimo Nino — di una società il cui futuro è incerto, sia per quanto riguarda la base finanziaria, sia il settore in cui svolgerà nel prossimo anno l'attività agonistica, è compito davvero ingrato.

«A pochi mesi dalla ripresa dell'attività nazionale, la Pallavolo Triestina è ancora alla ricerca di un abbinamento commerciale: ho contattato sino a oggi moltissimi operatori commerciali, miei buoni amici i quali mi hanno dato delle valide assicurazioni. Di conseguenza, per la fine di agosto, ritengo di poter rendere pubblico il nome della società che finanzierà l'attività della Pallavolo Triestina. Se giocheremo in serie A o in serie B non lo so. Secondo gli ultimi orientamenti della FIPAV e della Lega il prossimo campionato dovrebbe essere ancora a quattordici squadre. Pertanto, se questo orientamento diverrà definitivo, dopo tanti anni, la Pallavolo Triestina dovrà battersi nella Serie cadetta».

Per i giovani juniores, quelli che sono arrivati secondi nella finale nazionale sarà un' ottima occasione per farsi le ossa e tentare così la risalita, nel giro di una stagione, nella categoria superiore. «Ben s'intende, accanto a loro giocherà qualche anziano, di certo Giorgio Manzin e Claudio Veliak. In tutti i casi, nulla è stato deciso circa gli elementi anziani che affiancheranno i giovani. Una decisione in merito dovrebbe venire presa a fine mese allorché verrà convocato tutto il direttivo».

— In questo momento gli effettivi della società stanno riposando o sono già al lavoro?

«Un gruppo, comprendente Sardi, Braida, Coretti e altri juniores, manca Sardos ancora a riposo causa la sua caviglia destra in disordine e Cerdol, sta allenandosi agli ordini di Manzin, al mattino e al pomeriggio. Stanno preparandosi in vista di torneo che dovrebbe svolgersi in settembre».

— Secondo voci che circolano nell'ambiente nazionale sembra che il Pneus Piacenza intenda rinunciare al campionato di serie A e così pure la neo-promossa Minelli. In tal modo, nella massima categoria rimarrebbero vacanti due posti. Se alla Pallavolo Triestina venisse proposto di rimpiazzare una delle due, come verrebbe accolto l'invito?

«L'occasione sarebbe sfruttata immediatamente. Pur sapendo di poter contare su una formazione giovane, quindi alla ricerca di esperienza ma puntellata dalla bravura e dall'abilità di alcuni anziani penso che si potrebbe disputare un campionato dignitoso. D'altro canto, la riapparizione in serie A mi faciliterebbe la stipula di un abbinamento commerciale. E' evidente, infatti, che un torneo di serie A offre maggiore pubblicità».

Attendiamo dunque gli eventi. Il reinserimento della Pallavolo Triestina in Serie A senza il purgatorio di un anno nella serie inferiore, dall'ambiente locale sarebbe accolto con entusiasmo.

Vittorio Firmiani

● CICLISMO. Per la formazione della rappresentativa italiana dilettanti, che parteciperà alla prova di 100 km a squadre per il campionato del mondo in programma il 27 agosto a Mettet (Belgio), sono stati prescelti dalla CTS della FCI su indicazione del CT Mario Ricci, i corridori Gualdi, Landoni, Polini, Porrini. Come riserva è stato convocato Barone.

ALLA TRIESTINA

Abbonamenti (ritoccati) dopo Ferragosto

Mentre la squadra sta svolgendo la preparazione al fresco dell'altipiano, i dirigenti della Triestina rimasti in città, stanno dandosi da fare per quanto riguarda la campagna-abbonamenti. Ufficialmente le prenotazioni si accetteranno dopo Ferragosto, quando cioè rientreranno in città la gran parte degli sportivi che stanno trascorrendo le ferie. La novità maggiore, forse però non del tutto inattesa, è che i prezzi degli abbonamenti sono stati aumentati per ogni ordine di posti, e che sono state abolite le riduzioni Enal.

La Triestina, questo passo, non avrebbe voluto farlo — come ci ha dichiarato ieri il dirigente Baroncini — ma vi è stata costretta per far fronte in qualche modo ai grossi sacrifici operati durante l'estate. Belrosso e i suoi diretti collaboratori hanno fatto il possibile, sulla carta, per riuscire nell'impresa di riportare la Triestina in «C», e ora attendono una dimostrazione di stima e di attaccamento ai colori sociali da parte dei tifosi.

Lo sforzo sostenuto dalla società è stato doppio: ha sborsato un bel gruzzolo di milioni per rinforzare la squadra e ne ha rimessi parecchi rinunciando a cedere alcuni fra i giovani più richiesti, senza pensare cioè a rientrare in qualche modo. La Triestina ha attualmente allo studio alcune iniziative, con società industriali, commerciali e con alcune ditte, per cercare di venire incontro ai tifosi.

Pro Gorizia: Barile ceduto al Tolmezzo

Tutto o.k. in casa della Pro Gorizia che continua a ritmo serrato la preparazione agli ordini dell'allenatore Paride Tumburus. L'unica nota stonata, se così si può definirla, è quella relativa al mancato raggiungimento dell'accordo economico con Zuttion. Il giocatore è l'unico a non aver ancora sottoscritto il contratto. Fra domanda e offerta, dopo una serie di incontri fra Toselli e Zuttion, la differenza è ancora notevole. I dirigenti comunque confidano di risolvere quanto prima anche questo caso.

La Pro Gorizia ha perfezionato la cessione di Bruno Barile all'Icci Pro Tolmezzo. Il passaggio di Barile alla società carnica frutterà alla Pro Gorizia una cifra che si aggirerebbe attorno ai tre milioni.

NUOTO: «ESORDIENTI» E «REGIONALI» ALLA BIANCHI

Triestini con grinta sulle distanze lunghe

Ottime le prestazioni della Carretti e della Belleli

Undicesima manifestazione regionale riservata agli esordienti, nella vasca della piscina «B. Bianchi»: i risultati sono accettabili, anche se persistono molti dubbi da parte dei tecnici sull'utilità delle gare distribuite in simile maniera nel corso della stagione. Il problema delle manifestazioni per gli «esordienti» (d'altro canto sono veramente tanti questi ragazzi) va esaminato a fondo, soprattutto per permettere agli stessi atleti di conseguire migliori risultati. Quelli di ieri sono comunque discreti, come dicevamo, se teniamo conto che gli allenatori non hanno diminuito il ritmo della preparazione: la prova più significativa è senz'altro quella della Cenni (Edera nuoto) che, vincendo i 200 dorso con il tempo di 2'44"7, ha ottenuto la miglior prestazione regionale per la sua categoria. Rimanendo sulla squadra ederina c'è da sottolineare il miglioramento di Lazzarich, vincitore nei 400 stile libero in 5'16" netti, a conferma dell'ottimo lavoro che sta facendo il preparatore Zetto su questa formazione di giovanissimi. Pavone e Innerdorfer hanno nuotato sui loro tempi, piazzandosi ai primi due posti nella gara dei 100 stile libero femminili.

Fra i nuotatori della Triestina, oltre alla scontata vittoria di Gobbo nei 100 stile libero, da segnalare le due belle gare di Renato Pauluzzi, primo nella cat. A nei 100 e 800 stile libero; in quest'ultima gara Pauluzzi ha fermato i cronometri su un buon 10'24". Riccardo Bacigalupo ha ottenuto l'unica vittoria per l'Inter Rari Nantes, dominando nei 200 dorso, nuotati in 2'41"8; ancora per la formazione di Carboni, un buon piazzamento di Balzano nei 100 stile libero, secondo con 1'6"2.

Fra gli atleti del Centro federale, infine, degna di nota la gara di Fulvio Losurdo primo nei 200 dorso (cat. B) in 2'46"2.

Campionati regionali per le «distanze lunghe» alla «Bianchi»: una delle poche occasioni per vedere raggruppati in un'unica riunione i migliori nuotatori regionali e dobbiamo dire subito che si sono registrati dei notevoli miglioramenti in queste «maratone» natatorie.

Hanno aperto le femmine con gli 800 stile libero e subito Claudia Sterni, sorella dell'assente Laura, ha ottenuto un ottimo risultato vincendo la gara in 9'48"1 davanti alla formidabile Pavone, un'esordiente che ha fatto il tempo per gli «assoluti» e che ha eguagliato il primato regionale esordienti della specialità. Bella anche la gara di Turk nei 1500 stile libero maschili, la distanza che ha fatto registrare i miglioramenti più sensibili: il nuotatore alabardato ha ritoccato il suo primato personale con un buon 17'55"2. Per concludere con i rappresentanti della Triestina, va sottolineata la vittoria di Fabio Bastiani nei 400 misti (5'5"2) e il quarto posto dell'esordiente Alessandra Belleli nei misti femminili con il tempo di 5'41"7, tredici secondi inferiore alla sua ultima prestazione.

Fra le file dell'Edera si è distinta Paola Carretti: il suo è forse il miglior risultato dell'intera riunione. Paola ha vinto nettamente i 400 misti con il tempo di 5'29" netti (sua miglior prestazione), davanti alla Burla (5'36"7) e alla Pettener (5'39"8); molto bene anche Giovanni Bossi, giunto alle spalle di Bastiani nella stessa gara: 5'11"8 il suo tempo, che va a confermare i continui miglioramenti di questo ragazzo.

Giovanni Marzini

M 100 stile libero cat. B femm.: 1) Daniela Scrufari (RNU) 1'18"4; 2) Daniela Vismara (RNU) 1'20"7; 3) Michela Renko (ASE) 1'20"9.

M 100 stile libero cat. B masch.: 1) Maurizio Gobbo (USTN) 1'12"0; 2) Leonardo Lazzarich (ASE) 1'13"1; 3) Ettore Fontanot (FIN) 1'14"8.

M 100 stile libero cat. A femm.: 1) Alessandra Gianolla (USTN) 1'14"6; 2) Alessandra Piazzalunga (RNU) 1'18"0; 3) Sonia Adorini (RNU) 1'20"8.

M 100 stile libero femm. cat. A: 1) Elisabetta Pavone (ASE) 1'07"0; 2) Erika Innendorfer (ASE) 1'08"9; 3) Elisabetta Covri (USTN) 1'10"1.

M 100 stile libero masch. cat. A: 1) Renato Pauluzzi (USTN) 1'05"6; 2) Diego Balzano (IRN) 1'06"2; 3) Riccardo Bacigalupo (IRN) 1'08"6.

M 200 stile libero femm. cat. C: 1) Cristina Skerl (USTN) 3'35"2; 2) Lucia Delise (FIN) 3'44"9; 3) Raffaella Ferrante (USTN) 3'46"0.

M 200 stile libero masch. cat. C: 1) Ugo Giustolisi (USTN) 3'00"7; 2) Sergio Marini (AUN) 3'02"6; 3) Andrea Bregant (USTN) 3'21"0.

M 200 dorso femm. cat. A: 1) M. Cristina Cenni (ASE) 2'44"7; 2) Erika Bastiani (USTN) 2'46"9; 3) Elisabetta Pavone (ASE) 2'49"3.

M 200 dorso femm. cat. B: 1) Simona Chiosso (ASE) 3'26"8; 2) Elisabetta Buffi (ASE) 3'35"6; 3) Michela Diffidenti (RNU) 3'37"0.

M 200 dorso masch. cat. A: 1) Riccardo Bacigalupo (IRN) 2'41"8; 2) Fulvio Danese (ASE) 3'12"2.

M 200 dorso masch. cat. B: 1) Fulvio Losurdo (FIN) 2'46"2; 2) Maurizio Visintin (USTN) 3'02"9; 3) Fabio Schaffer (FIN) 3'09"3.

M 100 farfalla femm. cat. B: 1) Manuela Glavina (FIN) 1'38"6; 2) Daniela Vismara (RNU) 1'39"7.

M 100 farfalla masch. cat. B: 1) Roberto Nicolini (ASE) 1'27"5; 2) Giovanni Cecchin (FIN) 1'50"7; 3) G. Franco Schiavone (FIN) 1'55"3.

M 400 stile libero femm. cat. B: 1) Daniela Scrufari (RNU) 5'56"1; 2) Michela Renko (ASE) 6'09"2; 3) Cristina Tamaro (ASE) 6'59"0.

M 400 stile libero masch. cat. B: 1) Leonardo Lazzarich (ASE) 5'16"0; 2) Maurizio Gobbo (USTN) 5'18"0; 3) Ettore Fontanot (FIN) 5'31"2.

M 800 stile libero femm. cat. A: 1) Elisabetta Covri (USTN) 11'00"9; 2) Lorena Zanzaro (RNU) 11'09"3; 3) Anna Travani (RNU) 11'25"0.

M 800 stile libero masch cat. A: 1) Renato Pauluzzi (USTN) 10'24"0; 2) Diego Balzano (IRN) 10'46"6; 3) Giuliano Bonadei (USTN) 11'04"0.

M 800 stile libero femm.: 1) Claudia Sterni (USTN) 9'48"1; 2) Elisabetta Pavone (ASE) 9'52"1 (primato reg. esord. eguagl.); 3) Simona Carraro (RNU) 10'13"8.

M 1500 stile libero masch.: 1) Mauro Turch (USTN) 17'55"2; 2) Fabio Miss (USTN) 18'46"3; 3) Fabio Capitanio (ASE) 19'12"2.

M 400 : 4 stili femm.: 1) Paola Carretti (ASE) 5'29"0; 2) Andreina Burla (USTN) 5'36"7; 3) Giulia Pettener (USTN) 5'39"8.

M 400 : 4 stili masch.: 1) Fabio Bastiani (USTN) 5'05"2; 2) Giovanni Bossi (ASE) 5'11"8; 3) Luciano Martinuzzi (ASE) 5'15"4.

FORSE IL COLOURED GRANT AL POSTO DI STEVE BROOKS

Pallacanestro Trieste: un americano in prova

Un gigante d'ebano sarà... l'erede di Steve Brooks? Lewis Roland Grant, atleta di colore, metri 2,10, 23 anni compiuti in aprile è giunto ieri a Trieste in previsione di un «provino» che dovrebbe sostenere per la Pallacanestro Trieste. Grant, che si trova in Italia da poco tempo, aveva giocato con la rappresentativa triestina nell'incontro amichevole disputato a Maiano contro la Snaidero.

In quell'occasione il «coloured» dette un saggio delle sue qualità, tanto è vero che la stessa società arancione sembra avesse fatto un pensierino per acquistarlo. Grant, che è stato accompagnato nella nostra società dal solito legale statunitense che cura gli interessi dei cestisti, era stato «segnalato» già alcuni giorni fa agli esponenti della Pallacanestro Trieste, ma la situazione esistente sulla costituenda società e l'assenza di diversi soci non avevano consentito di fornire una risposta che sarebbe dovuta giungere al giocatore quanto prima. Senonché Grant, che pareva dovesse prendere il volo per altri lidi, è ancora sofferente per una distorsione.

Da qui le nuove «avances» nei confronti della Pallacanestro Trieste. Saporito, che non perde occasione di cercare in ogni momento qualche soluzione per la sofferta nascita della nuova società, ha deciso di «fermare» a Trieste il giocatore statunitense per alcuni giorni in attesa anche del parere degli altri soci e, ovviamente, di quello dei tecnici. Sembra inoltre che Saporito abbia già «sondato» l'atleta di colore per conoscere le sue pretese. Grant, un ragazzo dal fare affabile e dall'aspetto sicuro e tranquillo si è detto assai «happy» della possibilità di giocare in Italia.

Lo statunitense ha giocato per quattro anni nel New Messico State (con una ragguardevole media - canestri a partita) ed è stato anche tra i «pro» per un anno, nella squadra del «Philadelphia 76.ers», società della sua città natale.

Aperte le iscrizioni alla Coppa Bar '75

La Pallacanestro Interclub Muggia ha comunicato che sono aperte le iscrizioni alla decima edizione della «Coppa Bar '75», manifestazione di pallacanestro riservata a formazioni maschili. Il torneo si svolgerà come di consueto sul campo all'aperto di salita Ubaldini.

Le iscrizioni, accompagnate dalla tassa di lire 15 mila, si ricevono presso la trattoria «Risorta» di Muggia (telefono 271219) e si chiuderanno il 14 agosto.

BASEBALL

Rinviata l'amichevole Cuminicucine-Chiarbola

Cuminicucine e Chiarbola, di comune accordo, hanno deciso di rinviare a data da destinarsi l'incontro amichevole già programmato per domani pomeriggio a Ronchi dei Legionari. Il rinvio è stato determinato dal fatto che nella stessa giornata di domani a Villa Opicina è in programma una partita amichevole fra i giocatori triestini tesserati per le varie squadre. Cuminicucine - Chiarbola si farà probabilmente la prossima settimana o subito dopo Ferragosto.

CALCIO

Date di iscrizione ai tornei giovanili

Il comitato provinciale di Trieste settore giovanile della Federcalcio stabilito le date entro le quali le società dovranno iscrivere le squadre vari campionati. Rispetto a quelle stabilite in precedenza è stato deciso slittamento. Le società dovranno provvedere all'iscrizione ai campionati locali juniores, allievi e giovanissimi entro il 27 agosto.

IL GIOCATORE PONZIANINO SPIEGA LA SUA SITUAZIONE

Lenardon: «Andavo a Chieti soltanto a certe condizioni»

Non esiste forse società che all'inizio della preparazione non abbia problemi con i giocatori: la legge della domanda e dell'offerta viene applicata puntualmente e alla fine una soluzione di solito viene trovata. Anche al Ponziana esistono delle disparità di... vedute, sebbene il presidente Ventura sembri molto ottimista sulla felice conclusione delle trattative. Quella che sembra invece sia una questione un po' più seria è la situazione di Lenardon.

Il giocatore, come abbiamo già avuto modo di riferire, è stato messo fuori rosa in quanto secondo la società avrebbe rifiutato di essere trasferito al Chieti per sostenere una prova che sarebbe durata per il periodo della preparazione. Su questo argomento Lenardon ha voluto fare una precisazione in modo garbato e senza voler polemizzare.

«In linea generale — ha sottolineato il giocatore — non è che abbia rifiutato di andare a Chieti; o meglio non ero intenzionato a recarmi a Chieti a determinate condizioni. In pratica si trattava di andare per il tempo del ritiro e di giocare qualche mezza partita amichevole. Valutati i termini di questo ennesimo provino — e a questo proposito voglio ricordare che sono andato senza batter ciglio alla trasferte con la rappresentativa nonché alle prove di Foggia e Ancona — in un primo momento espressi delle riserve. Poi consigliatomi con i miei familiari avevo deciso di andare comunque a Chieti, fatte salve però delle condizioni di ordine finanziario che mi tutelassero per il mese di prova e per l'eventuale ritorno al Ponziana.

«Quando mio padre fu convocato dalla società i dirigenti lo informarono che non era più necessaria la prova. Per quanto mi risulta la società abruzzese nella giornata precedente aveva manifestato l'intenzione di non avvalersi delle mie prestazioni. Questi sono i fatti, anche perché non vorrei che la questione venisse fraintesa, anche da parte dei tifosi».

Come si può notare le dichiarazioni di Lenardon non vogliono certo creare né fomentare le polemiche. Da giocatore serio e da ragazzo che vuol esprimere le proprie opinioni ha voluto fare questa precisazione. Un «caso», quindi, a prescindere dagli obiettivi motivi delle due parti, che può senza dubbio essere ridimensionato con un po' di buona volontà e per il bene reciproco.

URTO FRONTALE NEI PRESSI DI BRA PER UN'IMPROVVISA PERDITA DI CONTROLLO

Schianto sulla Torino-Savona: cinque persone perdono la vita

Due i feriti - Sbanda una vettura sull'Autosole: due morti - Quattro giovani periti in due incidenti presso Grosseto e Ferrara - Scontro mortale nel Molise - Due ragazze finiscono nell'Adda e annegano

Bra, 7

Cinque persone sono morte e due sono rimaste leggermente ferite in un incidente stradale avvenuto oggi pomeriggio sull'autostrada Torino-Savona, nel tratto compreso tra i caselli di Marene e Fossano. Le vittime non sono ancora state identificate. Secondo una prima sommaria ricostruzione, la sciagura sarebbe stata causata dal guidatore di una «Opel Manta 12», targata Torino, il quale — per cause che non è stato ancora possibile accertare — ha improvvisamente perso il controllo della vettura che si è scontrata frontalmente con una «Datsun» con targa svedese; successivamente, una «BMW» con targa tedesca è finita contro le due auto. Nello scontro — particolarmente violento quello tra le prime due vetture — sono morti i tre occupanti della «Opel Manta»: un uomo di mezza età e due ragazze, probabilmente autostoppiste straniere) e gli svedesi (pare due coniugi) che si trovavano sulla «Datsun». Il tedesco che era alla guida della «BMW» e la moglie che lo accompagnava non hanno riportato gravi danni; soltanto la donna è stata ricoverata nell'ospedale di Bra.

Due persone hanno perso la vita, questa mattina, in un tragico incidente stradale avvenuto nei pressi di Arezzo, al chilometro 352 dell'Autostrada del Sole. Le vittime sono: Angelo Caldera, di 59 anni, residente a Mazzano in provincia di Brescia, e Giovanni Giacomelli, di [illegible] anni, anch'egli residente in provincia di Brescia, in località Leno.

I due viaggiavano, poco dopo le 8 di stamane, a bordo di una «Renault» targata Brescia 47433, condotta dal Caldera, e stavano procedendo verso sud. L'auto, all'improvviso, è sbandata e dopo una serie di testacoda è finita fuori strada precipitando nella scarpata di un piccolo viadotto profondo una ventina di metri. Poco dopo dalle lamiere della vettura veniva estratto il corpo ormai privo di vita del Giacomelli, mentre il Caldera, in gravissime condizioni, veniva trasportato all'ospedale di Arezzo, dove verso le 11 ha cessato di vivere, malgrado le cure dei sanitari. Le cause dell'incidente sono ancora in corso di accertamento da parte della polizia stradale. Si presume che il conducente abbia perso il controllo dell'auto in seguito ad un colpo di sonno o ad un malore.

Due giovani svizzeri, residenti a Berna, Ruth Burri, di 24 anni e Peter Amman, di 27, sono morti in un incidente stradale avvenuto sull'Aurelia. I due, che erano diretti verso Grosseto a bordo di un'auto sportiva, hanno iniziato l'operazione di sorpasso di alcune automobili nel medesimo momento in cui un autocarro targato Grosseto condotto da Mario Rosati di 27 anni, residente a Capalbio (Grosseto) stava immettendosi in una strada laterale. L'automobile ha urtato contro la ruota posteriore del camion e i due giovani sono morti sul colpo.

Due giovani sono morti ed altri due sono rimasti feriti in un incidente accaduto la scorsa notte lungo la statale Romea nei pressi di Lido degli Estensi (Ferrara). Le vittime, Luciano Maltoni e Roberto Preti, entrambi di 19 anni e residenti a Conselice (Ravenna), erano a bordo di una «128» guidata dal Maltoni e sulla quale erano anche Fiorenzo Colonaci, di 21 anni, di Massalombarda (Ravenna) e Clementino Conficconi, di 23 anni, di Conselice. L'auto, proveniente da Venezia e diretta verso Ravenna, per cause in via di accertamento ha sbandato sulla sinistra finendo contro un autotreno che proveniva dall'opposta direzione di marcia. Nello scontro Maltoni e Preti sono morti sul colpo; gli altri due, sbalzati sulla strada, hanno riportato lesioni guaribili in 10 - 15 giorni. L'autista dell'autotreno, Guerrino Luciani, di 32 anni, di Fermo (Ascoli Piceno), è rimasto illeso.

Un morto e quattro feriti, di cui uno in gravissime condizioni, sono il tragico bilancio di un incidente stradale verificatosi lungo la SS n. 16 nei pressi dell'abitato di Campomarino. Un autocarro Fiat 684 targato AP 11975 condotto da Benito Lupi di 39 anni e con a bordo Giulio Rossi di 33 anni, per cause ancora in corso di accertamento, si è spostato sulla sinistra della strada urtando una Renault targata MI U15944 condotta da Tiziano Farina di 21 anni e con a bordo Franco Felici di 19 anni e Gabriele Piccini di 19 anni. Dopo questo primo urto l'autocarro ha proseguito nella sua corsa andandosi a schiantare contro un cascinale. Nel duplice incidente ha perso la vita Benito Lupi, mentre gli altri quattro sono stati prontamente soccorsi e trasportati presso l'ospedale civile di Termoli dove a Tiziano Farina sono state riscontrate gravissime ferite, per cui è stato ricoverato con prognosi riservata mentre gli altri tre sono stati giudicati guaribili nel giro di 30 giorni.

Infine due amiche — Maria Calneggia, di 26 anni, commessa dei magazzini «Standa», ed Elsa Fornera, di 30, impiegata privata — residenti a Piateda, un comune a pochi chilometri da Sondrio, sono annegate nel canale della centrale idroelettrica di Sondrio dove, la notte scorsa, sono precipitate in automobile mentre stavano rientrando a casa.

I vigili del fuoco hanno recuperato soltanto il cadavere della Calneggia, che si trovava al posto di guida della «Mini» ripescata nel canale. Il corpo della Fornera è stato invece trascinato via dalla corrente.

La sciagura è avvenuta verso le ore due della notte scorsa, ma l'allarme è stato dato tre ore dopo dal carabinieri Pino Guiducci, che stava andando a pescare sulla riva dell'Adda. Nell'attraversare il ponticello del canale l'uomo ha notato un luccichio di lamiere provenire dal fondo ed ha così constatato la presenza della vettura inabissata.

Le due amiche avevano trascorso la serata presso una famiglia di conoscenti ad Albosaggia (Sondrio). L'incidente è avvenuto sulla via del ritorno a casa, mentre stavano percorrendo la strada che costeggia l'Adda. *(Ansa - Italia)*

ITER GIUDIZIARIO lungo 30 anni

Milano, 7

Dov'era Vincenzo Rilli il 20 febbraio del 1945? Questo l'interrogativo che la magistratura palermitana si è posta oggi a 30 anni di distanza e al quale è intenzionata a fornire una risposta.

Protagonista della sconcertante vicenda, Vincenzo Rilli, 58 anni nativo di Palermo, trasferitosi a Milano per motivi di lavoro. Il Rilli fu denunciato nel '45 per inosservanza alla chiamata di controllo in tempo di guerra. Insomma all'epoca «aveva omesso senza giusto motivo di rispondere al censimento indetto in Sicilia per militari ivi residenti, censimento reso pubblico con manifesto del comando distrettuale di Palermo».

L'iter giudiziario si mise immediatamente in moto e oggi, dopo trent'anni, ha raggiunto un primo positivo sbocco con la richiesta rivolta dal giudice palermitano alla procura della Repubblica di Milano di interrogare il Rilli per rogatoria. Della vicenda si occuperà il sostituto procuratore milanese Michelangelo Russo che all'epoca di fatti non era ancora nato. *(Italia)*

PRECIPITA UN «F - 104» nelle acque sarde

Cagliari, 7

Un aereo militare — un «F 104» tedesco — della base Nato di Decimomannu è scomparso la scorsa notte durante un'esercitazione nel poligono di tiro fra Capo Frasca, in provincia di Oristano, e le montagne di Guspini. Gli aerei inviati alla sua ricerca ne hanno individuato il relitto al largo di Capo Frasca. Sono stati recuperati anche alcuni pezzi metallici, brandelli di stoffa e una borsa che facevano parte dell'equipaggio del pilota. Nessuna traccia dell'ufficiale tedesco. Numerosi sommozzatori sono all'opera per cercare di raggiungere il reattore.

«Non riusciamo a spiegarci la caduta dell'aereo — ha detto il comandante dell'aeroporto di Decimomannu — la notte scorsa le condizioni del tempo nella zona erano ottime e il pilota ha una buona esperienza». La torre di controllo dell'aeroporto, d'altro canto, non ha ricevuto alcuna segnalazione. Questa circostanza sembra accreditare l'ipotesi che il reattore sia precipitato improvvisamente per una avaria al motore e la spranza è che il pilota sia riuscito a salvarsi col «seggiolino a espulsione». *(Ansa)*

LETTERA DELLA MOGLIE DELLA «SPIA» RINALDI

FORSE NUOVA LUCE SUL CASO FENAROLI

Il «sig. Rossi» che viaggiava sul volo Milano-Roma sarebbe stato suo marito e non il «sicario» Ghiani

Torino, 7

Zarina Rinaldi, moglie della «spia» Giorgio Rinaldi, ed ella stessa condannata per lo stesso reato, ha scritto a Giovanni Fenaroli ed a Raoul Ghiani una lettera nella quale adombra la possibilità che il famoso «Rossi» del volo Milano-Roma, nel quale i giudici individuarono Raoul Ghiani, potesse essere invece lo stesso Giorgio Rinaldi.

«Ho trascorso in carcere cinque anni e mezzo — scrive Zarina Rinaldi — pur essendo incolpevole. Scarcerata per fine pena, ho potuto rintracciare una prova di falso in sentenza, prova che fu pubblicata dalla "Gazzetta del Popolo" di Torino. Una settimana dopo la pubblicazione, mio marito veniva scarcerato con anni di anticipo. Ora siamo in attesa di revisione del processo. Avendone fatto l'esperienza, conosciamo la cinica indifferenza di inquirenti e giudicanti, che non si curano di conoscere la verità».

«Mio marito Giorgio Rinaldi Ghisilieri — prosegue la lettera di Zarina Rinaldi — (che agiva in Spagna a favore dell'Urss) ebbe già occasione di affermare agli inquirenti come sovente partiva dalla Spagna con il passaporto intestato al cognome Rossi. Accennò anche che vi era una possibilità che lui stesso avesse viaggiato da Barcellona a Milano e da Milano a Roma nel volo su cui è imperniata l'accusa contro di voi. E' forse possibile appurarlo consultando la nostra agenda da tavolo di quella data e la mia agendina personale, agende tuttora sequestrate dal SID e che giacciono probabilmente ancora presso la corte d'assise di Torino. Agende che nessuno dei giudicati esaminò, come nessuno esaminò le altre cosiddette "prove" contro di noi. Pensiamo che se si potesse riconoscere come non il signor Ghiani, ma mio marito compì quel volo, ne risulterebbe la vostra innocenza. E pensiamo che il dovere più assoluto, più imperativo, sarebbe stato ed è quello di indagare circa questa eventualità, anche se le probabilità di chiarimento sono esigue».

«Poiché noi non fummo ascoltati — coclude la lettera — porto a vostra conoscenza questi fatti (e ne dò notizia al nostro attuale avvocato, Piero Lorenzoni) perché vediate se potete utilizzarli. L'idea che voi siate forse innocenti, e gravati di una orrenda condanna, a noi non lascia pace, anche se finora ha lasciato perfettamente insensibili i signori inquirenti e giudicanti».

La figura del fantomatico «signor Rossi» è rimasta la più misteriosa dell'intera vicenda giudiziaria legata alla uccisione di Maria Martirano e conclusasi con la condanna all'ergastolo del mandante dell'omicidio, Giovanni Fenaroli e del sicario, Raoul Ghiani. Sulla figura di Rossi si è discusso in più occasioni, soprattutto per iniziativa dei difensori dei due imputati, per dimostrare che non fu Ghiani sotto falso nome a viaggiare sull'aereo che nel settembre del 1958 portò da Milano a Roma l'assassino della Martirano, ma una persona che aveva proprio quel cognome.

Lo scorso anno, in seguito al ritrovamento tra alcune carte di Fenaroli di una lettera che recava la firma di un ingegner Wolfango Rossi, i difensori di Fenaroli trovarono lo spunto per sollecitare un supplemento di indagine e presentare alla Cassazione la revisione del processo. La lettera firmata Wolfango Rossi (si trova attualmente nel nuovo fascicolo aperto in seguito alla richiesta di revisione) che aveva rapporti di affari con Fenaroli era stata indirizzata al ragionier Egidio Sacchi, principale collaboratore del mandante del delitto. L'ingegnere, in sostanza, chiedeva a Sacchi di prenotargli un posto sull'aereo che alle 19.30 del 9 settembre 1958 partiva da Milano per Roma: si tratta dello stesso velivolo sul quale viaggiò il sicario incaricato di uccidere la Martirano e cioè, secondo quanto ha sempre sostenuto l'accusa, Raoul Ghiani.

L'inserimento nella vicenda del nuovo elemento rappresentato dalla lettera inviata da Zarina Rinaldi ai due imputati, non dovrebbe dar un peso determinante nella decisione che la corte di Cassazione prenderà prossimamente a proposito della opportunità di riaprire la vicenda, disponendo una revisione del processo. Qualche giorno fa, esprimendo nella requisitoria scritta il parere del suo ufficio, il procuratore generale presso la suprema corte ha chiesto al collegio di respingere l'istanza di Fenaroli e Ghiani. *(Ansa)*

DISASTRO NELLO STABILIMENTO DI PONT DE BUIS FAMOSO PER LE SUE POLVERI

FABBRICA ESPLODE IN FRANCIA TROVANO LA MORTE DUE OPERAI

Trentatré i feriti, di cui tre gravi - Forse il gran calore all'origine del colossale scoppio
La violenza dello spostamento d'aria ha fatto crollare molti edifici nel raggio di due chilometri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chateaulin, 7

Una tremenda esplosione ha devastato oggi, verso l'ora di colazione, una fabbrica di polveri nei pressi di Brest, nella Francia nordoccidentale. Un primo bilancio parlava di due morti e trentatré feriti, dei quali tre gravi. Ingenti i danni; la violenza dello spostamento d'aria è stata tale che sono crollate costruzioni nel raggio di due chilometri.

L'esplosione nella fabbrica di polveri bretone è avvenuta all'una e un quarto del pomeriggio. Nella «poudrerie» di Pont de Buis, situata nel centro della località, presso Chateaulin sulla strada che da Brest porta a Quimper, la deflagrazione è stata colossale e improvvisa. Nel cielo della cittadina si è formato un autentico fungo come quello delle atomiche. Il terreno ha tremato in un raggio di tre chilometri.

La strada è stata interrotta al traffico, sono arrivati soccorsi dai vari centri della zona. I vigili del fuoco sono entrati in azione per circoscrivere l'incendio nei magazzini di esplosivi. In una vasta zona tutto attorno erano andati in frantumi i vetri delle finestre e avevano riportato gravi danni i tetti delle case. Un uomo che faceva la siesta a tre chilometri dalla fabbrica ha raccontato di essere stato scaraventato dal letto.

La fabbrica di polveri di Pont de Buis è una delle sette della Société nationale des poudres, e impiega circa seicento persone. Produce, oltre alla polvere per cartucce da caccia, le sostanze pirotecniche usate in certi razzi, in particolare del missile «Diamant». Costruita nel diciassettesimo secolo è definita la più importante fabbrica di polveri da caccia dell'Europa intera. E' stata rilevata dalla «Snpe» nel 1972, con 350 dipendenti, ed è stata ampliata. La polvere di Pont de Buis, si dice, è stata riconosciuta di prima qualità in occasione delle gare di tiro delle Olimpiadi di Monaco.

Sulle cause dello scoppio è stata aperta una immediata inchiesta. Secondo qualche esperto l'esplosione potrebbe essere stata causata dall'intenso calore che ha investito in questi giorni la Francia e da cariche elettrostatiche. La direzione della «Snpe» ha inviato sul posto i suo specialisti. Qualcuno ha ricordato che l'anno scorso si ebbe una esplosione in Spagna, in una fabbrica di polveri della Rio Tinto; fu poi dichiarato che era stata l'elevata temperatura a provocare l'incidente.

Robert McKay

SCOMPARSE A FINALE due ragazze tedesche

Finale Ligure, 7

Due ragazze tedesche, Marie Christiane Brunnik, di 16 anni, e Gabriele Marie Schmitt, di 15 anni, entrambe residenti a Uberlingen, nella Germania occidentale, sono scomparse da lunedì.

Le due giovani fanno parte di una comitiva di un'ottantina di ragazzi e ragazze fra i 6 e i 16 anni che il collegio statale di Uberlingen ha inviato in vacanza a Finale Ligure. Il gruppo era arrivato a Finale Ligure il 29 luglio e avrebbe dovuto ripartire il 14 agosto. Lunedì, mentre i compagni andavano sulla spiaggia, le due ragazze hanno chiesto a una delle assistenti di potersi allontanare da sole. Il permesso è stato accordato con la raccomandazione di tornare all'albergo dove la comitiva alloggia entro le 21.30. All'ora stabilita però, le due ragazze non sono rientrate. *(Ansa)*

NELL'AOSTANO

DUE ALPINISTI travolti da una slavina

Aosta, 7

La guida di Courmayeur Lorenzo Grange, di 33 anni, ed un suo cliente, Giovanni Fragola, sono stati travolti e uccisi da una slavina che li ha investiti sul ghiacciaio dello «Chatelet», vicino alla base della via «Normale» alla «Aiguille Noire du Peuterey». La slavina si è staccata verso le 18 di ieri, ma la notizia è giunta a valle soltanto stamane; sono subito partite squadre di soccorso che frugando nella massa di neve hanno rinvenuto poco dopo le 15, i corpi dei due alpinisti. *(Ansa)*

UN INCENDIO DI ENORMI PROPORZIONI DEVASTA UN DEPOSITO DI IDROCARBURI

Telefoto Upi

Metz — Un'immagine delle imponenti fiamme che hanno devastato il deposito di idrocarburi della società «Shell» a Woippy

ATTENTATO A METZ: BENZINA IN FIAMME

Ne rivendica la paternità un «comitato d'azione» I danni sarebbero di oltre un milione di dollari

Parigi, 7

E' quasi certamente di origine dolosa l'incendio che dalla notte scorsa sta distruggendo otto milioni di litri di benzina del deposito di idrocarburi della società «Shell» a Woippy, alla periferia di Metz, nella Francia orientale: la polizia ha infatti scoperto che qualcuno si è introdotto durante la notte nel deposito attraverso un buco praticato nella rete di protezione.

Per domare l'incendio, scoppiato all'una di stamane, sono giunti a Woippy, fin dalle prime ore del giorno, circa cinquecento vigili del fuoco di numerose regioni. Pompieri, tenuti attualmente in riserva, sono giunti anche dalla raffineria tedesca di Klarenthal (Germania federale) e da Parigi. «E' una visione da fine del mondo», ha dichiarato alla radio uno dei responsabili dei pompieri. Otto milioni di litri di carburante in fiamme si sono sparsi su una superficie di parecchie migliaia di metri quadri. «Per spegnere le fiamme — ha affermato uno specialista — ci vorrebbe la metà degli stock di prodotti emulsionanti di tutto il paese».

Otto delle nove cisterne del deposito sono in fiamme. L'ultima è annaffiata costantemente, al pari delle numerose cisterne del deposito di carburanti dell'esercito, contenente 4.500 metri cubi di kerosene, che si trova ad appena cinquecento metri di distanza. Una decina di veicoli dei vigili del fuoco sono stati parzialmente o totalmente distrutti dalle fiamme. I mezzi sul posto sono giganteschi: diciassette motopompe, dieci lanciaschiuma, quattro chilometri di tubi, quattro ambulanze. Tutti gli abitanti degli edifici situati nel raggio di un chilometro sono stati allontanati.

La polizia, che dopo aver preso in considerazione l'ipotesi dell'incendio doloso ha posto sotto stretta sorveglianza tutti i depositi e le raffinerie di idrocarburi dell'Est della Francia, ha accertato che il buco nella rete metallica che circonda il deposito è stato praticato recentemente. Un cane poliziotto, «Reros», ha trovato tracce di passi. Alcuni ferrovieri hanno dichiarato alla polizia di avere scorto nella zona, poco prima dell'inizio dell'incendio, quattro o cinque uomini e un'automobile di colore chiaro.

La società Shell ha reso noto che il danno da essa subito per l'incendio ammonta a più di un milione di dollari. Un portavoce della società ha aggiunto che il carburante contenuto nel deposito non era assicurato. La benzina andata in fumo non dovrebbe però avere ripercussioni sul consumo locale, hanno fatto sapere gli esperti: i milioni di litri contenuti nel deposito rappresentano — secondo i primi calcoli — appena un giorno di consumo della regione della Lorena.

Un non meglio identificato «Comité d'action directe ouvriere» ha rivendicato questo pomeriggio la paternità dell'incendio. Una voce anonima ha telefonato al quotidiano «Republicain Lorrain» ed ha affermato di far parte del «comitato d'azione» dicendo che oltre all'incendio al deposito «Shell», il gruppo terroristico ha provocato anche quello, il 5 agosto scorso, di Florange, vicino a Thionville. *(Ansa)*

IN UN CENTRO COSTIERO A POCA DISTANZA DA TRAPANI

MARITO GELOSO UCCIDE A REVOLVERATE LA MOGLIE

La tragedia dopo una violenta lite - L'uxoricida si è costituito

Trapani, 7

A Triscina, una località costiera del Trapanese a una quarantina di chilometri dal capoluogo, un uomo di 45 anni, Giuseppe Bianco, ha ucciso con tre colpi di pistola la moglie, Angela Muceri, di 33 anni, per motivi di gelosia.

La sparatoria è avvenuta nel corso di una lite fra i due coniugi, nella loro casa. Il marito ha accusato la moglie di averlo tradito e in un impeto di gelosia ha impugnato la rivoltella ed ha fatto fuoco per tre volte contro la donna, uccidendola all'istante. L'uomo è uscito di casa e si è andato a costituire al dirigente del locale commissariato di polizia al quale ha detto: «Mia moglie mi tradiva e io l'ho uccisa», senza aggiungere altro. Gli agenti di polizia sono andati nella casa di Bianco ed hanno trovato la donna morta. Gli investigatori hanno sequestrato l'arma del delitto.

L'uxoricida è stato interrogato dal vice pretore di Castellamare ed è stato quindi rinchiuso nel carcere di Trapani a disposizione del magistrato che ha intanto disposto l'autopsia della Muceri. Il Bianco e la Muceri avevano due figli, di undici e nove anni. *(Ansa)*

ASSASSINATA A BARI impiegata delle ferrovie

Bari, 7

Un'impiegata delle Ferrovie dello Stato, Antonia Oranger di 35 anni, è stata trovata uccisa con due colpi di pistola al torace nella sua abitazione in via Trento, nel rione residenziale San Pasquale. Il cadavere è stato trovato dalla figlia maggiore, Anna di 19 anni, la quale aveva ricevuto poco prima in casa della nonna una telefonata del padre, Michele Cannone di 44 anni, da diversi anni separato dalla famiglia. Cannone, dipendente dell'azienda municipalizzata della nettezza urbana, si è reso irreperibile. La polizia lo ritiene responsabile dell'omicidio.

Il presunto omicida ha detto per telefono alla figlia: «Vai subito a casa e troverai tua madre», quindi ha abbassato la cornetta. Insospettita dal tono di voce dell'uomo, Anna Cannone si è recata con un cugino in via Trento, dove ha trovato la chiave di casa infilata nella toppo della porta di ingresso. Il corpo della madre giaceva nella stanza da letto vicino alla finestra.

Secondo gli accertamenti della squadra mobile, la Oranger è stata colpita una prima volta nel corridoio dell'appartamento dove sono state trovate macchie di sangue. Quindi è stata inseguita dal suo assassino nella stanza da letto, dove è stata finita con un secondo colpo. Entrambi i proiettili la hanno colpita al petto. Nell'abitazione sono stati trovati tre bossoli, e quindi si pensa che un colpo sia andato a vuoto. *(Ansa)*

PER LA SECONDA VOLTA IN CINQUE ANNI

Svaligiata la casa del cardinale Felici

Sarebbero stati rubati oggetti sacri di valore

Città del Vaticano, 7

Il card. Pericle Felici, sessantenne, uno dei personaggi più in vista della curia romana, è stato derubato di vari oggetti di valore, nel suo appartamento, nei pressi del Vaticano, da ladri che vi sono entrati approfittando di un suo viaggio in Spagna. E' la seconda volta, in cinque anni, che l'appartamento del porporato viene preso di mira dai ladri.

Pericle Felici, che fu segretario generale del Concilio e presiede ora la commissione papale per la riforma del codice della Chiesa, è stato richiamato a Roma dalla Spagna, dov'era in vacanza, per constatare l'entità del furto: la porta del suo appartamento, nell'attico di un palazzone nel quale si entra da una piccola traversa di via della Conciliazione, prima di piazza San Pietro, era stata forzata nella notte fra domenica e lunedì scorso. La casa era a soqquadro ma nessuno, escluso il cardinale stesso, era in grado di constatare l'entità del furto. Fatte le rilevazioni, oggi stesso, il card. Felici è ripartito in aereo per Madrid e vi resterà fino alla fine di agosto.

A chi lo ha incontrato stamani, egli è apparso cordiale come sempre, mostrando di avere preso con filosofia il furto. Non se ne conosce l'entità precisa. Pare che manchino oggetti sacri di valore. I ladri, approfittando dell'esodo estivo di molti prelati che abitano nell'edificio, hanno potuto muoversi indisturbati per gran parte della notte. Le indagini sono curate dal corpo di vigilanza pontificio essendo il furto avvenuto in uno dei palazzi di proprietà del Vaticano e sede, oltre che di abitazioni cardinalizie, anche di vari uffici pontifici, tra cui quello stesso della commissione presieduta dal card. Felici. La vicenda, come ogni fatto di cronaca che colpisce persone o enti del Vaticano, è circondata dal massimo riserbo. *(Ansa)*

---

†

Il giorno 6 corr. ha chiuso la sua lunga ed operosa vita terrena il

Cav.

Italo Boch

Lo annunciano con profondo dolore e infinito rimpianto la moglie MARGHERITA VICEDOMINI, il figlio MATTEO con la moglie EMI PERCACCI, la nuora LIDIA GIUSTI vedova BOCH con il figlio AXEL.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 8 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e ANNA RIVOLI
— Famiglia SCABAR

Partecipano al lutto:
— DORA PERCACCI
— EURO e HANNERLE DRIOLI
— GUIDO, VERA e ROBERTO PERCACCI

Trieste, 8 agosto 1975

Partecipano al lutto:
— GIANNA CEPPA
— ROSSANA NORIO
— MILVIA PECENCA
— GABRIELLA VALLISA
— JOLANDA BERTOIA
— GILBERTO GERMAN
— CLAUDIO MONTI
— MARIO DE CARLI
— GIANNI e SERENA ROVIS

Trieste, 8 agosto 1975

Partecipa al lutto NORIS KENDA.

Trieste, 8 agosto 1975

---

†

Il nostro caro e indimenticabile

Giuseppe Rumen (Pepìn)

non è più.

Lo annunciano con grande dolore la moglie, il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici e al personale tutto della I Chirurgica per la loro opera prestata.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 15.30, partendo dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 8 agosto 1975

---

†

E' mancato ai suoi cari

Riccardo Padovan

Pensionato F. S.

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio DOMENICO con la moglie IDA, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 9 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 7 agosto 1975

Partecipa al lutto BIANCO FIORE e famiglia.

---

†

Improvvisamente si è spento

Ernesto Allegretto

Ne danno l'annuncio la moglie LIDIA, la figlia BIANCA col marito ARDUINO GELMO, il nipotino ANDREA, il suocero, le cognate, cognati, il nipote FULVIO e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 12 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1975

Prende parte al lutto la famiglia PALUMBO.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le molteplici attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Pelizon

ringraziamo parenti, amici, conoscenti e Società Sportive che hanno partecipato al nostro grande dolore.

Un particolare ringraziamento a Don AGOSTINO.

I GENITORI

Trieste, 8 agosto 1975

8-8-1973 — 8-8-1975

Oggi ricorre il secondo triste anniversario della scomparsa del nostro caro

Bruno Pitacco

Con tanto rimpianto Lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene la moglie BIANCA, i figli GIORGIO, MARINA, ELIANA.

Trieste, 8 agosto 1975

---

†

Il 5 agosto è mancato il

RAG.

Augusto Seghini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie GIGETTA, il figlio MARIO con la moglie EUGENIA, i nipoti ROBERTO e FEDERICA, i fratelli GUIDO e GINO, le sorelle EMY e ANITA, i parenti tutti.

Si ringrazia fin d'ora quanti hanno partecipato al nostro dolore.

Trieste, 8 agosto 1975

La famiglia SEGHINI ringrazia sentitamente il prof. FERUGLIO, il dott. CATTIN, i medici ed il personale tutto della Clinica Medica, il dott. MARINI che gli fu medico e amico.

Trieste, 8 agosto 1975

Addolorati partecipano al lutto BRUNO e AMELIA PANGRAZI.

Trieste, 8 agosto 1975

DOMENICO e CECILIA TECILAZICH partecipano commossi al lutto della famiglia SEGHINI.

Trieste, 7 agosto 1975

I colleghi della Clinica Pediatrica si uniscono al lutto del dott. MARIO SEGHINI per la morte del padre.

Trieste, 7 agosto 1975

Partecipano al lutto gli amici ROSANNA e SERGIO.

Trieste, 8 agosto 1975

Si associano al dolore dell'amico MARIO, CLARETTA e BRUNO.

Trieste, 8 agosto 1975

---

†

Il 7 agosto è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fabian

Ne danno il triste annuncio i figli LUCIANO, LIVIO e FRANCA (assente), i fratelli e la sorella, le nuore RITA, AURELIA e NERINA, i nipoti ROBERTO, GRAZIELLA, GIANFRANCO, GIANNI, MARINA e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 9 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1975

Si associano al lutto CESARE e GIGETTA SOAVE.

---

†

Il giorno 7 agosto è spirato serenamente

Sebastiano Corrado Steno

Insegnante a r.

Ne danno il triste annuncio la dolente moglie MARIA, le sorelle POMPEA e WANDA, i cognati PIETRO e PINA POLI, i nipoti e pronipoti PRODAM, PICCINI e UKOVICH e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 9 corr. alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Trieste, 7 agosto 1975

---

†

Si è spenta serenamente la nostra cara

Irene Stabile

Ne danno il triste annuncio il figlio SILVANO, la nuora BRUNA, la nipotina e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 9 corr. alle ore 9.30 dall'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1975

I congiunti della compianta

Giuseppina (Giosa) Clini in Cumaldi

ringraziano coloro che hanno partecipato al loro luttuoso evento.

La famiglia non porterà il lutto per volontà dell'estinta.

Gorizia, 7 agosto 1975

Nel primo anniversario della dolorosa scomparsa di

Sina Busetto

la sorella ed i nipoti La ricordano con tanto affetto.

Trieste, 8 agosto 1975

Prof.

Vittorio Furlani

Ricorre questo mese il tristissimo decimo anniversario della Sua dipartita.

La moglie ALESSANDRA e il figlio STELIO Lo ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 8 agosto 1975

Nel nono anniversario della scomparsa di

Giovanni Durissini

Lo ricordano con immutato affetto la moglie IRMA, i figli ed i parenti tutti.

Trieste, 8 agosto 1975

---

†

Il 6 corr. si è spenta la nostra cara Mamma

Caterina Di Noia

Ne danno il triste annuncio il figlio, le figlie, la nuora, i generi, i nipoti e la sorella GIOVANNA.

I funerali seguiranno domani sabato alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1975

---

†

Per incidente della strada è mancato

Remo Marušič

di anni 48

La moglie, i figli, la mamma e la sorella, con i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno a Savogna d'Isonzo, sabato alle ore 16.

Udine - Savogna, 8 agosto 1975

---

†

Il giorno 7 agosto è mancata la nostra cara zia

Gianna Cresnar

Ne danno il doloroso annuncio i nipoti, i pronipoti e parenti tutti delle famiglie KORB, ANGELELLI, CRESNAR.

I funerali seguiranno sabato 9 agosto alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 8 agosto 1975

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL RIARMO JUGOSLAVO

Washington, 7

Secondo quanto si apprende negli ambienti diplomatici di Washington, la Jugoslavia desidera acquistare grandi quantità di armi altamente perfezionate negli Stati Uniti, e la questione della loro eventuale fornitura a quel paese è attualmente allo studio nella capitale americana. Vulnerabile a un possibile attacco di mezzi blindati, la Jugoslavia — si apprende a Washington — e particolarmente desiderosa di rafforzare il proprio armamento anticarro, ed è molto interessata ai missili guidati da un raggio «Laser» che vengono prodotti negli Stati Uniti.

La questione è stata affrontata lunedì scorso a Belgrado durante i colloqui fra il Presidente Gerald Ford e il Maresciallo Tito. Ford si è impegnato pubblicamente «ad interessarsi personalmente» ai problemi concernenti l'assistenza militare ed economica alla Jugoslavia «in ragione della loro importanza». Il Pentagono, da parte sua, si è, fino a questo momento, limitato a dichiarare di non avere ricevuto alcuna richiesta formale in tal senso da parte della Jugoslavia. Negli ambienti ufficiali di Washington si fa notare che questo nuovo interesse jugoslavo nei confronti delle armi americane, manifestatosi già nei mesi scorsi, segna una svolta nella linea seguita da Belgrado per quasi quindici anni.

Nel 1961, infatti, Tito aveva deciso di non sollecitare più il massiccio aiuto americano di cui, invece, la Jugoslavia aveva beneficiato negli «anni cinquanta» (per un valore di quasi settecento milioni di dollari); e ciò soprattutto in ragione di un progressivo affievolimento della paura nei confronti della minaccia sovietica. Negli ultimi anni, così, le forniture militari americane alla Jugoslavia, pur non cessando mai del tutto, avevano raggiunto livelli estremamente modesti e riguardavano essenzialmente pezzi di ricambio e munizioni per un valore non superiore ai duecentomila dollari l'anno.

Il cambiamento di tendenza si è delineato, tuttavia, l'anno scorso, con la ripresa dei contatti fra esperti militari dei due paesi e l'arrivo a più riprese in Jugoslavia di alti responsabili del Pentagono, per esaminare la questione delle forniture di aerei d'addestramento e di un aumento delle forniture di autocarri e munizioni.

(Ansa - Afp)

CONCLUSA FELICEMENTE LA DRAMMATICA VICENDA NELLA CAPITALE DELLA MALAYSIA

Tutti liberi a Kuala Lumpur alla partenza dei terroristi

La destinazione confermata è Tripoli dopo uno scalo per rifornimento a Colombo (Sri Lanka) «Erano decisi a ucciderci» ha detto il console degli Stati Uniti - Le complesse ultime trattative

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Kuala Lumpur, 7

I cinque terroristi dell'«esercito rosso», che, lunedì, si sono impadroniti della sede della rappresentanza diplomatica a Kuala Lumpur avrebbero ucciso tutti i 52 ostaggi se le loro richiese non fossero state accolte. A rivelarlo sono stati il console americano Robert Stebbins ed alcune delle quindici persone fatte scendere in giornata dal «DC-8» del «Japan Airways» prima che l'apparecchio decollasse con a bordo i cinque terroristi, rilasciati dalle carceri giapponesi ed altri quattro funzionari, due malaysiani e due giapponesi, offertisi in cambio degli ostaggi a garanzia dell'incolumità degli stessi terroristi. Il commando di «esercito rosso» ha conservato le proprie pistole, ma i proiettili sono stati consegnati ai quattro funzionari che hanno preso il posto degli ostaggi.

Il «DC-8» di linea giapponese, lasciata Kuala Lumpur ha fatto una sosta di due ore, per rifornirsi di carburante, a Colombo, capitale dello stato di Sri Lanka (l'ex Ceylon) e quindi è ripartito alla volta di Tripoli dove dovrebbe atterrare alle 2.25 di oggi (ora italiana). A Colombo nessuno degli occupanti l'aereo è potuto scendere a terra. Le autorità del posto avevano, infatti, minacciato di sparare su chiunque avesse cercato di abbandonare l'aereo.

La partenza del «DC-8» per il Medio Oriente è avvenuta dopo che alcuni artificieri e due dei cinque terroristi avevano portato giù dall'aereo sei bombe di fattura rudimentale, facendole poi esplodere all'estremità della pista. E' stato uno degli ultimi capitoli di una vicenda drammatica iniziatasi lunedì con l'irruzione dei terroristi armati nell'edificio della «American International Assurance» di Kuala Lumpur e proseguito con la successiva occupazione degli uffici consolari dell'ambasciata americana, situati al nono piano del palazzo, e con la cattura di cinquantadue persone, rimaste per tre lunghi giorni in balìa del commando. Trentasette di questi ostaggi venivano rilasciati nel corso delle successive 48 ore, mentre gli ultimi quindici venivano trasferiti in nottata all'aeroporto.

Il fatto di averli minacciati di morte se le loro richieste non fossero state accolte non ha, peraltro, impedito ai terroristi di trattare piuttosto bene gli ostaggi, ai quali sono stati restituiti il denaro e gli altri oggetti di valore in un primo momento tolti. Secondo il console americano Stebbins i terroristi hanno dimostrato di essere oltre che coraggiosi perfettamente organizzati. «Sapevano esattamente ciò che volevano e come ottenerlo», ha commentato il diplomatico.

Ottenuta la liberazione dei loro compagni e il loro trasferimento a Kuala Lumpur, con un volo speciale della compagnia di bandiera giapponese, avevano inizio le trattative fra i terroristi e le autorità malaysiane per fissare le modalità e i termini della partenza da Kuala Lumpur. Finalmente ieri, poco prima di mezzogiorno veniva attuato il trasferimento dei terroristi all'aeroporto insieme a 15 ostaggi. Una volta giunti nei pressi del «DC-8» tutti salivano a bordo, mentre gli ex detenuti di Tokio erano stati fatti scendere in precedenza e trasferiti in una saletta dell'aerostazione.

Le trattative per sbrogliare questa intricata matassa sono state molto complesse. Solo la richiesta dei terroristi per la liberazione dei loro compagni veniva accolta senza difficoltà dal governo giapponese. Invece le trattative si sono rivelate lunghe e difficili su altri problemi come quelli concernenti gli ostaggi, la località di destinazione dei terroristi, il problema delle armi e il numero dei membri dell'equipaggio.

Difficile anche il problema della rotta da seguire perché implicava il sorvolo del «DC-8» di diversi paesi. La distanza fra Kuala Lumpur e Tripoli è di oltre 10 mila chilometri. Indonesia, Siria ed Egitto avevano accettato di consentire all'aereo di volare nei loro spazi aerei. L'Iran, invece, aveva rifiutato il permesso, minacciando di fare abbattere dalla caccia il «DC-8», se questo avesse tentato di sorvolare il paese. Circa la destinazione non sono ancora chiari i termini dell'accordo intervenuto col governo libico. A Tokio, fonti ufficiali hanno riferito che la Libia ha informato il governo giapponese di non poter accettare «formalmente» l'atterraggio dell'aereo, ma che avrebbe accettato un «atterraggio di fortuna».

I quattro funzionari che hanno preso il posto degli ostaggi per il volo verso la Libia sono Ryohei Murata e Ochi Keisuke del ministero degli esteri nipponico, e due esponenti governativi malaysiani Ramli Omar e Osman Cassim. Dei 15 ostaggi che si trovavano sull'aereo i primi 5 sono scesi al momento in cui sono saliti sul «DC-8» i 9 membri dell'equipaggio. Il comandante Tomio Masuko, al momento di entrare nell'aereo, ha stretto la mano ai terroristi, ma tanto lui che i suoi compagni di volo sono stati accuratamente perquisiti prima di entrare all'interno dell'apparecchio. Altri 5 ostaggi sono stati rilasciati quando sono saliti a bordo i 4 sostituti. Gli ultimi 5, infine, sono scesi dopo che a bordo sono stati fatti salire i cinque ex detenuti giapponesi.

Hari Maniam

Telefoto Upi

Kuala Lumpur — Un momento delle operazioni d'imbarco sul «DC-8» fornito dai giapponesi ai terroristi dell'«esercito rosso»

INTERVISTA A «ECHOS» DEL MINISTRO BONNET

Vino: la Francia ammette e accusa

Una «politica sbagliata» negli ultimi 50 anni
Critiche all'intransigenza e all'anarchia italiana

Parigi, 7

«Spero che il 9 settembre, a Bruxelles, possa essere trovata una soluzione al problema del vino anche se, fino ad ora, gli italiani sembrano voler adottare una strategia globale, opponendo il problema del vino a quello del latte. Se non ci fossero accordi, ne trarremo le conseguenze. Non vi nascondo che stiamo attualmente studiando le misure di protezione che potremmo essere costretti a prendere». Lo ha dichiarato il ministro dell'agricoltura francese, Christian Bonnet, in un' intervista pubblicata oggi dal quotidiano economico «Les Echos».

Ieri sera, ricevendo una delegazione di rappresentanti degli agricoltori, Bonnet aveva dichiarato sostanzialmente le medesime cose. Il ministro aveva precisato che si recherà a Bruxelles il 22 agosto prossimo per discutere il problema del vino con il commissario europeo incaricato dei problemi agricoli, Pierre Lardinois.

«La commissione aveva presentato in luglio diverse misure — ha detto Bonnet — che gli italiani hanno respinto in blocco facendo in particolare notare che, per un volta che sono competitivi, non si vuole permettere loro di approfittarne. Auspico che si arrivi a una soluzione. Poiché l'ordine del giorno del consiglio del 9 settembre prevede il solo esame del problema del vino, nessuno potrà sottrarsi alle sue responsabilità».

Sul problema delle importazioni italiane, Bonnet ha dichiarato: «La libera circolazione dei prodotti è e deve restare uno dei pilastri del Mercato comune. Ma bisogna rendersi conto di una cosa: che il prezzo di costo della produzione di vini comuni è minore in Italia che in Francia, a causa di una legislazione sociale meno avanzata della nostra. Inoltre, regna laggiù una piacevole anarchia. Non solamente l'Italia non ha alcun catasto agricolo, ma autorizza anche un certo numero di accorgimenti che facilitano la concorrenza nei confronti dei nostri produttori. Citerò l'anocianina, una sostanza chimica utilizzata dagli italiani per colorare i vini».

«Ma il fatto principale, — ha aggiunto Bonnet — è il deprezzamento della lira, che ha stimolato in modo fantastico le esportazioni dei vini del Mezzogiorno. Tra il luglio 1973 e il dicembre 1974 il tasso rappresentativo della lira è diminuito del 33 per cento. Per tale motivo, un vino di 10-12 gradi che nel settembre 1973 costava 1.220 lire ne valeva soltanto 1.160 nel luglio scorso.

Il ministro Bonnet ha ammesso che la politica vitivinicola francese, negli ultimi cinquant' anni, non sempre è stata indovinata. «Il mercato — ha spiegato — si è a lungo basato sulle importazioni di vini da taglio algerini. Il sistema ha funzionato fino a quando la produzione nazionale non ha superato 65 milioni di ettolitri. Le due raccolte eccezionali del 1973 (83 milioni di ettolitri) e del 1974 (76 milioni) hanno lasciato un surplus di 29 milioni di ettolitri che hanno intasato il mercato». *(Ansa)*

MEDIO ORIENTE: PRESSIONI PER UN ACCORDO MENTRE IL CANNONE TUONA ANCORA

FORD INVITA ISRAELE ED EGITTO A FAR PRESTO

Altrimenti, sostiene il Presidente, si potrebbe prospettare un confronto USA-URSS - Identica posizione di Kissinger

Washington, 7

Esiste la possibilità di un confronto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica qualora in Medio Oriente dovesse scoppiare un'altra guerra. Lo ha sostenuto il Presidente degli Stati Uniti Gerald Ford, invitando, con tono piuttosto fermo, sia Israele sia Egitto a dar prova di flessibilità e ad agire senza indugio se si vorrà evitare un'altro conflitto. «Se non si registrerà subito del movimento, la possibilità di guerra tra Israele e gli arabi è destinata ad aumentare in modo significativo», ha esclamato Ford, in una intervista che sarà mandata in onda questa sera da decine di stazioni radio. «In Medio Oriente abbiamo avuto quattro guerre. Una quinta vorrà significare non solo che Israele combatterà contro gli arabi, ma che si porrà come possibile un potenziale confronto tra Stati Uniti ed Unione Sovietica».

Egitto ed Israele debbono rendersi conto che, in questo momento cruciale, l'essere flessibili è importante per la pace di quella zona e possibilmente per la pace nel mondo. Il capo della Casa Bianca ha ammesso di aver discusso della possibilità di un confronto USA-URSS in Medio Oriente con il segretario generale del PCUS, Leonid Breznev, nel corso della recente conferenza sulla sicurezza europea ad Helsinki. «Ritengo che l'Unione Sovietica si sia comportata in modo molto ragionevole. Penso che essa si renda conto delle conseguenze potenziali derivanti da un mancato progresso verso una pace continua ed una intesa in Medio Oriente».

Due giornalisti hanno, a questo punto, chiesto a Ford se fosse ottimista a proposito della crisi araba israeliana. Il capo dell'esecutivo ha risposto, sostenendo che le prospettive sono oggi migliori di quanto non fossero ieri e migliori di quella del marzo scorso, quando le trattative si interruppero. «Sono ottimista ma ho appreso che sino a quando non si è messo nero su bianco, non bisogna dire che si è all'ultimo atto».

Le implicite pressioni sui contendenti, contenute nelle parole di Ford, sono state indirettamente confermate dalla radio israeliana, la quale ha affermato che il segretario di stato americano Henry Kissinger intenderebbe tornare nel Medio Oriente entro la fine del mese per concludere il nuovo accordo «ad interim» tra Israele e l'Egitto. A questo fine — ha continuato la radio israeliana — egli ha invitato il governo di Gerusalemme e quello egiziano ad accelerare il corso degli attuali negoziati che durano ormai da molti mesi. Secondo l'emittente z zz mesi. Secondo quanto ha affermato l'emittente, questo desiderio di Kissinger sarebbe stato espresso in una nota fatta pervenire mercoledì in Israele, assieme alle ultime proposte egiziane per l'accordo, trasmesse a Gerusalemme dall' ambasciatore israeliano negli Stati Uniti, Simcha Dinitz.

Fonti governative israeliane hanno rifiutato oggi di commentare tali informazioni e non hanno voluto né confermarle né smentirle, così come non hanno voluto esprimere alcun parere sulle numerose indiscrezioni apparse sulla stampa di Tel Aviv, circa il tenore e il contenuto delle ultime proposte del Cairo.

Un eventuale ritorno di Kissinger nel Medio Oriente — il primo dopo il fallimento del marzo scorso degli sforzi del segretario di stato americano per giungere al nuovo accordo «ad interim» per il Sinai — appare legato alle prospettive di successo del negoziato. Lo stesso Kissinger aveva affermato che non avrebbe intrapreso una nuova missione al Cairo e a Gerusalemme se prima non fosse stato sicuro almeno al novanta per cento del successo, e ancora una settimana fa, a suo parere, le probabilità di raggiungere l' accordo non erano superiori al cinquantuno per cento.

Le ultime proposte egiziane sono state discusse oggi dal primo ministro Yitzhak Rabin con il ministro degli esteri Yigal Allon e quello della difesa Shimon Peres. I tre negoziatori israeliani riferiranno poi domenica al consiglio dei ministri e le decisioni prese dal governo nella sua seduta plenaria saranno trasmesse lunedì a Washington per essere successivamente inoltrate al Cairo.

Comunque nel pomeriggio Shimon Peres ha affermato che si è «arrivati nelle fasi finali del negoziato» in vista di un nuovo accordo «ad interim» con l'Egitto, ma ha rilevato che «saranno necessarie ancora diverse settimane prima di sapere quale sarà l'esito delle trattative in corso». «La risposta egiziana alle proposte israeliane — ha affermato Peres in un discorso pronunciato a Tel Aviv a una seduta della Camera di commercio israelo-americana — fornisce una base per continuare il negoziato, ma è ancora troppo presto per fornire dettagli e per dire se l'accordo potrà essere concluso o no».

NOVANTA «BOMBE» nell'arsenale cinese

Tokyo, 7

La Cina popolare dispone di circa 90 ordigni nucleari, che, per il momento, non costituiscono però una minaccia per gli Stati Uniti, perché Pechino non dispone di missili balistici intercontinentali. Lo ha affermato, oggi in una conferenza stampa tenuta a Tokyo, l'ammiraglio della riserva americano Gene La Rocque, ex comandante della Sesta flotta del Mediterraneo e attualmente capo del centro per le informazioni sulla difesa, che fornisce informazioni al pubblico sulla potenza militare americana. La Rocque ha aggiunto che la Cina non dispone neanche di sottomarini dotati di armamenti nucleari.

La Rocque ha, d'altra parte, dichiarato che gli Stati Uniti non combatteranno un' altra guerra per difendere la Corea del Sud da un attacco comunista, aggiungendo che i 40 mila americani di stanza in Corea potrebbero essere ritirati nei prossimi cinque anni. La Rocque ha infine affermato che gli Stati Uniti continueranno a difendere l'Europa occidentale, alla quale attribuiscono la massima importanza ed ha sottolineato la ferma determinazione americana di continuare ad appoggiare Israele. *(Ansa - Upi)*

SPARI E INCURSIONI AL CONFINE LIBANESE

Venti minuti di artiglieria e colpi di bazooka Commando di Tel Aviv in due paesi del Libano

Beirut, 7

Un comunicato militare libanese riferisce che l'artiglieria israeliana ha bombardato, nelle prime ore di oggi, posizioni avanzate dell'esercito libanese nel settore occidentale della frontiera. I libanesi, che non hanno subito perdite, hanno risposto al fuoco. L'azione durata una ventina di minuti. contemporaneamente un'unità israeliana ha compiuto un'incursione nel villaggio di Hamin, a ridosso della frontiera, facendo saltare in aria una casa e portandone via il proprietario. Per tutta la notte diversi villaggi e zone di frontiera sono stati bersaglio di tiri israeliani, che però non hanno causato vittime.

Per la seconda volta in tre giorni, un «commando» israeliano è penetrato stanotte in territorio libanese. Secondo quanto ha riferito un portavoce militare a Tel Aviv, i soldati israeliani si sono spinti nei due villaggi di Taloussa e Hanin, pochi chilometri al di là della frontiera, dove hanno compiuto un rastrellamento in «edifici usati dai terroristi». Tutti gli uomini impegnati nell'azione sono rientrati sani e salvi in Israele.

Sempre nel corso della notte, colpi di «bazooka» e di armi leggere sono stati sparati dal territorio libanese contro due pattuglie israeliane in perlustrazione al di qua della linea di confine. I militari israeliani hanno risposto al fuoco e non si ha notizie di vittime. Altri colpi di «bazooka» sono stati lanciati dal Libano verso il villaggio di Margalyiot, anche in questo caso senza provocare vittime né danni. *(Ansa)*

L'ENNESIMO EMENDAMENTO ALLA COSTITUZIONE INDIANA

INDIRA GANDHI SI SOTTRAE AL GIUDIZIO DEL MAGISTRATO

La Corte suprema non potrà più esprimersi sugli abusi elettorali

Nuova Delhi, 7

Il governo indiano ha presentato, oggi, alla Camera una serie di emendamenti alla costituzione con i quali si riducono i poteri della magistratura su una serie di reati, come quelli che avevano condotto alla condanna per abusi elettorali della signora Gandhi. Come si ricorderà, fu questa azione della magistratura che spinse il primo ministro a proclamare lo stato di emergenza. Grazie a questi emendamenti la signora Gandhi si sottrae all'esame dei suoi presunti reati da parte della corte suprema e si mette nella posizione di mantener, a tempo indeterminato, lo stato di mergenza.

Gli emendamenti sono stati approvati con 336 voti a favore e nessuno contrario fra le risa e gli applausi dei deputati. Ora passeranno domani all'esame della Camera Alta dove anche la loro approvazione è scontata. Con tale iniziativa la signora Gandhi ha ulteriormente consolidato la sua posizione, conferendo al suo regime un carattere nettamente autoritario e facendo della democrazia parlamentare di cui suo padre fu convinto assertore, un ricordo del passato. Secondo gli emendamenti approvati dalla Camera bassa i tribunali indiani non possono più prendere in considerazione i ricorsi da parte di persone che si ritengono ingiustamente arrestate nel quadro dello stato di emergenza proclamato lo scorso 26 giugno.

Per difendersi dall'azione della magistratura la signora Gandhi aveva già provveduto alla sospensione del diritto costituzionale riconosciuto al cittadino di adire la magistratura per impugnare gli arresti. Con gli emendamenti approvati in data odierna questo diritto viene cancellato dal testo della costituzione e il diritto del governo di procedere a questi arresti senza la sanzione dell'autorità giudiziaria diviene permanente. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG